REGIONE
PIEMONTE

Leader + 2000-2006

Complemento di Programmazione

Decisione CE n. C /2001/3558

Gennaio 2003

INDICE

PARTE GENERALE **1**
PREMESSA 2
1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA 3
1.1 Obiettivo globale e territori elegibili *3*
1.2 La strategia *4*
1.3 Articolazione delle strategie d'intervento *9*
2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA 13
3. IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE 19
4. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE 25
4.1 Premessa *25*
4.2 Sezione I – Strategie territoriali di sviluppo locale *25*
4.3 Sezione II – Cooperazione interterritoriale e transnazionale *40*
4.4 Attuazione dei PSL *42*
4.5 Flussi finanziari *42*
4.6 Modalità' di realizzazione degli interventi *43*
4.7 Linee guida per l'attuazione del PSL *50*
4.8 Congruità dei costi *50*
4.9 Variazioni al psl approvato *51*
4.10 Procedure di controllo finanziario degli interventi *52*
4.11 Il sistema di monitoraggio e le modalità di trasferimento informatizzato dei dati *56*
4.12 Individuazione dell'autorita' ambientale *57*
5. PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE 58
5.1. Specificità del programma leader e arti colazione delle azioni di comunicazione *58*
5.2. Gli obiettivi del piano di comunicazione *59*
5.3. I destinatari delle azioni informative e pubblicitarie *59*
5.4 Contenuti e strategia delle azioni informative e pubblicitarie *60*
5.5 Le risorse finanziarie previste e i responsabili del piano di comunicazione *62*
5.6 Criteri seguiti per la valutazione delle azioni realizzate *63*
LE SCHEDE DI MISURA **64**
SEZIONE 1 STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE 65
MISURA 1 INNOVAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE 65
MISURA 2 INTERVENTI VOLTI AL MANTENIMENTO E ALL'INSEDIAMENTO DI IMPRESE E RESIDENTI 79
MISURA 3 VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, CULTURALE E PRODUTTIVO LOCALE 92
MISURA 4 COMUNICAZIONE 109
MISURA 5 SUPPORTI TECNICI ED ORGANIZZATIVI 114
SEZIONE 2 – SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI 126
MISURA 1 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE 126
MISURA 2 COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE 129
SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI 132
SEZIONE 4 - ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 133
ALLEGATO 1 - Elenco dei comuni e delle comunità montane ammissibili 136
ALLEGATO 2 - Riepilogo delle intensità e degli importi dell'aiuto pubblico e tasso di partecipazione comunitario 148
ALLEGATO 3 Linee guida per l'attuazione del PSL 160

PARTE GENERALE

PREMESSA

Il presente documento rappresenta la rivisitazione del CdiP, approvato dal CdiS nella riunione del 12 dicembre 2001, in base alla avvenuta selezione dei GAL e alla luce delle osservazioni pervenute dai Servizi della Commissione trasmesse con nota 17/5/2002 AGR 011970.

Con la selezione e l'ammissione al finanziamento di 8 PSL avvenuta nel corso del 2002, è stato possibile rimodulare il Piano finanziario e integrare gli indicatori di programma alla luce degli interventi effettivamente programmati dai GAL.

Pertanto il complemento di Programmazione viene rivisto e integrato in alcune parti:

- Il quadro complessivo degli indicatori è stato ridefinito in base alle valutazioni quali-quantitative degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto effettuate dai singoli GAL.
- La classificazione delle aree d'intervento (indicatori di sorveglianza) è stata adeguata alle specificità del programma Leader+ e degli interventi programmati dai GAL.
- Il piano finanziario della sezione I è stato rimodulato in funzione degli investimenti programmati dai GAL ammessi a finanziamento nel 2002 e gli investimenti di ogni misura sono stati ripartiti per codice di classificazione delle operazioni.
- Ai criteri di selezione dei PSL sono stati apportati alcuni lievi adattamenti resesi necessari nel corso della valutazione dei PSL e alcune correzioni formali.
- Ogni scheda di misura è stata integrata con le valutazioni quali-quantitative degli indicatori di impatto, con le valutazioni ex-ante degli impatti e una valutazione sulla pertinenza dei criteri di selezione delle operazioni proposti dai GAL.
- Alle tabelle di riepilogo delle intensità e degli importi dell'aiuto pubblico e tasso di partecipazione comunitario (allegato 2) sono state apportate alcune correzioni formali in alcune parti.
- Il paragrafo 4.5 è stato integrato con la descrizione del flusso finanziario tra i soggetti cofinanziatori del programma.
- Il paragrafo 4.6 è stato integrato con la descrizione delle modalità di istruttoria dei documenti attuativi dei PSL da parte dell'Autorità di Gestione e del Comitato tecnico.

1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA

1.1 OBIETTIVO GLOBALE E TERRITORI ELEGIBILI

L'obiettivo globale del Programma d'Iniziativa Comunitaria Leader+ in Piemonte è di stimolare la vitalità socio-economica dei territori rurali e montani più soggetti a fenomeni di marginalizzazione, favorendo le condizioni per la diffusione di modelli di sviluppo autogeni, integrati e sostenibili.

Le aree rurali elegibili al PIC Leader+ dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- densità abitativa massima di 120 abitanti/Kmq in base alla popolazione comunale del 1998;
- essere aree rurali di collina e montagna, con problemi di declino socio-economico e tuttavia caratterizzate da ricchezze del patrimonio ambientale, naturale, storico-culturale e produttivo tali da consentire azioni di rivitalizzazione e di valorizzazione attraverso una programmazione integrata "dal basso" e lo sviluppo di partenariati locali.

La classificazione dei territori rurali in montani e collinari fa riferimento alla classificazione dei Comuni in zone altimetriche fornita dall'ISTAT.

Per ottimizzare l'azione dei GAL su territori omogenei e contigui, idonei a realizzare politiche di sviluppo sostenibili e durevoli, la delimitazione delle aree avverrà in base ai seguenti criteri:

- Le Comunità Montane (come definite ai sensi della L.R. n. 16 del 2 luglio 1999 e s.m.i.), in quanto sistemi territoriali omogenei e bacini ottimali di tipo amministrativo-gestionale, non è opportuno che siano frazionate e quindi vengono considerate nella loro interezza elegibili e non sulla base del criterio della densità abitativa.

- Per la delimitazione dell'area elegibile delle zone collinari, in assenza di un'unità amministrativa di livello superiore, si rende invece necessario utilizzare il livello territoriale comunale.

- Per favorire la delimitazione da parte dei GAL di aree contigue e funzionalmente omogenee potranno inoltre entrare a far parte di un GAL anche comuni non elegibili purché:
  - I collinari o montani secondo la definizione ISTAT;
  - II contigui a comuni elegibili;
  - III con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
  - IV per un totale abitanti non superiore al 20% del totale abitanti in area GAL;
  - V a condizione che la densità complessiva dell'area GAL non superi i 120 ab. per km2.

- Sulla base delle indicazioni sopra esposte (contenute tra l'altro nella D.G.R. 40-332 del 29.06.2000) la popolazione del Piemonte interessata dall'iniziativa è di 691.113 abitanti.

- Per consentire di realizzare una politica di sviluppo conforme agli obiettivi indicati dalla Commissione, infine, i soggetti interessati alla costituzione di un GAL dovranno individuare, nell'ambito dei territori elegibili, aree contigue con una popolazione compresa tra i 20.000 ed i 60.000 abitanti.

Non verranno prese in considerazione proposte provenienti da territori sovrapposti anche parzialmente.

Fatti salvi i criteri sopra esposti, eventuali eccezioni al limite minimo dei 20.000 abitanti ed eccezioni ai limiti di contiguità territoriale che non si ripercuotano sull'omogeneità dell'area ma che siano di fatto imposte dalla esclusione di comuni superiori ai 5000 abitanti, dovranno essere debitamente giustificate in base a criteri oggettivi e coerenti con LEADER+.

Per quanto riguarda i Comuni parzialmente montani che fanno parte di Comunità Montane ammissibili e che, secondo la classificazione altimetrica contenuta nella L.R. n. 16/99, vedono parte del Comune ricadente in pianura, gli interventi ammessi al contributo di norma dovranno essere realizzati nell'area montana. Nell'area di pianura potranno eventualmente essere previsti quegli interventi volti a dare visibilità al territorio nel suo complesso (ad es. infrastrutture promozionali, sportelli e punti di informazione ecc.) ed eventuali eccezioni dovranno essere adeguatamente motivate.

Un elenco completo dei Comuni e delle Comunità Montane ammissibili è allegato al PLR.

1.2 LA STRATEGIA

Il processo di elaborazione del Programma Leader+ per il Piemonte è consistito nell'analisi della situazione e dei fabbisogni dei territori interessati e nell'esame critico della precedente programmazione. Successivamente si è giunti, con l'approvazione della partnership consultiva, ad una prima definizione delle linee strategiche del Programma e delle misure d'intervento da attivare.
Si è ritenuto quindi opportuno verificare la congruenza di tale impianto programmatorio provvisorio con le istanze provenienti dal territorio, richiedendo agli attori locali interessati a dare vita ai GAL di esprimersi attraverso lo strumento della Manifestazione d'Interesse. Infine, si è proceduto ad una revisione delle strategie e delle misure connesse, oltre che del bilanciamento finanziario.

La Regione ha stabilito i criteri con i quali intende valutare la rispondenza tra quanto proposto dal GAL e quanto stabilito dalla Comunicazione (cfr. cap. 7 del PLR).

Nell'ambito della progettazione dei PSL, la strategia dovrà essere impostata dai GAL in modo da risultare:

1. *Integrata*: devono essere resi evidenti interazioni tra operatori, settori e progetti in maniera funzionale allo sviluppo del tema prescelto. Potrà trattarsi di una integrazione orizzontale tra settori o di una integrazione verticale tra uno o più segmenti di uno stesso settore. Ciò significa che il PSL non può essere una somma di progetti scollegati fra loro o un insieme di interventi settoriali.

2. *Pilota*, cioè deve risultare innovativa per il proprio territorio anche rispetto agli altri programmi di carattere generale. Indicativamente saranno considerati innovativi gli interventi che prevedono:
   - la nascita di nuovi prodotti e servizi in riferimento alle specificità locali;
   - nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le risorse del territorio con lo scopo di sfruttare in maniera migliore il potenziale endogeno;
   - interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
   - nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.

3. *Trasferibile*, cioè i metodi proposti devono essere replicabili in contesti analoghi. I GAL devono obbligatoriamente prevedere metodologie ad hoc per diffondere i risultati ottenuti.

4. *Complementare* rispetto agli strumenti di programmazione che insistono sul territorio interessato: da questo punto di vista la strategia deve evidenziare il valore aggiunto apportato da LEADER nei confronti degli altri programmi.

5. *Economicamente sostenibile* cioè devono essere previsti adeguati strumenti per garantire la vitalità dei progetti in una prospettiva di lungo periodo.

6. *Ambientalmente sostenibile* cioè lo sfruttamento delle risorse in gioco non deve compromettere le possibilità delle generazioni future. Gli interventi proposti devono implicare il raggiungimento di un equilibrio tra lo sfruttamento delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti, con pregiudizio inevitabile della qualità della vita futura.

Il Programma Leader Regionale adottato dalla Regione Piemonte è strutturato secondo Sezioni e misure, la cui articolazione in obiettivi globali e in obiettivi specifici è sintetizzata negli schemi che seguono.

Tab. 1.1 – Il sistema degli obiettivi del Programma

SEZIONI	OB. GLOBALI	OB. SPECIFICI
SEZIONE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE	Organizzare e valorizzare il patrimonio locale come fulcro di uno sviluppo sostenibile e integrato	Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale
		Incrementare l'attrattività del territorio verso imprese e nuovi residenti
		Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale
		Organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse
		Fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale
SEZIONE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	Promuovere la cooperazione tra territori a livello infraterritoriale, tra territori rurali italiani, e transnazionale	Formazione dei partenariati su scala più ampia
		Elaborazione dei progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know how
		Stabilire politiche di complementarità
SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI	Creazione di una rete tra gli operatori rurali	Fungere da stimolo e dare supporto concreto alla cooperazione tra i territori
		Mettere a disposizione le buone pratiche di tutto il mondo rurale
SEZIONE 4 – ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Favorire l'implementazione dell'iniziativa Leader + in Piemonte	Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione
		Garantire una informazione conforme alle disposizoni comunitarie

Tab. 1.2 – Il sistema degli obiettivi specifici e operativi delle Misure

PLR												
Ob. Globale		**SEZIONE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO LOCALE**										
Obiettivo specifico	*Obiettivo globale*	Organizzare e valorizzare il patrimonio locale come fulcro di uno sviluppo sostenibile e integrato		Misura 1 *Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale*		Misura 2 *Interventi volti al mantenimento e all'insediamento di imprese e residenti*		Misura 3 *Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale*		Misura 4 *Comunicazione*		Misura 5 *Supporti tecnici e organizzativi*
	Obiettivo specifico		*Obiettivo globale*	Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale	*Obiettivo globale*	Incrementare l'attrattività del territorio verso imprese e nuovi residenti	*Obiettivo globale*	Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale	*Obiettivo globale*	Organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse	*Obiettivo globale*	Fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale
			Obiettivo specifico	innovazione e l'integrazione del sistema economico locale; innalzamento e garanzia degli standard di qualità; conservazione e rivitalizzazione delle attività produttive tradizionali	*Obiettivo specifico*	individuare gli elementi con cui aumentare la capacità attrattiva del territorio verso le imprese e i residenti; colmare la distanza tra domanda ed offerta di servizi; soddisfare le esigenze della popolazione rurale; fornire servizi innovativi alla popolazione e alle imprese.	*Obiettivo specifico*	Miglioramento della fruibilità dei musei, degli ecomusei e dei beni di rilevante interesse culturale; mantenimento, recupero e valorizzazione del paesaggio e dell'architettura tradizionale; gestire e valorizzare il patrimonio ambientale locale; predisposizione di un'offerta turtistica integrata e sostenibile .	*Obiettivo specifico*	dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata	*Obiettivo specifico*	agevolare lo svolgimento delle funzioni del GAL; agevolare l'attuazione delle azioni e la gestione degli interventi realizzati; fornire supporti formativi alla realizzazione delle azioni previste dalle misure
			Obiettivo operativo	incentivare l'introduzione di nuovi prodotti/ servizi e processi produttivi e l'individuazione di nuovi mercati; incentivare l'integrazione .intersettoriale.; introdurre metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità; individuazione di elementi per la certificazione ambientale; creazione strutture per la qualificazione e il trasferimento delle conoscenze.	*Obiettivo operativo*	introdurre un approccio al marketing territoriale; avviare iniziative promozionali; creazione di sportelli sul territorio; sperimentare servizi innovativi;	*Obiettivo operativo*	migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei musei e degli ecomusei; collegare le strutture esistenti; realizzazione di interventi esemplari; interventi di recupero e valorizzazione del paesaggio e dell'architettura tradizionali; promozione ed applicazione di sistemi di gestione ambientale del territorio; promozione e realizzazione di modelli di gestione sostenibile delle aree protette; favorire la fruizione integrata delle attrattive e il collegamento degli operatori locali; organizz. di itinerari tematici; definizione di prodotti turistici integrati	*Obiettivo operativo*	redazione di un piano di comunicazione; creazione di strutture di documentazione e di contatto col pubblico; realizzazione di interventi di promozione.	*Obiettivo operativo*	fornire strumenti operativi alla struttura del GAL; predisposizione di for-mule organizzative e strutture; formazione e riqualificazione degli operatori

PLR										
Obiettivo globale		**SEZIONE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI**						**SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI**		**SEZIONE 4 – ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**
Obiettivo specifico	*Obiettivo globale*	Promuovere la cooperazione tra territori a livello infraterritoriale e transnazionale		Misura 1 *Cooperazione interterritoriale*		Misura 2 *Cooperazione transnazionale*				
	Obiettivo specifico		*Obiettivo globale*	Promuovere nuove dinamiche di sviluppo nei territori rurali	*Obiettivo globale*	Promuovere nuove dinamiche di sviluppo nei territori rurali.	*Obiettivo globale*	Creazione di una rete tra gli operatori rurali	*Obiettivo globale*	Favorire l'implementazione dell'iniziativa Leader + in Piemonte
	Obiettivo operativo		*Obiettivo specifico*	formazione di partenariati su sca-la più ampia; elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how; stabilire politiche di complementa-rità	*Obiettivo specifico*	formazione di partenariati su scala più ampia; elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how; stabilire politiche di complementarità	*Obiettivo specifico*	stimolare e dare supporto concreto alla cooperazione tra i territori; mettere a disposizione le buone pratiche di tutto il mondo rurale	*Obiettivo specifico*	agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione; garantire una informazione conforme alle disposizioni comunitarie
			Obiettivo operativo	favorire la nascita di partenariati tra territori rurali italiani; favorire la diffusione di know-how tra i territori; permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni.	*Obiettivo operativo*	favorire la nascita di partenariati tra territori rurali appartenenti a più Stati membri o extra UE	*Obiettivo operativo*	individuazione, analisi e diffusione sulle azioni ed interventi in materia di sviluppo rurale; raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai GAL; organizzazione di scambi ed espe-rienze	*Obiettivo operativo*	fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione; fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione

1.3 ARTICOLAZIONE DELLE STRATEGIE D'INTERVENTO

Sezione 1 – Strategie territoriali di sviluppo locale

Nella Sezione I – Strategie Pilota di sviluppo rurale - si concentrano gli obiettivi di sviluppo integrato dei territori dei GAL attraverso l'organizzazione e la valorizzazione del patrimonio locale come fulcro di un modello di sviluppo sostenibile e integrato.

La strategia d'intervento proposta dai GAL dovrà essere concertata tra i diversi operatori economici e sociali locali, fondata sul territorio e articolata intorno ad uno dei quattro "temi catalizzatori" indicati a livello comunitario.
Le azioni da intraprendere dovranno essere dimostrative e trasferibili per favorire la creazione e la diffusione di nuovi prodotti e servizi, di nuovi metodi per interconnettere i diversi elementi del patrimonio locale e i settori economici, proponendo nuove formule organizzative.

Gli obiettivi specifici, corrispondenti ad altrettante misure di intervento sono:

- innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;
- incrementare l'attrattività del territorio verso imprese e nuovi residenti;
- valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale;
- organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse;
- fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale.

I temi catalizzatori dello sviluppo integrato dei GAL sono stati messi in relazione con le caratteristiche socioeconomiche dei territori rurali elegibili, gli obiettivi del PLR e le misure d'intervento che ne derivano:

a) ***Utilizzazione dei nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione***

Il tema trova il riferimento più diretto all'interno della Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale.
Per rendere maggiormente competitivi i sistemi economici delle aree considerate è necessario innanzitutto qualificare il sistema favorendo l'introduzione di nuovi prodotti e processi produttivi che integrino tra loro più settori attraverso la costruzione di filiere (Azione 1). Il miglioramento della competitività si realizza anche mediante l'introduzione di parametri di qualità e di sostenibilità ambientale condivisi, comuni alle strutture produttive e di servizio locali (Azione 2 e Azione 3).

b) ***Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali***

Il tema trova diretto riferimento all'interno della Misura 2 – Interventi volti al mantenimento e all'insediamento di imprese e residenti.
Per combattere i problemi che affliggono maggiormente le aree rurali – scarsa densità demografica, alti tassi di invecchiamento, reddito inferiore alla media, abbandono dell'attività agricola – non è sufficiente, seppur indispensabile, il sostegno alle attività economiche locali attraverso l'utilizzo degli incentivi e la creazione di servizi alle imprese; è necessario creare condizioni affinché i

residenti, di tutte le fasce di età, possano essere motivati a rimanere sul proprio territorio senza essere costretti a migrare per carenza di servizi e opportunità lavorative.
Le soluzioni possono differire a seconda del contesto nelle quali si collocano e devono tener conto dell'evoluzione degli stili di vita e delle reali esigenze che verranno espresse dal territorio, sia da persone che da imprese.
Facendo leva sugli elementi competitivi dell'area (buona qualità della vita associata alla salubrità dell'ambiente) diventa ipoteticamente possibile attrarre anche nuovi insediamenti di persone, in particolare giovani famiglie, e piccole imprese che possono trarre vantaggi economici dall'essere ubicati al di fuori dei centri urbani.

c) ***Valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante azioni collettive l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive***

Il tema trova diretto riferimento all'interno della Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale, della Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale e della Misura 5 - Supporti tecnici e organizzativi (Azione 2).
La valorizzazione dei prodotti locali si realizza attraverso il miglioramento della qualità e del posizionamento dei prodotti all'interno dei canali distributivi. I più diretti interlocutori dei produttori locali possono essere i turisti, alla ricerca, durante i soggiorni, anche virtuali, delle attrattive naturali, della cultura e dei prodotti locali.
Per questo motivo è necessario creare sinergie tra le varie risorse e opportunità presenti sul territorio consentendo anche alle strutture produttive locali di integrarsi nei circuiti turistici. In questo contesto diventa indispensabile favorire lo sviluppo di reti e sistemi intersettoriali (cooperative, associazioni, consorzi) funzionali a dare stabilità gestionale alle iniziative pilota che verranno attivate all'interno dei PSL e creare effetti moltiplicatori.

d) ***Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario Natura 2000***

Il tema trova diretto riferimento all'interno della Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale.
Spesso nelle realtà rurali marginali le risorse naturali e culturali, seppure di elevato valore, sono trascurate e non sono riconosciute come elementi importanti di attrattività. Se opportunamente valorizzate, tali risorse possono costituire una rilevante risorsa economica per le aree interessate.
Al contempo, una gestione più efficiente delle risorse locali deve avvenire secondo criteri di sostenibilità ambientale e nel rispetto delle possibilità delle generazioni future di usufruire di tali risorse, assicurando specifici interventi di tutela ambientale per ripristinare o evitare ogni possibile situazione di degrado.
Valorizzare le risorse del territorio implica la partecipazione sinergica di tutti gli operatori attivabili nel corso della realizzazione di un progetto, dalla programmazione, alla realizzazione fino alla gestione. Cittadini, imprese, e amministrazioni saranno coinvolti nella concertazione locale per avviare iniziative per il miglioramento della qualità dell'ambiente e interventi

esemplari sull'utilizzo e la gestione integrata del territorio, anche a fini turistici.

Sezione 2 – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

La cooperazione con altri territori rurali è considerata uno degli aspetti caratterizzanti dell'iniziativa LEADER+, in quanto ritenuta fondamentale per applicare i principi di trasferibilità delle strategie adottate, per stimolare il confronto tra aree con caratteristiche simili o complementari e per favorire l'adozione di soluzioni innovative ai problemi. Pertanto la cooperazione con altri territori rurali italiani o stranieri farà parte della strategia dei PSL contribuendo ad esplicitare il tema catalizzatore o a svolgere una azione propedeutica nei confronti di esso.

L'obiettivo generale della Sezione II è promuovere la cooperazione tra territori rurali italiani e/o con altri territori extranazionali.

Gli obiettivi specifici della Sezione II, attuabili mediante due misure d'intervento, sono:

- formazione dei partenariati su scala più ampia;
- elaborazione dei progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know how;
- stabilire politiche di complementarietà.

I progetti di cooperazione potranno contribuire al superamento di alcuni vincoli strutturali legati alla dimensione locale dei PSL.
Per questo motivo gli interventi di cooperazione dovranno dimostrare di apportare ricadute concrete in tutti i territori coinvolti. L'aspetto innovativo rappresenterà una caratteristica fondamentale di ogni progetto che dovrà essere rivolto principalmente alla costruzione di un nuovo modello organizzativo o di un nuovo prodotto, o nuovo servizio attraverso l'integrazione di potenzialità locali complementari.
Per rafforzare l'incisività della cooperazione, i territori rurali dovranno mettere in comune le conoscenze e le idee con l'obiettivo di realizzare azioni concrete come nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni o nuove offerte di servizi.

Sezione 3 - Creazione di una rete tra i territori rurali

Tale sezione, che si propone di favorire la creazione di una rete tra gli operatori rurali, è sotto la diretta responsabilità e regia del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Le reti hanno avuto una notevole importanza nell'ambito di Leader II in quanto hanno consentito di realizzare proficui scambi di informazioni ed esperienze tra i gruppi locali. La creazione di una rete costituisce quindi una delle priorità anche per LEADER+.

Partecipando alla rete, i beneficiari metteranno a disposizione tutte le informazioni sulle azioni in corso o realizzate e i risultati raggiunti.
La partecipazione alla Rete sarà estesa anche a territori e a operatori non direttamente beneficiari dell'Iniziativa al fine di condividere le esperienze e i risultati, in modo da valorizzare al massimo la funzione di stimolo e di supporto concreto alla cooperazione tra i territori e rendere disponibili le buone pratiche a tutto il mondo rurale.

La Rete Nazionale sarà sotto la responsabilità del Mipaf e dovrà svolgere i seguenti compiti:
- individuazione, analisi e diffusione delle azioni e degli interventi in materia di sviluppo rurale;
- raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai beneficiari di LEADER+ e non, mediante la creazione di un sito, nonché la realizzazione di materiale divulgativo;
- organizzazione di scambi di esperienze e di competenze fra i territori rurali al fine di trasferire le buone pratiche adottate dai GAL più esperti, mediante l'organizzazione di seminari, convegni, incontri informativi;
- creazione di momenti di confronto e di scambio delle buone prassi fra i responsabili amministrativi nazionali, tramite l'organizzazione di incontri e seminari, stage presso le istituzioni più avanzate;
- elaborazione di relazioni sull'attuazione di LEADER+ a livello nazionale, con una cadenza stabilita in sede di comitato tecnico di coordinamento;
- analisi e diffusione degli insegnamenti di LEADER+ e delle implicazioni nell'ambito della politica rurale nazionale al fine di stimolare l'integrazione tra la nuova IC e gli altri programmi strutturali (nazionali e non);
- supporto tecnico al Comitato Tecnico di coordinamento nazionale.

In relazione alla cooperazione sarà compito della Rete Nazionale per lo sviluppo rurale mettere a punto un sistema informativo in grado di:
- supportare i GAL nella ricerca di partner (nazionali ed esteri);
- fornire alle Amministrazioni regionali tutte le informazioni necessarie sulla natura dei progetti e la composizione delle Partnership proponenti per ciò che riguarda tutti i progetti con la partecipazione italiana;
- monitorare l'avanzamento dei progetti e i risultati conseguiti.

Sezione 4 – Assistenza tecnica all'attuazione monitoraggio e valutazione

Questa Sezione è finalizzata a dotare la Regione Piemonte delle risorse e delle strutture necessarie all'animazione, all'attuazione, alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione del Programma, nonché alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al funzionamento del programma, alle modalità di partecipazione e ai risultati conseguiti.

2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Nella definizione del sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma, si è proceduto mediante un approccio che rispettasse la logica alla base della programmazione, partendo dal basso e ricostruendo la sequenza gerarchica degli interventi che legano le risorse ai risultati.
In particolare, sulla base dell'articolazione degli obiettivi del Programma e delle linee strategiche di intervento, è stata individuata una griglia di indicatori che sia in grado di consentire il monitoraggio periodico della *performance* degli interventi e la quantificazione ex ante dei risultati attesi, anche in relazione all'impatto sul contesto socioeconomico.

Nell'ambito della redazione del PLR, attraverso il confronto tra i valutatori ed i funzionari regionali responsabili di ciascuna misura, è stata individuata una griglia di indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto per i quali è stata effettuata una quantificazione degli impatti attesi a livello di misura.

Nell'ambito della redazione del Complemento di Programmazione, la griglia di indicatori individuata nel PLR è stata collegata e messa in coerenza con:

- le indicazioni fornite dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, associando gli obiettivi specifici delle misure del Programma con le "tipologie e sottotipologie di progetto standard" definite a partire dal sistema di monitoraggio e valutazione nazionale;
- le categorie / sottocategorie UE relative ai sottosettori di riferimento.

Il sistema di indicatori di realizzazione, pertanto, risulta coerente con la griglia definita a livello nazionale per il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo di programmazione 2000-2006, e soddisfa l'esigenza connessa alla rilevazione di informazioni comuni per la "lettura comparata" degli interventi, sia a livello nazionale che comunitario.

Nel corso del 2002 il quadro complessivo degli indicatori della Sez. 1 è stato integrato con le valutazioni quali-quantitative contenute nei PSL ammessi a finanziamento. Gli obiettivi esplicitati dai GAL confermano sostanzialmente le previsioni del CdP, tranne nel caso degli investimenti nelle imprese (agricole, PMI, artigiane e turistiche) che saranno in numero maggiore e nel caso delle indagini e studi di fattibilità che saranno realizzati in numero minore di quanto previsto.
I codici delle aree d'intervento sono stati parzialmente ridefiniti alla luce delle tipologie d'intervento effettivamente proposte dai GAL e alla predisposizione di un elenco specifico per il programma Leader+.

Inoltre, nell'ambito della descrizione di ciascuna misura, il sistema di indicatori di realizzazione fisica è stato "integrato" con le valutazioni degli impatti della strategia e degli indicatori di contesto contenute nei PSL.

Il quadro complessivo del sistema di indicatori fisici di realizzazione e di risultato del Programma è riportato nella griglia di monitoraggio seguente, mentre ciascuna scheda di Misura contiene il dettaglio a livello di Misura.

Misura	Obiettivi Specifici	cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Dai PSL	Cdp 2001	Indicatori di risultato	Dai PSL	Cdp 2001
I. 1 Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	Innovazione e integrazione del sistema economico locale	413	Studi di fattibilità e studi e ricerche di settore	Innovazione e trasferimento tecnologico;	progetti e studi	n. 14	n. 20	% imprese coinvolte nei progetti	> 8	> 3%
		111	Investimenti nelle aziende agricole	Investimenti innovativi	imprese beneficiarie	n. 91	n. 60			
		161	aiuti all'industria, commercio e artigianato							
	Innalzamento e garanzia degli standard di qualità	413	Studi di fattibilità e ricerche di settore	Applicazione di sistemi di qualità e sistemi di gestione aziendale	progetti e studi	n. 9	n. 15 .	% imprese certificate	2	> 3%
		114	Sistemi per il controllo della qualità dei prodotti agricoli	Sistemi per il controllo e certificazione della qualità dei prodotti	Interventi e sperimentazioni nelle imprese	n. 84	n. 15	% imprese coinvolte nei progetti	>3	
		163	Servizi di consulenza alle PMI e artigianato							
	Conservazione e rivitalizzazione delle attività produttive tradizionali	413	Studi di fattibilità	Conservazione e sviluppo di mestieri tradizionali	progetti e studi	n. 1	n. 5	mestieri tradizionali interessati	> 20	>15
		1310	Aiuti alle attività artigianali	Creazione di botteghe scuola e di show room	imprese beneficiarie	n. 10	n. 10			
I. 2 Interventi volti al mantenimento e all'insediamento di imprese e residenti	Aumentare la capacità attrattiva del territorio verso le imprese e i residenti	413	Studi di fattibilità	Marketing territoriale	Studi	n. 3	n. 4	% imprese esterne contattate	3 %	10%
		164	Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	Marketing territoriale	centri informa-zione/ servizi (sportelli)	n. 4	n. 3	cittadini esterni contattati	n.d.	> 1%
	Fornire servizi innovativi alla popolazione; colmare la distanza tra domanda e offerta di servizi	413	Studi di fattibilità e ricerche di settore	Indagini sui fabbisogni e fattibilità di servizi alla popolazione	Studi	n. 1	n. 5	% cittadini ai quali vengono forniti nuovi servizi	0,5	> 1%
		1305	Servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale	Servizi alle persone	Servizi progettati e avviati	n. 3	n. 10			
	Fornire servizi innovativi alle imprese	413	Studi di fattibilità e ricerche di settore	Indagini sui fabbisogni e fattibilità di servizi innovativi alle imprese	Studi	n.1	n. 5	% imprese a cui vengono forniti nuovi servizi	0,5	>2%
		164	Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	Servizi innovativi alle imprese	centri informa-zione/ servizi (sportelli)	n. 2	n. 5			
				reti di imprese	reti attivate	n. 2	n. 10			
		163	Servizi di consulenza alle imprese	Strumenti finanziari innovativi	Strumenti innovativi attivati	0	n. 5			

Misura	Obiettivi specifici	cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Dai PSL	Cdp 2001	Indicatori di risultato	Dai PSL	Cdp 2001
I. 3 Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	Miglioramento della fruibilità dei musei, degli ecomusei e dei beni di rilevante interesse culturale	354	Mantenimento e recupero del patrimonio culturale	Studi e ricerche per sviluppo e sinergie dei musei	Studi	n. 13	n. 15	% incremento numero di visitatori	> 45 %	> 50%
			Progetti per la valorizzazione della cultura e tradizione locale	Informazione e promozione di musei e collegamenti in rete Recupero e potenziamento musei	iniziative edifici /collezioni recuperate	n. 12 n. 25	n. 20 n. 30			
	Mantenimento, recupero e valorizzazione del paesaggio e della architettura tradizionale	1306	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi rurali: indagini studi e ricerche di mercato	Piani e programmi per il recupero di elementi dell'architettura locale	Piani e programmi	n. 7	n. 5	% comuni coinvolti	30	> 5%
			Ristrutturazione edifici, abitazioni rurali e borghi rurali	Supporto tecnico per la realizzazione di interventi Interventi di conservazione	Interventi di supporto Immobili recuperati	n. 4 n. 34	n. 5 n. 40	siti rilevanti interessati	20 %	> 40%
	Gestire e valorizzare il patrimonio ambientale locale	353	Miglioramento dell'ambiente	Protezione e gestione di aree protette e siti Natura 2000 Sviluppo sostenibile nelle aree protette sistemi di gestione ambientale	Interventi Interventi	n. 3 n. 7	n 6 n. 10	% aree protette e siti natura 2000 coinvolti % comuni coin-volti in sistemi di gestione ambientale	14 % n.d.	> 10%
		1312	Tutela dell'ambiente per conservazione terreni e paesaggi	trasformazione di agroecosistemi	imprese agricole	n. 10	n. 5			> 5 %
	predisporre un'offerta turistica integrata	172	iniziative per la valorizzazione turistica del territorio	progetti integrati di sviluppo turistico sensibilizzazione operatori Nuovi prodotti turistici pilota	progetti azioni interventi	n. 7 n. 18 n. 8	n. 10 n. 10 n. 5	% imprese coinvolte % Km. itinerari tematici attrezzati sul totale	8%	> 5%
		171	Investimenti fisici in campo turistico	recupero di beni culturali e ambientali compresi nei progetti turistici integrati Servizi al turista	Interventi interventi	n. 36 n.34	n 30 n. 20		20	> 20%

Misura	Obiettivi specifici	cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Dai PSL	Cdp 2001	Indicatori di risultato	Dai PSL	Cdp 2001
I.4 Comunicazione	Dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata	1305	Servizi di base per l'economia rurale e la popolazione	Elaborazione di piani di comunicazione Strutture di informazione e comunicazione Azioni promozionali	Progetti Struttutre interventi	n. 8 n. 6 n. 29	n. 10 n. 10 n. 50	% Incremento di contatti	90	> 100%
I. 5 Supporti tecnici e organizzativi	Agevolare l'attuazione delle funzioni del GAL.	1305_1	Costi generali del GAL	Organizzazione del GAL	Personale impiegato	mesi uomo 1600	mesi-uomo 1.800	Strutture attivate	10	> 20
	Agevolare l'attuazione delle azioni e la gestione degli interventi realizzati	1305	Servizi all'economia rurale	Progetti di sviluppo dell'associazionismo	Progetti Strutture associative avviate	n. 5 n. 10	n. 5 n. 10	%Strutture attivate	>18	
	Fornire supporti formativi alla realizzazione delle azioni previste dalle misure	113 167	Formazione professionale per l'agricoltura Formazione professionale per PMI e artigianato	Formazione e riqualificazione degli operatori	Iniziative formative Allievi per iniziativa Allievi totali	n. 48 n. 9 n. 430	n. 60 n. 8 n. 480	% individui formati sulla popolazione attiva	2	> 3 %
II.1 Cooperazione interterritoriale	partenariati su scala più ampia	1305	Servizi all'economia rurale	Cooperazione interterritoriale	Progetti		n. 10	Partner coinvolti		n. Aumento rispetto a Leader II
	elaborazione dei progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how							Progetti comuni		
	stabilire politiche di complementarità							Iniziative complementari		
II. 2 Cooperazione transnazionale	Formazione dei partenariati su scala più ampia	1305	Servizi all'economia rurale	Cooperazione transnazionale	Progetti		n. 10	Partner coinvolti		n. Aumento rispetto a Leader II
	Elaborazione dei progetti comuni e condivisione di know-how							Progetti comuni		
	Stabilire politiche di complementarità							Iniziative complementari		

Misura	Obiettivi specifici	cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Dai PSL	Cdp 2001	Indicatori di risultato	Dai PSL	Cdp 2001
IV - Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione	Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione	411	Strumenti per l'attuazione dei Programmi	Monitoraggio Assistenza tecnica Pubblcità Controllo	Contratti Giornate uomo Postazioni informatiche in rete		n. 2 n. n.			
	Garantire una informazione conforme alle disposizioni comunitarie	412	Valutazione dei Programmi	Valutazione	Contratti Giornate uomo		n. 1 n.			

3. IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

La selezione di otto PSL nel 2001 con l'approvazione dei singoli piani finanziari, ha reso esplicita l'esatta articolazione degli investimenti proposta dai GAL (tab.1.3), comportando alcune differenze rispetto al Piano finanziario della Sezione 1 proposto e approvato nel 2001. Come evidenziato nella tab.1.4, pur rimanendo invariato l'investimento pubblico totale, gli investimenti previsti dai GAL prevedono una quota di investimento superiore a carico dei privati (47% invece che il 40% prevista inizialmente). Nell'ambito della distribuzione degli investimenti tra le singole misure della sez.I (tab.1.5), rispetto al piano finanziario iniziale, i GAL riducono la concentrazione degli investimenti delle misure 1 e 3 (relative agli interventi attivati per lo sviluppo e qualificazione dei sistemi produttivi locali e per la valorizzazione dal punto di vista culturale, ambientale e turistico dei territori rurali) aumentando gli investimenti nelle misure 2, 4 e 5 con interventi finalizzati al mantenimento della popolazione e delle imprese locali e all'attrazione dall'estero di nuovi residenti e investimenti.

Occorre precisare che gli 8 PSL ammessi a finanziamento nel 2002 prevedono un costo totale complessivo a carico della Sezione 1 di 34.337.061 € e un finanziamento pubblico di 18.243.760 €. La quota residua di finanziamento pubblico a valere sulla Sezione 1 non ancora utilizzata è di 1.679.440 € e servirà a finanziare nuovi GAL nel 2003.

Il piano finanziario della sezione II rimane per ora invariato, poichè gli interventi di cooperazione interregionale e transnazionale verranno attivati dai GAL in un secondo tempo.

La sezione III non è compresa nel Piano finanziario del Programma regionale, in quanto sarà programmata direttamente dalle autorità nazionali.

La sezione IV, essendo sotto la responsabilità dell'Autorità di gestione del programma, non è influenzata dall'approvazione dei PSL.

Come evidenziato nella tabella 1.4, il tasso complessivo di partecipazione del fondo FEOGA è del 50% della spesa pubblica totale, con una variabilità tra il 40% e il 74% in funzione delle tipologie d'intervento previste dalle singole misure. Si riduce anche il tasso d'intervento complessivo (quota pubblica rispetto a costo totale) dal 61,4% al 55%, con variabilità da un minimo del 41% nella mis.1 dedicata all'innovazione e alla qualificazione del sistema produttivo locale in cui è maggiore la partecipazione dei beneficiari privati, ad un massimo del 100% nelle misure di Assistenza tecnica.

La tab.1.6 riporta la suddivisione del costo totale e della quota FEOGA di ciascuna misura della sez.1 per codice di classificazione delle operazioni, e nella fig.1.1 è raffigurata la distribuzione degli investimenti complessivi della sez. 1 per codice. Da tali ripartizioni dei dati si desume che la maggior parte delle risorse finanziarie del Programma Leader+ in Piemonte verrà impegnata per investimenti in ambito turistico (cod. 171 e 172), per l'introduzione dei sistemi di qualità nelle imprese (cod. 163 e 114), per il recupero del patrimonio architettonico rurale (cod. 1306) e per il rinnovamento del sistema produttivo

locale (cod.161 e 111), mettendo in evidenza un'elevata capacità d'investimento da parte dei beneficiari privati.

Tab.1.3 - Il Piano Finanziario del Complemento di Programmazione (2002) articolato per Sezioni e per Misure

Valori in EURO

	Costo Totale							
		Quota Pubblica						
			Comunitaria		Quota nazionale			
	Totale	Totale	FEOGA	%FEOGA	Totale	Centrale	Regionale	Privati
SEZIONE I	**37.497.979**	**19.923.200**	**9.961.600**	**50**	**9.961.600**	**6.973.120**	**2.988.480**	**17.574.779**
Misura 1 - Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	13.440.854	5.544.837	2.193.841	40	3.350.996	2.345.697	1.005.299	7.896.017
Misura 2 - Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	1.377.082	881.289	577.695	66	303.594	212.516	91.078	495.793
Misura 3 - Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	16.169.674	8.389.771	4.521.101	54	3.868.670	2.708.069	1.160.601	7.779.903
Misura 4 – Comunicazione	1.667.762	873.404	644.698	74	228.706	160.094	68.612	794.358
Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi	4.842.607	4.233.899	2.024.265	48	2.209.634	1.546.744	662.890	608.708
SEZIONE II	**3.234.286**	**2.264.000**	**1.132.000**	**50**	**1.132.000**	**792.400**	**339.600**	**970.286**
Misura 1 – Cooperazione interterritoriale	2.285.714	1.600.000	800.000	50	800.000	560.000	240.000	685.714
Misura 2 Cooperazione Transnazionale	948.572	664.000	332.000	50	332.000	232.400	99.600	284.572
SEZIONE IV	**452.800**	**452.800**	**226.400**	**50**	**226.400**	**158.480**	**67.920**	**-**
Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione	452.800	452.800	226.400	50	226.400	158.480	67.920	
Totale	**41.185.065**	**22.640.000**	**11.320.000**	**50**	**11.320.000**	**7.924.000**	**3.396.000**	**18.545.065**

NB. La Sezione 3 è a carico delle autorità nazionali

Il concorso dei fondi strutturali è calcolato in rapporto al totale pubblico

Tab.1.4 - Distribuzione percentuale delle risorse finanziarie rispetto al costo totale e alla spesa pubblica

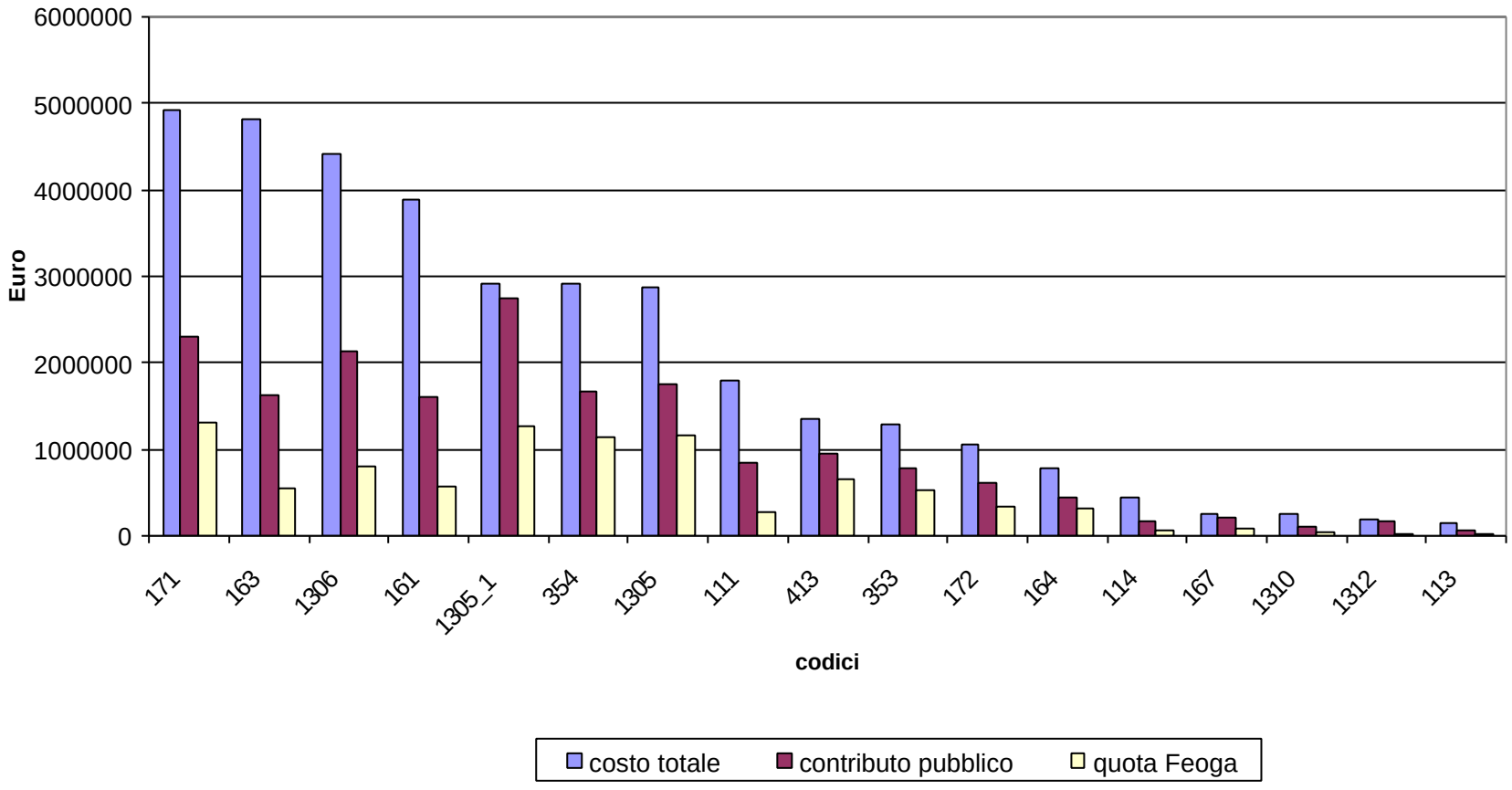
	Costo Totale	Quota pubblica su costo totale	FEOGA su quota pubblica	Quota nazionale su quota pubblica			
				Totale	Centrale	Regionale	Destinatari su costo totale
SEZIONE I	**100**	**53**	**50**	**50**	**35**	**15**	**47**
Misura 1 - Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	**100**	41	40	60	42	18	59
Misura 2 - Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	**100**	64	66	34	24	10	36
Misura 3 - Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	**100**	52	54	46	32	14	48
Misura 4 - Comunicazione	**100**	52	74	26	18	8	48
Misura 5 - Supporti tecnici organizzativi	**100**	87	48	52	37	16	13
SEZIONE II	**100**	**70**	**50**	**50**	**35**	**15**	**30**
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale	**100**	70	50	50	35	15	30
Misura 2 Cooperazione Transnazionale	**100**	70	50	50	35	15	30
SEZIONE IV	**100**	**100**	**50**	**50**	**35**	**15**	**0**
Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione	**100**	100	50	50	35	15	0
Totale	**100**	**55**	**50**	**50**	**35**	**15**	**45**

Tab. 1.5 – Ripartizione del costo totale, del contributo pubblico e della quota Feoga della sez. 1 per misura e per codice di classificazione delle operazioni

		costo totale		Contributo pubblico		Quota Feoga	
misura	codice	Euro	%	Euro	%	Euro	%
1	163	5.272.540	39	1.768.395	32	610.108	28
	161	4.248.604	32	1.762.673	32	631.203	29
	111	1.970.610	15	927.148	17	289.324	13
	413	1.184.660	9	794.497	14	563.830	26
	114	491.425	4	182.918	3	61.155	3
	1310	273.014	2	109.205	2	38.222	2
Totale mis.1		13.440.853	100	5.544.836	100	2.193.841	100
2	164	849.619	62	485.528	55	331.528	57
	413	292.671	21	245.603	28	149.921	26
	1305	234.792	17	150.158	17	96.246	17
Totale mis. 2		1.377.082	100	881.289	100	577.695	100
3	171	5.373.399	33	2.518.499	30	1.429.334	32
	1306	4.835.493	30	2.339.129	28	886.772	20
	354	3.175.419	20	1.833.670	22	1.242.216	27
	353	1.410.466	9	857.045	10	568.415	13
	172	1.156.487	7	666.700	8	361.603	8
	1312	218.411	1	174.729	2	32.762	1
Totale mis. 3		16.169.675	100	8.389.772	100	4.521.101	100
4	1305	1.667.761	100	873.403	100	644.698	100
Totale mis. 4		1.667.761	100	873.403	100	644.698	100
5	1305_1	3.179.948	66	3.029.998	72	1.396.413	69
	1305	1.225.838	25	908.880	21	530.343	26
	167	283.934	6	221.465	5	81.075	4
	113	152.888	3	73.557	2	16.434	1
Totale mis. 5		4.842.608	100	4.233.900	100	2.024.265	100
Totale complessivo		37.497.979		19.923.200		9.961.600	

LEGENDA CODICI	
163	Servizi di consulenza alle PMI e artigianato
161	Aiuti all'industria, commercio e artigianato
111	Investimenti nelle aziende agricole
413	Studi di fattibilità e ricerche di settore
114	Sistemi per il controllo della qualità dei prodotti agricoli
1310	Aiuti alle attività artigianali
164	Servizi comuni per PMI e artigianato
1305	Servizi essenziali per popolazione e economia rurale
171	Investimenti fisici in campo turistico
1306	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi rurali
354	Mantenimento e recupero del patrimonio culturale
353	Miglioramento dell'ambiente
172	Iniziative per la valorizzazione turistica del territorio
1312	Tutela dell'ambiente per conservazione terreni e paesaggi
1305_1	Costi generali del GAL
167	Formazione professionale per PMI e artigianato
113	Formazione professionale per agricoltura

Fig.1.1 – Distribuzione del costo totale, del contributo pubblico e della quota FEOGA della sez.1 per codice di classificazione delle operazioni



4. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

4.1 PREMESSA

Dopo l'approvazione del PLR con Decisione della Commissione e l'approvazione del Complemento di Programmazione da parte del Comitato di Sorveglianza, il Programma può entrare nelle fase di operatività.
In coerenza con quanto indicato dettagliatamente nel cap. 7 del PLR, il Programma verrà attuato con modalità differenziate per Sezione mediante procedure che, qui di seguito, sono sinteticamente riportate:

4.2 SEZIONE 1 – STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO LOCALE

La Sezione 1 viene attuata mediante l'iter procedurale sintetizzabile in due successive fasi, di cui la prima parte dalla pubblicazione del bando e termina con l' autorizzazione ai GAL ad iniziare le attività, mentre la seconda si realizza durante l'iter attuativo dei PSL e si conclude con la rendicontazione finale degli stessi.

a) Procedure di selezione e approvazione dei PSL

- Pubblicazione da parte della Regione Piemonte, mediante l'Autorità di gestione, del bando pubblico rivolto ai GAL per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
- istruttoria dei PSL sulla base dei criteri di ammissibilità e valutazione di cui al cap. 7 del PLR e al successivo paragrafo 4.2.1 del CdP da parte del Comitato Tecnico di Gestione con il supporto dell'Autorità Ambientale e formulazione di una proposta di graduatoria da sottoporre all'Autorità di Gestione;
- selezione dei PSL da parte dell'Autorità di gestione in base alle risorse disponibili e approvazione delle relative dotazioni finanziarie;
- eventuale richiesta ai GAL inseriti in graduatoria utile di integrare i PSL sulla base delle risultanze dell'istruttoria;
- atto di impegno per ogni singolo GAL delle prime due annualità e autorizzazione all'inizio attività non appena la documentazione richiesta viene considerata idonea dal Comitato Tecnico di Gestione.

b) Procedure di attuazione dei PSL

- Trasferimento delle risorse finanziarie annuali ai GAL su presentazione di polizza fideiussoria;
- redazione di bandi e progetti esecutivi da parte dei GAL secondo le modalità indicate nelle schede di misura;
- presentazione al Comitato di Gestione dei bandi e dei progetti esecutivi;
- istruttoria dei bandi e progetti presentati da parte del Comitato Tecnico di Gestione;
- attuazione degli interventi a bando e a regia da parte dei GAL e trasferimento delle risorse finanziarie dai GAL ai beneficiari finali;

- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria;
- presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa.

4.2.1 CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PSL

Per valutare e selezionare i Piani di Sviluppo Locale la Regione ha suddiviso i criteri in cinque aree alle quali ha attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici, anche con lo scopo di valorizzare le specificità di LEADER +. Il peso maggiore è stato assegnato alla qualità della strategia. Il GAL, infatti, deve essere in grado innanzitutto di individuare un tema catalizzatore caratteristico dell'identità dell'area e deve svilupparlo attraverso azioni innovative, trasferibili, complementari rispetto ai programmi generali, senza trascurare la sostenibilità ambientale del Piano nel suo complesso.
Per i GAL che hanno operato in LEADER II sono presi in considerazione, ai fini della valutazione, anche i risultati conseguiti in termini di efficienza della gestione. Il punteggio massimo complessivo assegnabile è di 100 punti. Saranno inseriti in graduatoria i Piani che avranno raggiunto *non meno di 60 punti dei quali almeno 30 dovranno essere riferiti alla qualità della strategia.* Al di sotto di tale soglia i Piani saranno considerati non ammissibili.

Le aree sono individuate come segue:

a) Caratteristiche del territorio ***10 punti***
- Densità della popolazione
- Tasso di spopolamento
- Reddito disponibile pro capite
- Tasso di invecchiamento

b) Caratteristiche del partenariato ***15 punti***
- Rappresentatività dei soggetti rispetto all'area
- Competenza acquisita dai soggetti rispetto al tema proposto
- Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale
- Modalità di concertazione del piano
- Formalizzazione del partenariato

c) Qualità della strategia ***50 punti***
- Qualità della diagnosi
- Grado di definizione del tema catalizzatore
- Presenza di azioni a favore di giovani e donne
- Qualità delle azioni
- Capacità di generare effetti ambientali
- Capacità di generare effetti duraturi
- Complementarietà rispetto alle politiche in atto

d) Efficienza della gestione proposta per il 2000/2006 20 punti Gal ex LEADER II
25 punti GAL nuovi

- Modalità di funzionamento della struttura del GAL
- Modalità di controllo preventivo e in itinere degli interventi
- Sistema di monitoraggio utilizzato
- Definizione di un cronoprogramma degli interventi
- Investimento attivato
- Garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti

e) Efficienza della gestione 1994-1999 5 punti
(Gal ex LEADER II)

- Variazioni finanziarie tra PAL iniziale e definitivo
- Investimento attivato al 31.12.99
- Avanzamento della spesa al 31.12.99

Per garantire una massa critica sufficiente ad attivare un processo di sviluppo duraturo, la Regione, in relazione alle risorse disponibili, intende selezionare *non più di 10 GAL*.

Inoltre, per favorire la dimensione locale della programmazione e la definizione di zone omogenee anche dal punto di vista economico, i GAL dovranno avere una popolazione compresa tra i *20.000 e i 60.000* abitanti, individuata sulla base di quanto stabilito al paragrafo 1.1, e fatte salve le eccezioni al limite minimo.
Complessivamente il territorio selezionato interesserà circa 400.000 abitanti e il contributo pubblico massimo per abitante dovrà essere calcolato in rapporto alle disponibilità del piano finanziario approvato.

Il Piano finanziario dovrà comprendere una tabella per misura e per fondo, e una tabella con la distribuzione della spesa per anno, a partire dal 2001, con la seguente distribuzione rispetto al totale del Piano finanziario:

2001	2002	2003	2004	2005	2006
15%	14%	16%	17%	18%	20%

Fatte salve le intensità di aiuto pubblico massimo, di cofinanziamento comunitario massimo in rapporto al costo totale e di cofinanziamento comunitario minimo in rapporto al costo pubblico riferito alle diverse tipologie di intervento previste dal PLR, il Piano finanziario complessivo del GAL dovrà garantire un *tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60%* calcolato sul costo totale. Il GAL dovrà definire all'interno del PSL i valori applicati a livello di intervento.

Per la Sezione 1, la dotazione finanziaria all'atto della selezione del PSL, in termini di contributo pubblico per GAL, di norma non potrà essere inferiore a 1 *MEURO* e superiore a *3 MEURO*. Tali limiti si giustificano in relazione al carattere di immaterialità della maggior parte degli interventi i quali, in generale, all'interno delle Misure assorbono limitate quantità di risorse finanziarie a fronte

invece di una forte dimensione complementare nei confronti di altri strumenti di sostegno settoriali, più direttamente finalizzati alla realizzazione di azioni materiali. *Non saranno selezionati GAL che operino su territori sovrapposti anche parzialmente.*

IL PSL dovrà contenere il progetto esecutivo che riguarda le spese di organizzazione del GAL di cui alla Sezione 1 Misura 5.1.

a) Caratteristiche del territorio

L'area interessata deve essere contraddistinta da un certo grado di ruralità e da una elevato rischio di marginalità e da una omogeneità dal punto di vista fisico, economico e sociale. Dal conteggio è necessario escludere i comuni definiti parzialmente montani ai sensi della L.R. n. 16/99 "Testo unico delle leggi sulla montagna".
Il punteggio totale, fino ad un massimo di 10 punti, verrà calcolato prendendo in considerazione i seguenti elementi:

Densità della popolazione
Serve a misurare la densità della popolazione rispetto alla media dell'area LEADER eligibile sul territorio regionale (47 ab/kmq). Più bassa è la densità dell'area oggetto di intervento, più alto è il punteggio.

Descrizione	Punteggio (Max 3)	
Verrà preso in considerazione il rapporto tra la densità media dell'area Leader+ e la densità dell'area del PSL fino al raggiungimento del punteggio massimo assegnabile.	Rapporto <=30	3 punti
	Rapporto >30 <=60	1,5 punti
	Rapporto >60	0 punti

Tasso di spopolamento
Serve a misurare la variazione di popolazione nel periodo compreso tra il 1998 e il 1991. Dal calcolo è necessario escludere gli abitanti in zona non montana dei comuni parzialmente montani. Più alto è il tasso di spopolamento, più alto è il punteggio.

Descrizione	Punteggio (Max 3)	
Verrà preso in considerazione il rapporto tra: il totale della popolazione al 1998 – il totale della popolazione al 1991/ la popolazione 1991 x 100	Rapporto < -3	3 punti
	Rapporto >= -3	1,5 punti
	Rapporto >= 0	0 punti

Reddito disponibile pro capite

Serve a misurare il livello di benessere dell'area rispetto alla media piemontese. Più alto è il reddito più basso il punteggio.

Descrizione	Punteggio (Max 2)
Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale imponibile IRPEF dei comuni dell'area (1998 fonte Unioncamere Piemonte) e il totale abitanti dell'area nel 1998.	Reddito < 21 ml Lire 3 punti Reddito >=21 ml <23 1 punto Reddito >= 23 ml 0 punto

Tasso di invecchiamento

Serve a misurare lo sbilanciamento demografico verso la popolazione anziana. Più alto è l'indice più alto è il punteggio.

Descrizione	Punteggio (Max 2)
Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale abitanti dell'area con età maggiore di 65 anni e il totale abitanti dell'area con età inferiore a 14 anni. Dati 1998.	Rapporto >2,5 2 punti Rapporto <=2,5 >2 1 punto Rapporto <= 2 0 punto

b) Caratteristiche del partenariato

I soci devono dimostrare la capacità di aggregare i diversi interessi del territorio intorno al tema proposto. Il punteggio totale, fino ad un massimo di 15 punti, verrà calcolato prendendo in considerazione i seguenti elementi:

Rappresentatività dei soggetti rispetto all'area

Serve a misurare la capacità della partnership locale di rappresentare i principali operatori della vita economica e sociale della zona, i settori e le associazioni che intervengono in materia di ambiente, cultura e inserimento sociale.

Descrizione	Punteggio (Max 5)
Verrà preso in considerazione l'elenco dei soci facenti parte del GAL (escluso gli Enti Locali) e le loro tipologie suddivise tra: a) Camere di Commercio, Organizzazioni professionali e di categoria, ONG ambientaliste; b) Istituti bancari o fondazioni, associazioni, organismi di carattere collettivo c) Altre tipologie.	Tipologia a) 0,5 punti per soggetto fino ad un massimo di 6 soggetti (alta rappresentatività) Tipologia b) 0,25 punti per soggetto fino ad un massimo di 6 soggetti (media rappresentatività) Tipologia c) 0,1 punti per soggetto (bassa rappresentatività)

Competenza acquisita dai soggetti rispetto al tema proposto
Serve a misurare le esperienze pregresse dei soci nella gestione o predisposizione di progetti integrati finanziati con fondi comunitari, nazionali o regionali già realizzati o in corso di realizzazione strettamente attinenti al PSL.

Descrizione	Punteggio (Max 4)
Verranno presi in considerazione i progetti integrati (di area, intersettoriali o intrasettoriali) gestiti dai soci (anche in qualità di capofila), a partire dal 1994 sulla base di un curriculum da cui risulti il titolo del progetto, la fonte di finanziamento e il costo totale del progetto, la data di inizio e di fine, gli esiti per i progetti conclusi. (Non verranno presi in considerazione gli interventi puntuali di carattere infrastrutturale).	Progetti integrati di costo totale: > = 5 mld = 1 punti Progetti integrati di costo totale: < 5 mld>= 1 miliardo = 0,5 punti Progetti integrati di costo totale: < 1 mld = 0,2 punti

Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale
Serve a misurare il grado di operatività dei soggetti privati soci del GAL, fatto salvo che a livello decisionale i partner economici e le associazioni dovranno rappresentare obbligatoriamente almeno il 50% del partenariato locale.

Descrizione		Punteggio (Max 2)	
Verrà preso in considerazione il valore assoluto del capitale sociale e la % di partecipazione privata al capitale stesso desunta dai documenti formali di adesione al GAL.		Da 0 a 2 punti sulla base della matrice sottostante	
capitale sociale	privati <= 30%	privati>30%<51%	privati>=51%
> = 100 milioni	1 punto	1,5 punti	2 punti
<100 milioni>50	0,5 punti	1 punto	1,5 punti
< = 50 milioni	0 punti	0,5 punto	1 punto

Modalità di concertazione del Piano
Serve a misurare la capacità del GAL di coinvolgere il proprio territorio secondo un metodo decisionale partecipativo nella fase di definizione del PSL.

Descrizione	Punteggio (Max 2)
Verranno prese in considerazione le modalità di svolgimento delle attività di animazione e di concertazione realizzate per definire il contenuto del PSL. Es. numero di incontri e strumenti utilizzati (forum, seminari..) per settore di intervento – organizzazioni coinvolte – contenuto delle riunioni – obiettivi (informazione, definizione interventi…) - conclusioni.	Adeguate e corredate da prove fondate (annunci, articoli, immagini fotografiche, siti web e documenti assimilabili) =2 punti Sufficienti = 1 punto Scarse = 0 punti

Formalizzazione del partenariato
Serve a misurare il grado di formalizzazione del Gruppo di Azione Locale all'atto della presentazione del Piano di Sviluppo Locale.

Descrizione	Punteggio (Max 2)
Verrà valutato se il GAL è già formalmente costituito in forma societaria e quindi iscritto alla C.C.I.A.A. (o ne ha richiesto l'iscrizione) alla data di presentazione del Piano oppure se si impegna, sulla base di atti formali dei promotori, a costituirsi nella forma definita nel Piano nel caso in cui la sua candidatura sia considerata idonea.	Formalmente costituito = 2 punti Impegno a costituirsi = 0 punti

c) Qualita' della strategia

Il GAL, deve individuare un tema catalizzatore caratteristico dell'identità dell'area e deve svilupparlo attraverso azioni innovative, trasferibili, complementari rispetto ai programmi generali, senza trascurare la sostenibilità ambientale del Piano nel suo complesso.

Qualità della diagnosi
Serve a misurare la capacità del GAL di sviluppare una analisi del territorio puntuale, documentata ed esaustiva tale da evidenziare il potenziale della zona delimitata (dimensioni, risorse endogene, massa critica).

Descrizione	Punteggio (Max 6)
Verrà valutata la completezza delle informazioni riferite ai principali settori di intervento, la capacità di individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'area, delle criticità e delle peculiarità ambientali in essa presenti, le risorse chiave da valorizzare, la quantificazione degli obiettivi e la definizione di obiettivi specifici di sostenibilità ambientale.	Adeguata = 6 punti (chiara e documentata con informazioni provenienti da fonti ufficiali disponibili, individua correttamente i punti di forza e di debolezza, collega i punti di forza e di debolezza con obiettivi e strategia); Parzialmente adeguata = 3 punti (incompleta in qualche elemento); Scarsa = 0 punti (analisi generica).

Grado di definizione del tema catalizzatore

Serve a misurare la capacità del GAL di individuare un tema catalizzatore forte che evidenzi la strategia locale.

Descrizione	Punteggio (Max10)
Il GAL deve individuare un tema catalizzatore in grado di: a) giustificare la scelta del tema a partire dagli elementi di forza e di debolezza delle potenzialità locali e più in generale della diagnosi condotta sull'area; b) collegare con una descrizione esauriente le azioni e gli interventi con il tema stesso.	Adeguato = 10 punti (il tema è individuato in maniera evidente e dettagliata secondo quanto richiesto ai punti a) e b); Parzialmente adeguato = 7 punti (incompleto rispetto a quanto richiesto dal punto a) o dal punto b); Scarsamente adeguato = 4 punti (incompleto rispetto a quanto richiesto dai punti a) e b); Generico = 0 punti

Presenza di azioni a favore di giovani e donne

Serve a misurare la capacità del GAL di prevedere interventi ad hoc per giovani e donne.

Descrizione	Punteggio (Max 1)
Verranno valutati, all'interno dei criteri di selezione indicati nel Piano, la presenza di interventi dove i giovani e le donne siano tra i diretti destinatari o soggetti attuatori degli interventi.	Presenza di interventi a favore di giovani e donne = 1; Assenza = 0

Qualità delle azioni

Serve a misurare la capacità del GAL di individuare azioni, tipologie di intervento, indicatori, budget, massimali di spesa, beneficiari rispondenti a quanto richiesto dal PLR e dal Complemento di Programma.

Descrizione	Punteggio (Max 20)
Verrà valutata la descrizione di dettaglio delle singole azioni sulla base degli elementi di seguito elencati. Il punteggio totale deriverà dalla media dei punteggi ottenuti dalle singole azioni.	punt. az. 1 + az. 2 + az. 3.....…/n. azioni PSL = max 20 punti
a) livello di dettaglio conforme a quanto richiesto dal CdP (descrizione tecnica, massimali, percentuali di contribuzione, indicatori …);	a) Totale interventi conformi/totale interventi x 5
b) ammissibilità degli interventi (gli interventi non valutabili per dettaglio tecnico insufficiente saranno considerati al pari dei non ammissibili);	b) Totale interventi ammissibili /totale interventi x 4
c) grado di innovazione dell'azione proposta in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi;	c) grado di innovazione nuovi prodotti = 2 punteggio massimo; grado di innovazione nei metodi e nei processi = 2 punteggio massimo;
d) grado di trasferibilità dell'azione: si devono prevedere metodologie ad hoc per diffondere i risultati ottenuti;	d) adeguato = 1; generico = 0
e) grado di quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi;	e) adeguato = 2; inadeguato = 0
f) effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute dopo la realizzazione del Piano e relative motivazioni a supporto;	f) più di 10 persone = 2; fino a 10 persone = 1; nessuna occupazione o effetti occupazionali non motivati = 0;
g) grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;	g) adeguato = 1; generico = 0
h) grado di definizione dei prevedibili impatti ambientali delle azioni e capacità di prevenzione.	h) adeguato = 1; generico o privo di impatto = 0

Capacità di generare effetti ambientali

Serve a verificare se nel Piano sono previsti strumenti di valorizzazione e tutela dell'ambiente tali da generare effetti ambientali positivi.

Descrizione	Punteggio (Max 2)
Verrà preso in considerazione il costo totale di studi ed interventi a finalità prevalentemente ed esplicitamente ambientale sul costo totale del Piano.	Costo totale interventi ambientali > =10% = 2 punti Costo totale interventi ambientali da <10% a > = 1% = 1punto Costo totale interventi ambientali 0% = 0 punti

Capacità di generare effetti duraturi

Serve a misurare la capacità del piano di generare effetti economici positivi dopo il termine del Programma.

Descrizione	Punteggio (Max 3)
Verranno prese in considerazione le modalità attraverso le quali si intende garantire la vitalità autonoma dei progetti finanziati col Piano (creazione di strutture, impegni dei beneficiari…)	Effetti duraturi consistenti e puntualmente riconoscibili = 3 punti. alcuni effetti duraturi = 1,5 punti; nessun effetto duraturo = 0 punti

Complementarietà rispetto alle politiche in atto

Gli interventi del PSL devono essere concepiti secondo un'ottica di integrazione dei programmi generali i quali, di norma, assumono carattere settoriale o sono diretti a migliorare la competitività di specifiche categorie o singole imprese. La strategia del PSL è invece finalizzata a migliorare la competitività complessiva del territorio secondo una logica intersettoriale.

Descrizione	Punteggio (Max 8)
Verranno prese in considerazione le modalità attraverso le quali gli interventi si collegano a programmi o progetti afferenti ad altre politiche in atto sul territorio rappresentando un rafforzamento, un arricchimento o un consolidamento. Tra i programmi e le politiche con cui il PSL si integra vanno compresi ad esempio i Piani di Sviluppo delle Comunità montane, il Docup ob.2, POR ob.3, Patti territoriali, aiuti nazionali, aiuti regionali, altri programmi. Il grado di integrazione viene valutato in relazione al dettaglio con cui si esplicitano i legami con gli altri programmi e al numero di programmi e/o interventi con cui le azioni del PSL si integrano.	Grado di integrazione alto = 8 Grado di integrazione medio = 4 Grado di integrazione basso = 2 Grado di integrazione nullo o generico = 0

d) Efficienza della gestione 2000-2006

Il Piano deve contenere informazioni precise circa le modalità di gestione in particolare per quanto riguarda il funzionamento della struttura, la gestione dei progetti e dei finanziamenti, i sistemi di controllo e di monitoraggio.

Modalità di funzionamento della struttura del GAL

La struttura deve possedere strumenti e professionalità atti a garantire la realizzazione del Piano conformemente a quanto approvato.

Descrizione	Punteggio (Max 3)
Verrà preso in considerazione il grado di definizione dell'organizzazione della struttura tecnica (suddivisione dei ruoli e funzioni, attrezzature..), le competenze professionali della struttura tecnica, il regolamento di funzionamento interno.	La struttura è definita in modo totalmente esaustivo = 3 La struttura è definita in modo generico e sono necessarie integrazioni al progetto = 1 La struttura è inadeguata e il progetto deve essere riformulato = 0

Modalità di controllo preventivo e in itinere degli interventi

Descrizione	Punteggio (Max 3)
Verrà preso in considerazione il grado di definizione delle strutture coinvolte e relative funzioni e responsabilità, la tempistica, le modalità di correzione in caso di irregolarità.	Le modalità di controllo sono definite in modo chiaro e totalmente esaustivo = 3 La struttura è definita in modo generico e sono necessari chiarimenti = 1 Attività non definite o totalmente da riformulare = 0

Sistema di monitoraggio utilizzato

Descrizione	Punteggio (Max 3)
Verrà preso in considerazione il grado di definizione delle responsabilità, delle strutture coinvolte, le modalità di utilizzo del sistema informatizzato, le modalità di trasmissione dei dati alla Regione secondo le scadenze.	Le modalità di monitoraggio sono definite in modo puntuale e completo = 3 Le modalità sono definite in modo incompleto e sono necessari approfondimenti per alcuni aspetti = 1 Attività generiche o non definite = 0

Definizione di un cronoprogramma degli interventi

Descrizione	Punteggio (Max 3)
Grado di definizione delle cadenze temporali degli impegni e dei pagamenti per ciascuna azione in grado di rispettare la tempistica imposta dal CdP e dalla normativa comunitaria. In particolare dovranno essere definite in dettaglio le tempistiche di spesa per le annualità 2001-2003.	Il cronoprogramma è definito in modo puntuale e completo per tutte le azioni = 3 Sono necessari chiarimenti e/o integrazioni per alcune azioni = 1 Cadenze temporali non definite o definite genericamente = 0

Investimento attivato

Descrizione	Punteggio (Max 5)
Verrà valutata l'entità dell'apporto finanziario del cofinanziamento dei beneficiari in rapporto al costo totale del Piano finanziario sintetico per misura, derivante dalla somma delle tabelle finanziarie per azione.	Contributo = 40% = 1 Contributo >40%<= 45% = 2 Contributo >45%<=50% = 3 Contributo >50%<=55% = 4 Contributo >55% = 5

Garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti

Descrizione	Punteggio (Max 3)
Verranno valutati gli atti formali di impegno al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle stesse da parte dei beneficiari per quanto riguarda le azioni a regia.	Garanzie definite in modo puntuale per tutti gli interventi = 3 Garanzie puntuali per alcuni interventi = 2 Garanzie generiche = 0

N.B. Per i nuovi GAL il cui territorio non ha mai beneficiato di Leader (almeno per l'80% di esso) al punteggio ottenuto da ciascun criterio deve essere aggiunto il punteggio ottenuto diviso per 20 e moltiplicato per 5.

e) Efficienza della gestione Leader II 1994-1999

Per i GAL che hanno operato nella fase precedente di programmazione verranno valutati i risultati conseguiti in termini di efficienza e velocità di spesa ovvero di rispondenza agli obiettivi fissati dalle modalità attuative regionali in termini di investimento attivato, impegni e pagamenti. Nel caso in cui il GAL derivi dalla fusione di GAL che hanno operato durante la fase di programmazione 1994-1999 i punteggi verranno calcolati secondo la media raggiunta.

Variazioni finanziarie tra PAL iniziale e definitivo
Verrà valutata la capacità del GAL di acquisire risorse aggiuntive in funzione delle proprie performance in base al rapporto tra dotazione iniziale e dotazione finale al 31.12.99.

Descrizione	Punteggio (Max 3)
Verrà preso in considerazione il rapporto tra il contributo pubblico assegnato al 31.12.99 e al 4.12.97, data di approvazione del PAL.	Rapporto>= 1,3 = 3 punti Rapporto<1,3 >1 = 1 punto Rapporto uguale 1 = 0 punti Rapporto < 1 = - 2 punti

Investimento attivato al 31.12.99
Verrà valutata, in riferimento al piano finanziario approvato, la capacità del GAL di aumentare l'investimento complessivo a parità di risorse pubbliche assegnate.

Descrizione	Punteggio (Max 1)
Verrà preso in considerazione il rapporto tra il costo totale al la quota privata del piano finanziario approvato al 31.12.99.	Quota privata > 50% 1 punto Quota privata = 50% 0 punti

Avanzamento della spesa al 31.12.99
Sulla base dei dati di avanzamento della spesa al 31.12.99, verrà valutata la velocità di spesa.

Descrizione	Punteggio (Max 1)
Verrà presa in considerazione la velocità di spesa (rapporto tra i pagamenti e gli impegni) al 31.12.99 rispetto alla media regionale.	Velocità di spesa superiore alla media regionale = 1 punto Velocità di spesa uguale o inferiore alla media regionale = 0 punti

4.2.2 PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PSL

Per valutare e selezionare i Piani di Azione Locale, la Regione ha suddiviso i criteri in cinque aree alle quali ha attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici anche con lo scopo di valorizzare le specificità di Leader+.
In coerenza con l'obiettivo globale del programma, di organizzare e valorizzare il patrimonio locale in funzione di uno sviluppo sostenibile e integrato nell'area del GAL, il peso maggiore è stato assegnato alla qualità della strategia d'intervento (50 punti su 100) che verrà valutata tanto più positivamente quanto più

dimostrerà di essere integrata, pilota, trasferibile, complementare, economicamente e ambientalmente sostenibile.
A tale fine nel gruppo dei criteri di valutazione della qualità della strategia assumono particolare rilevanza la qualità delle azioni proposte, della definizione del tema catalizzatore del PSL, e la complementarità con le altre politiche in atto nel territorio.

Per ottimizzare i processi di gestione, di concertazione e di partecipazione, il secondo criterio in ordine di peso nella valutazione complessiva del PSL sarà l'efficienza della gestione proposta (25 punti su 100), che per i GAL che hanno operato in Leader II terrà conto anche dei risultati conseguiti nella passata programmazione, e le caratteristiche del partenariato (15 punti su 100). In particolare, saranno premiati i progetti che dimostrano di avere previsto un'organizzazione efficiente delle proprie strutture, della gestione e dei controlli degli interventi. Dal punto di vista del partenariato avranno priorità i GAL che comprendono nella propria compagine societaria la più ampia rappresentatività degli operatori socio-economici del territorio.

Infine, come terzo elemento di valutazione in ordine d'importanza, vengono inserite le caratteristiche del territorio (10 punti su 100) e in particolare quelle considerate la maggiore causa di freno per lo sviluppo autopropulsivo di un territorio, cioè i tassi di spopolamento e di invecchiamento della popolazione. In tale modo si stabilisce un nesso di priorità tra gli interventi proposti nel piano e i rischi di marginalità demografica e socio-economica dell'area interessata.

Per quanto riguarda i singoli progetti attivati dai PSL, saranno i singoli GAL a definire i criteri di selezione più idonei in base alle specificità della propria area e agli obiettivi degli interventi.

4.3 SEZIONE II – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

Questa sezione verrà attuata successivamente all'approvazione del PSL, con tempi e modalità d'attuazione specifici che permettano ai GAL di avere tempo a disposizione per individuare i partner e le opportunità di cooperazione. L'iter attuativo viene definito come segue:

- emanazione di un bando "a sportello permanente" con cui i GAL verranno invitati a presentare i progetti;
- istruttoria da parte del Comitato Tecnico di Gestione e coordinamento integrato dai funzionari regionali che si occupano di cooperazione;
- selezione dei progetti ammessi a finanziamento da parte dell'Autorità di gestione, tenuto conto delle valutazioni delle Amministrazioni responsabili dell'attività di LEADER+ (o degli altri Enti cofinanziatori nel caso di territori extra UE) coinvolte all'interno del progetto, entro due anni dalla Decisione di approvazione del PLR; i progetti che avranno superato i requisiti richiesti dai criteri di selezione saranno ammessi al finanziamento; i progetti che non avranno superato la selezione potranno essere ripresentati con i dovuti aggiustamenti richiesti;
- trasferimento della risorse finanziarie annuali ai GAL secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 4.5.

Verranno ammessi al cofinanziamento progetti con un contributo pubblico non superiore a *150.000 €* e una percentuale a carico del beneficiario non inferiore al *30% del costo totale.*

4.3.1 CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

Saranno ritenuti ammissibili solamente i progetti che rispettano i requisiti seguenti.

Cooperazione infraterritoriale

- I partner devono appartenere ad almeno due regioni differenti;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
- i partner devono individuare un soggetto capofila.

Cooperazione transnazionale

- I partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti di cui almeno uno appartenente all'UE;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
- i partner devono individuare un soggetto capofila;
- per i partner extra UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione, le competenze in relazione al progetto presentato.

I progetti verranno successivamente valutati sulla base dei criteri di seguito elencati.

a) Caratteristiche del partenariato

Il contenuto della convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

b) Partecipazione finanziaria

I partner dovranno definire, mediante atti formali, gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse.

c) Qualità della strategia del GAL

La valutazione del progetto terrà conto dei seguenti fattori:
- individuazione del fabbisogno in relazione ai punti di forza e di debolezza dell'area contenuti nel PSL;
- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nel PSL;
- conformità degli interventi rispetto a quanto previsto dal CdP (descrizione tecnica, massimali, % contribuzione, indicatori…);
- ammissibilità degli interventi;
- grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi;
- quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi;
- effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute a seguito della realizzazione del progetto.

d) Valore aggiunto della cooperazione

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà dimostrare, attraverso la realizzazione di un'azione comune, l'apporto immateriale della cooperazione in rapporto alle specificità di LEADER +.

e) Modalità di gestione

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà definire in dettaglio:
- il cronoprogramma degli interventi e della spesa;
- la composizione di una struttura tecnica comune con compiti organizzativi e direttivi in grado di valutare i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi;
- i compiti affidati a ciascun partner.

4.4 ATTUAZIONE DEI PSL

Al termine della fase di selezione l'Autorità di gestione comunica l'esito ai GAL unitamente alla richiesta di integrazione della documentazione.

Il Comitato tecnico di gestione esaminerà la documentazione prodotta entro i termini stabiliti. Nel caso in cui si rendano necessarie ulteriori integrazioni, i termini per l'istruttoria decorrono a partire dalla data di presentazione dell'ultima documentazione prodotta. Qualora il GAL non integri entro le scadenze stabilite dal Comitato tecnico di Gestione tutta la documentazione, come richiesto, il GAL perderà ogni diritto al contributo.

L' Autorità di gestione in tal caso opererà uno scorrimento della graduatoria utile a favore dei GAL non ancora ammessi al finanziamento per carenza di risorse.

4.5 FLUSSI FINANZIARI

Flussi finanziari tra soggetti cofinanziatori del programma

L'Autorità di Pagamento gestisce i fondi che vengono versati in più soluzioni dalla CE e dallo Stato. Gli stanziamenti sono iscritti sul bilancio della Regione secondo quanto previsto dalla legge regionale di contabilità. Ciò comporta l'istituzione di appositi capitoli di entrata (per ricevere i crediti) e di uscita (per il versamento ai soggetti beneficiari) espressamente riferiti al Programma.
La quota a carico dello Stato per l'intero programma, pari al 70% delle contropartite pubbliche nazionali, come stabilito con Delibera CIPE n. 67 del 22.06.2001, viene assegnata dal CIPE alla Regione e viene trasferita ai sensi dalla Legge n. 183/87.
La quota a carico della Regione viene iscritta sul bilancio di propria pertinenza secondo la programmazione annuale e le tempistiche di spesa previste dal CdiP .

Flussi finanziari tra Autorità di pagamento e GAL

Completata la fase istruttoria l'Autorità di gestione autorizza l'Autorità di pagamento all'impegno delle annualità del piano finanziario approvato, previo accantonamento delle rispettive quote su appositi capitoli "quota FEOGA", "Quota STATO" e "Quota Regione" del Bilancio regionale, nel rispetto della legge di contabilità regionale.

Successivamente il GAL inoltra la richiesta dell'anticipo relativo alle annualità 2001 e 2002 del piano finanziario su presentazione di:
- formale richiesta da parte del legale rappresentante;
- garanzia fideiussoria per un importo pari al contributo richiesto;
- n. di c/c bancario;
- documentazione ai sensi del DPR 252/98 certificazione antimafia.

In funzione dei versamenti da parte della Commissione Europea all'Autorità di Pagamento, gli anticipi successivi al primo verranno erogati ai GAL in base alla certificazione di spese effettuate per un importo pari all'80% dell'anticipo precedente. Le certificazioni di spesa dovranno corrispondere a pagamenti effettuati dai beneficiari finali e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente ai sensi della norma 1 del Reg. CE 1685/2000.

L'anticipo dell'ultima annualità sarà corrisposto in misura pari al 50% dell'annualità stessa.

Il saldo verrà erogato sulla base delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del Piano, detratte le quote di anticipo già concesse.

I contributi versati ai GAL dovranno essere depositati su un conto corrente ad esclusivo uso degli interventi cofinanziati con LEADER +.

Poichè si prevede il disimpegno automatico e quindi la perdita dei finanziamenti non erogati entro due anni dalla data di impegno sul bilancio comunitario, sulla base della verifica dello stato di avanzamento dei PSL, l'Autorità di pagamento metterà in atto un sistema flessibile che consenta di riallocare le risorse tra i piani finanziari dei GAL con lo scopo di raggiungere le performance richieste dalla Commissione.

Per quanto riguarda le annualità del piano finanziario, i GAL finanziati nel 2002 dovranno presentare all'Autorità di pagamento la certificazione di spesa alla scadenza dei 15 mesi successivi a quello dell'annualità di riferimento, dichiarando altresì la corrispondenza tra i dati certificati e i dati inseriti sul sistema informatizzato. Per i GAL finanziati nel 2003 le certificazioni di spesa delle annualità dal 2001 al 2006, verranno ripartite nel periodo di spesa utile dal 2003 al 2008.

La tempistica per la trasmissione della certificazione di spesa e la domanda di pagamento degli anticipi potrà eventualmente subire variazioni in funzione delle scadenze imposte dalle disposizioni comunitarie.

4.6 MODALITÀ' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

In riferimento a quanto previsto al Capitolo 9, par. 7, del PLR i GAL, a seconda degli interventi cui daranno attuazione, potranno essere realizzatori diretti oppure potranno trasferire risorse ai beneficiari ultimi, i quali saranno diretti responsabili degli interventi, tramite procedure a bando o a invito aperte e rigorose.

In relazione alla natura e alla finalità è possibile raggruppare gli interventi a seconda delle modalità di realizzazione come di seguito specificato.

Interventi a regia diretta da parte del GAL

Gli interventi a regia corrispondono ad esigenze del GAL, in quanto società di sviluppo locale, o interessano la collettività nel suo complesso. E' il caso ad esempio delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di interventi materiali, delle attività di studio, informazione e comunicazione; il GAL può realizzare tali interventi direttamente o attraverso un soggetto attuatore, selezionato sulla base di più offerte economiche, con il quale stipula un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

Si ricorda che i GAL sono amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tali sottoposti alla legislazione vigente in materia. I progetti dovranno pertanto contenere una breve illustrazione esplicativa circa l'applicazione dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza, alla normativa sugli appalti pubblici.

Fatte salve le specifiche modalità attuative contenute all'interno delle schede di azione, ciascun progetto sarà costituito da una "Relazione di progetto" in cui verranno indicati, descritti e giustificati gli elementi che seguono.

- *Finalità e obiettivi*
  Principio fondante e finalità generale di ciascun progetto è l'integrazione tra le risorse dell'area (ambiente/natura, cultura/patrimonio, attività produttive). L'integrazione deve inoltre trovare riscontro all'interno del PSL, ossia i progetti devono risultare coerenti con le finalità generali del PSL, essere complementari/integrati con le iniziative proposte nell'ambito delle altre azioni, deve quindi essere esplicitato il riferimento al tema catalizzatore assunto dal PSL.

- *Fasi di articolazione del progetto*
  Il progetto dovrà essere articolato in fasi e per ciascuna fase dovranno essere descritti i contenuti operativi in relazione alle tipologie di intervento ammissibili per l'azione a cui il progetto fa riferimento.

- *Descrizione degli interventi*
  Per quanto riguarda le opere fisiche è necessaria una relazione di inquadramento e di descrizione degli interventi tecnici ed edilizi; per le forniture occorre indicare le caratteristiche funzionali e la classe della strumentazione e delle apparecchiature; dovranno inoltre essere presentate tavole grafiche sufficienti per la comprensione dell'intervento.
  Gli studi dovranno essere direttamente funzionali alla realizzazione degli interventi pilota previsti all'interno del PSL, evitando duplicazioni anche parziali di attività già realizzate da altri soggetti nel medesimo contesto territoriale. I dati statistici e territoriali dovranno riportare le fonti di riferimento per consentire di verificarne la veridicità.
  Alla descrizione degli interventi dovrà essere allegata una relazione sulle procedure amministrative adottate per la realizzazione, per l'affidamento dei lavori e per il coinvolgimento di eventuali altri soggetti.

- *Cronogramma di attuazione:*
  Il cronogramma dovrà essere riferito all'articolazione in fasi e dimostrare la compatibilità con il piano finanziario annuale approvato all'interno del PSL.

- *Analisi dei costi*
  Il preventivo di spesa dovrà essere disaggregato in relazione alle singole voci di spesa, indicando i costi unitari nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 4.8 "Congruità dei costi".

- *Quadro finanziario complessivo*
  Il quadro finanziario dovrà essere articolato in fasi e iniziative/interventi, con indicazione e quantificazione delle fonti di finanziamento e percentuali di contribuzione applicate.

- *Risultati concreti attesi*
  In relazione alle finalità generali del progetto occorrerà indicare i risultati economici, occupazionali, sociali che dovranno essere raggiunti a seguito dell'effettuazione degli interventi.

- *Procedure di monitoraggio e di controllo*
  Le procedure di monitoraggio e controllo interne al progetto dovranno risultare coerenti con quelle indicate per il PSL dal programma regionale.

- *Modalità di gestione*
  Si dovrà indicare attraverso quali risorse e secondo quali modalità gli interventi materiali verranno mantenuti funzionali agli obiettivi successivamente alla loro realizzazione.

Il progetto formulato secondo gli elementi sopra descritti e approvato dal Consiglio di Amministrazione sarà inoltrato al Comitato tecnico per l'istruttoria.
Per quanto riguarda le opere pubbliche, dopo l'approvazione degli interventi da parte del Comitato Tecnico, il GAL è tenuto a presentare il progetto definitivo redatto secondo i termini di legge.

Al progetto esecutivo dovranno essere allegati i documenti comprovanti la titolarità o l'accordo con i titolari ad effettuare gli interventi fisici previsti, con garanzia dell'uso e del beneficio pubblico per la durata minima di 15 anni per le strutture e di 8 anni per le attrezzature, computati dalla data di termine del progetto.
Nel caso di progetti che necessitino di particolari autorizzazioni per essere avviati il beneficiario deve produrre, in allegato alla documentazione progettuale, copia dell'istanza inviata agli organi competenti, fermo restando che le autorizzazioni dovranno essere acquisite entro l'inizio di attuazione degli interventi.

Interventi a regia GAL in convenzione

Qualora gli interventi a regia GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il GAL può realizzare detti interventi attraverso la regia in convenzione.
In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto in accordo con il soggetto attuatore, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.
La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e beneficiario; la convenzione deve altresì contenere il riferimento all'ammontare complessivo degli interventi, il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso. Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto può determinare la revoca del contributo.
Con la convenzione il beneficiario si impegna:

- ad attuare il progetto secondo le modalità e le tempistiche specificate nella documentazione progettuale, nel rispetto delle normative comunitarie nazionali e regionali vigenti in materia di ammissibilità delle spese;
- a gestire, su idonei capitoli di bilancio, i fondi relativi al progetto nel caso in cui trattasi di Enti pubblici;
- a tenere le scritture contabili, corredate dalle necessarie pezze giustificative, costantemente aggiornate;
- ad accettare il controllo da parte degli organi competenti ai vari livelli sull'attuazione e sui finanziamenti erogati;
- a garantire l'apporto della quota di cofinanziamento;
- a comunicare al GAL eventuali variazioni del progetto;
- a rendicontare le spese sostenute allegando copia dei provvedimenti di impegno, dei provvedimenti di liquidazione, copia conforme all'originale dei mandati di pagamento e delle fatture debitamente quietanzate; in caso di rendicontazione finale di opere pubbliche il beneficiario si impegna altresì ad allegare l'attestazione di regolare esecuzione dei lavori o l' eventuale collaudo, ai sensi delle normative vigenti, mediante l'invio del relativo certificato di regolare esecuzione dei lavori o dell'avvenuto collaudo, unitamente al quadro economico delle spese;
- a restituire al GAL le eventuali somme non utilizzate;
- a garantire una azione di pubblicizzazione degli interventi nel rispetto della normativa comunitaria in materia di azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali di cui al regolamento (CE) n. 1159/2000.

Il progetto, formulato secondo gli elementi sopra descritti, sarà inoltrato al Comitato tecnico per l'istruttoria unitamente alla relazione sulle procedure ad evidenza pubblica utilizzate per la scelta del contraente ed alla bozza di convenzione tra i soggetti.

Interventi a bando

Sono realizzati mediante bando pubblico tutti gli interventi presentati su iniziativa esterna riguardanti soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere beneficiari.
Il bando, da redarre sulla base delle specificità dell'area di riferimento, dovrà indicare:

- le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
- l'area di applicazione dell'iniziativa che di norma coincide con l'area del PSL;
- i requisiti dei soggetti beneficiari;
- la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
- le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie complessive disponibili;
- l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate a livello di fonte (FEOGA e C.P.N.);
- le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- le modalità di istruttoria;
- I criteri di ammissibilità, valutazione e selezione secondo criteri di priorità e con indicazione dei punteggi applicati; tali criteri dovranno privilegiare gli interventi destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;
- la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
- le modalità per la liquidazione del contributo;
- I criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;
- il responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni
- il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio,
- descrizione di eventuali allegati .

In casi debitamente motivati è possibile attivare il bando secondo la modalità "a sportello permanente " adeguando le modalità attuative nel rispetto di procedure di selezione aperte e rigorose.

Il GAL dovrà garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal Piano di Comunicazione del GAL e più in generale dal Reg. 1159/00.

Prima di essere pubblicizzato il bando deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso al Comitato Tecnico per il parere di conformità rispetto alla normativa di riferimento.

Il parere del Comitato non solleva il GAL dalle responsabilità derivanti dall'emissione del bando quali l'individuazione delle spese ammissibili, la verifica della congruità dei costi, l'applicazione dei criteri di selezione.

Per l'effettuazione dell'istruttoria delle domande il Consiglio di Amministrazione del GAL si può avvalere di una Commissione tecnica di valutazione composta da esperti nei vari settori d'intervento interessati.

Le domande sono dapprima valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando. I progetti risultati ammissibili sono sottoposti alla valutazione tecnico–economica in base alla quale vengono assegnati i punteggi pubblicati nel bando.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni effettuate, definisce ed approva la graduatoria. A parità di punteggio, potranno essere considerati prioritari i progetti presentati da giovani e donne.

Il GAL deve comunicare ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria, il contributo assegnato, i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori. La comunicazione deve essere inviata anche ai soggetti inseriti in graduatoria ma al momento non finanziabili per carenza di risorse e ai soggetti la cui domanda è stata respinta, motivandone le ragioni.

Il beneficiario dovrà comunicare con sollecitudine al GAL l'accettazione del contributo.

Il GAL deve fissare il termine entro il quale la graduatoria rimane aperta per consentire di utilizzare le risorse resesi disponibili, a seguito di economie e/o rinunce da parte di beneficiari, ammettendo al finanziamento le domande inserite in graduatoria utile.

Interventi a regia GAL con procedura a invito

Per questa tipologia di interventi il GAL individua i possibili partner dell'operazione definendo congiuntamente le caratteristiche dell'intervento; a tal fine il GAL contatterà i soggetti potenzialmente interessati, di norma Enti locali ed altri soggetti pubblici, invitandoli a presentare studi di fattibilità o progetti di massima, corredati dalla relativa documentazione a supporto con caratteristiche analoghe a quelle richieste al GAL per i progetti a regia.

I criteri di valutazione e selezione dovranno consentire di selezionare gli studi o i progetti più aderenti agli obiettivi del PSL e alle esigenze di attuazione; sulla base delle valutazioni il C. d A. stilerà ed approverà una graduatoria aperta dalla quale saranno identificati in ordine decrescente i progetti ammissibili fino alla concorrenza delle risorse ammissibili.

L'invito avrà un contenuto analogo a quello di un bando pubblico e verrà istruito dal Comitato Tecnico secondo le modalità utilizzate per gli interventi a bando.

Istruttoria del Comitato Tecnico

Come sopra specificato, i progetti o bandi/inviti devono essere inoltrati al Comitato Tecnico per l'istruttoria. Il procedimento verrà formalmente avviato non appena il GAL provvederà ad inviare all'Autorità di Gestione su supporto cartaceo *(Settore Politiche Comunitarie – C. Stati Uniti 21 – Torino)* e tramite e-mail *(bianca.eula@regione.piemonte.it)* la seguente documentazione:

a) duplice copia dei progetti esecutivi e/o bandi/inviti con indicazione della data di elaborazione (es. versione del gg/mm/aa) redatti ai sensi di quanto previsto al par.4.6;
b) lettera di accompagnamento con numero di protocollo del GAL sottoscritta dal Presidente o dal Direttore Tecnico contenente indicazione circa gli elaborati prodotti;
c) verbale del Consiglio di amministrazione che approva gli elaborati.

L'Autorità di Gestione provvederà all'inoltro, tramite e-mail, ai membri del Comitato Tecnico competenti per l'istruttoria di merito.
Questi ultimi formuleranno le proprie osservazioni o richiederanno integrazioni alla documentazione compilando una scheda di istruttoria che dovrà essere successivamente inviata all'Autorità di Gestione.
L'Autorità di Gestione provvederà ad inoltrare la scheda al GAL unitamente alle proprie osservazioni.

Il GAL dovrà integrare i documenti come richiesto nel minor tempo possibile. La documentazione di cui ai punti a) e b) dovrà essere nuovamente inoltrata all'Autorità di Gestione che provvederà a trasmetterla ai funzionari competenti per il riesame. Terminata l'istruttoria con esito positivo il funzionario competente dovrà inoltrare la scheda di istruttoria all'Autorità di Gestione.

Il documento istruito con esito positivo verrà inviato a tutti i membri del Comitato. Trascorsi 5 giorni lavorativi senza che gli stessi abbiano formulato ulteriori osservazioni il documento si intenderà approvato. L'Autorità di Gestione provvederà a trasmettere comunicazione al GAL unitamente alla scheda di istruttoria.

Durante le diverse fasi del procedimento l'Autorità di Gestione potrà convocare il Comitato Tecnico e/o il GAL per l'esame della documentazione. Da parte sua, se lo riterrà opportuno, il GAL potrà richiedere specifici incontri con i membri del Comitato.

Il procedimento dovrà concludersi entro 15 giorni lavorativi. Qualora i documenti presentati dai GAL dovessero richiedere integrazioni, il termine decorrerà dal momento del ricevimento da parte dell'Autorità di Gestione.

4.7. LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEL PSL

Nell'ottica di fornire ai GAL un efficace supporto a livello di assistenza tecnica alla progettazione, è stato realizzato il documento contenuto in allegato 3, denominato "Linee guida per l'attuazione dei PSL", con l'obiettivo di:

- chiarire e approfondire la descrizione degli interventi ammissibili, laddove la complessità e/o innovatività lo abbiano reso necessario;
- fornire indicazioni generali di carattere metodologico per la stesura dei progetti che verranno utilizzate in funzione alla realtà territoriale del Piano.

Le linee guida pertanto integrano (e non sostituiscono) le indicazioni contenute al paragrafo 4.7 "Modalità di realizzazione degli interventi".

4.8. CONGRUITÀ DEI COSTI

Fatti salvi i limiti di investimento ammissibili a contributo indicati nelle schede di misura, si richiamano le indicazioni contenute all'interno della normativa vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture ed in generale il Reg. CE 1685/2000 sull'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per gli interventi materiali i costi unitari ammissibili devono far riferimento ai prezzari regionali vigenti in materia. Per voci di spesa in essi non comprese occorre far riferimento prioritariamente a prezzari nazionali del genio civile, mercuriali delle C.C.I.A.A. o in ultima analisi, in via del tutto eccezionale e opportunamente motivata, ad analisi prezzi facendo riferimento a più preventivi da porre a confronto per individuare la migliore offerta.

Per quanto riguarda gli acquisti di materiali e attrezzature, nell'ambito della normativa vigente sugli appalti di pubbliche forniture, è necessario in ogni caso dotarsi di più preventivi (almeno 3) da porre a confronto; gli importi ammissibili a contributo non potranno essere superiori ai prezzi di listino vigenti.

Nel caso in cui i costi facciano riferimento all'impiego di risorse umane occorre prendere in considerazione le quotazioni di mercato, in particolare quelle adottate dall'Amministrazione Regionale, in relazione alla qualifica professionale che si intende utilizzare (es. consulente senior, junior, esperienza maturata nel settore, etc.).

Le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e coordinamento sono ammissibili al cofinanziamento fino ad un massimo del 10% da calcolarsi sull'importo del progetto, oneri fiscali esclusi.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se il beneficiario ne attesta la totale irrecuperabilità ai sensi della norma n. 7 del Reg. CE 1685/2000.

4.9 VARIAZIONI AL PSL APPROVATO

Nell'ambito del PSL e dei relativi interventi approvati dal Comitato tecnico le variazioni in corso d'opera sono ammissibili con i seguenti vincoli.

Piano finanziario per anno

Non sono ammissibili riprogrammazioni al piano finanziario per anno. Così come indicato al paragrafo 4.5, gli importi non certificati entro le date stabilite non potranno più essere rendicontati poiché è previsto il disimpegno automatico.

Piano finanziario riassuntivo per Misura

Il piano finanziario per misura può essere riprogrammato di norma non più di una volta l'anno, mantenendo comunque invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato.
Il piano finanziario riformulato, sulla base di adeguata motivazione, dovra' essere presentato all'Autorità di gestione che provvederà a inoltrare la richiesta al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione.

Piano finanziario della Misura

All'interno di una misura, fatti salvi gli obiettivi della stessa, è possibile riprogrammare le risorse finanziarie, anche in relazione alle percentuali di cofinanziamento applicate, in funzione di specifiche esigenze di carattere attuativo, quali ad esempio il riutilizzo di economie di spesa.
Il Piano finanziario riprogrammato, mantenendo invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato, dovrà essere inoltrato all'Autorità di gestione per l'approvazione.

Variazioni ai progetti

Qualora il GAL intenda apportare variazioni agli interventi approvati, tali comunque da non snaturare gli obiettivi del PSL, dovrà presentare richiesta all'Autorità di gestione. Le variazioni che non siano state precedentemente approvate non potranno essere ammesse alla rendicontazione.

Le richieste di variazione che contengano modifiche al piano finanziario, dovranno contenere in allegato il piano finanziario complessivo riprogrammato.

Sono comunque ammissibili a rendicontazione, all'interno dei singoli progetti, variazioni finanziarie nella distribuzione tra le voci di spesa di importo non superiore al 10% del budget totale, previa autorizzazione da parte del C.d.A. del GAL e comunicazione all'Autorità di gestione.

4.10 PROCEDURE DI CONTROLLO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

La responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, da effettuarsi conformemente all'articolo 38 del Reg. CE n. 1260/99 spetta all'Autorità di gestione la quale, ai sensi del suddetto Regolamento è responsabile delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i sani principi di gestione finanziaria.
Le attività di controllo vengono espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa) che in momenti successivi, ai fini anche della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati.

La regolare esecuzione delle operazioni presuppone una conseguente ed adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo.
A tale proposito, in considerazione della complessità gestionale del Programma, l'Autorità di gestione garantisce il coordinamento delle attività di gestione e di controllo effettuate ai vari livelli e assicura modalità operative basate su una "pista di controllo" conforme alle indicazioni fornite dalle "Linee – guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e la predisposizione delle piste di controllo" elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
In particolare, il complesso delle norme regolamentari in materia di cui al Reg. CE 438/01 individua tre principali funzioni:

1. l'attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione e dei Gal;
2. la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello;
3. il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento.

Attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione

L'Autorità di gestione garantisce l'effettuazione delle attività di controllo ordinario predisponendo adeguate piste di controllo in grado di:

- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni e/o progetti;
- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei documenti, data e metodo di pagamento, documentazione di supporto alle registrazioni contabili ai vari livelli della gestione);
- verificare con criteri selettivi, e sulla base di una analisi dei rischi, le richieste di pagamento dei GAL e le relative dichiarazioni di spesa;
- rendere disponibile, ai vari livelli della gestione, tutta la documentazione finanziaria (piani finanziari, capitolati, procedure per la concessione dei contributi, procedure di appalto e di aggiudicazione, verbali di controllo);
- prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con una accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali)

da parte del livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore;

- garantire un sistema di monitoraggio informatizzato che consenta di ottenere dal livello inferiore informazioni sufficienti per giustificare le operazioni contabili e gli importi dichiarati al livello superiore, a partire dai dati totali certificati alla Commissione, fino alle singole voci di spesa e relativi documenti giustificativi dei singoli beneficiari (GAL , altri Enti o imprese).

Così come indicato al Cap. 9, paragrafo 4 del PLR, considerato il carattere integrato dell'iniziativa, l'Autorità di gestione effettua l'attività di controllo ordinario tramite una Commissione di Controllo in itinere ed ex-post appositamente costituita a livello interassessorile, dai funzionari regionali competenti nei campi di applicazione dell'iniziativa (agricoltura, ambiente, artigianato, beni culturali, commercio, turismo, parchi, PMI, formazione professionale).

I componenti della Commissione sono individuati all'interno delle Direzioni regionali e nominati mediante determinazione dirigenziale da parte dell'Autorità di gestione. Il coordinamento della Commissione sarà assicurato dalla Posizione Organizzativa "Referente di bilancio e rapporti istituzionali con le Comunità Montane".

In particolare la Commissione di controllo verifica:

- l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai GAL;
- la partecipazione dei fondi Strutturali nei limiti prefissati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la coerenza della destinazione delle azioni con quella indicata dal Programma;
- la coerenza tra quanto dichiarato dai GAL e i dati inseriti sul sistema di monitoraggio informatizzato.

Le verifiche verranno effettuate dalla Commissione di Controllo prendendo in considerazione:

- i dati inseriti sul sistema informatizzato a livello di singola operazione;
- la documentazione amministrativa e contabile agli atti presso la sede dei GAL (atti di istruttoria delle pratiche e concessione dei contributi, atti di impegno, giustificativi di spesa);
- gli interventi a regia realizzati dal GAL;
- a campione gli interventi realizzati dai beneficiari che hanno ricevuto contributi da parte dei GAL.

I verbali della Commissione di controllo verranno trasmessi dall'Autorità di pagamento all'Autorità di gestione la quale, in caso di irregolarità riscontrate, avrà cura di adottare adeguati provvedimenti.

L'attività di verifica si conclude con una certificazione delle spese ammissibili a contributo, sulla cui base sono predisposte le dichiarazioni di spesa del Programma presentate alla Commissione.

Attività di controllo ordinario effettuate dai GAL

In quanto responsabile dell'attuazione del PSL, il GAL è responsabile del controllo di tutte le attività realizzate. Il GAL è pertanto tenuto a mettere in atto un sistema di controllo degli interventi effettuati dai beneficiari finali tali da garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel Reg. CE 438/2001.
All'interno del PSL il GAL codifica l'iter dei progetti e definisce una pista di controllo in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare il GAL deve:
- documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- utilizzare un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze ;
- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, e controllo di secondo livello

La verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello sono affidate ad una struttura regionale funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e di pagamento conformemente a quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del Reg 438/2001. La struttura individuata (cfr. "Dichiarazione a conclusione dell'intervento") potrà essere affiancata da un organismo esterno selezionato mediante appalto pubblico. L'Autorità di gestione e l'Autorità di Pagamento forniranno i dati necessari per consentire alla struttura di adempiere correttamente ai propri compiti.

La struttura è responsabile dei controlli da effettuarsi in maniera sistematica nel corso della gestione, ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, su almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti approvati, delle tipologie di intervento e dei diversi ambiti territoriali.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarderà:
- controlli su progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;

- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

A controllo ultimato viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato i controlli.

Nel caso in cui si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni all'Autorità di gestione e di Pagamento. L'Autorità di gestione informa le amministrazioni dello Stato interessate conformemente alla normativa vigente, comunicando le azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei contributi.
L'Autorità di gestione del Programma, in conformità con gli artt. 34 e 38 del Regolamento CE 1260/1999, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Inoltre, controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi Strutturali potranno essere effettuati:
- dall'Autorità di gestione del Programma;
- dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia di propria iniziativa, sia partecipando a quelli disposti dall'Autorità di gestione, dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea;
- dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea;

Dichiarazione a conclusione dell'intervento

A conclusione dell'intervento, nel rispetto dell'art.38, paragrafo 1, lettera f) del Reg. 1260/99 e sulla base di quanto previsto dal Capo V del Reg. CE 438/01, sarà rilasciata una dichiarazione di certificazione della regolarità dell'esecuzione finanziaria del Programma e dei controlli finanziari effettuati.
La struttura incaricata del rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento è:

Regione Piemonte
Struttura speciale controllo di gestione
Via Pisano, 6
10100 Torino
telefono 011-4321348 fax 011-4323030
Responsabile: Dirigente pro-tempore dott. Sergio Rolando

Tale ufficio, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento, responsabile delle certificazioni di cui all'art. 9 del Reg. CE 438/01, effettuerà l'esame del sistema di gestione e di controllo del Programma e delle risultanze dei controlli eseguiti e, se necessario, su un ulteriore campione delle operazioni.

Sulla base delle certificazioni di spesa rilasciate e delle verifiche effettuate, tale Struttura procederà a tutti gli accertamenti necessari per ottenere una ragionevole assicurazione in ordine alla correttezza dell'esecuzione finanziaria del Programma.

La dichiarazione sarà redatta sulla base di un modello predefinito (allegato III del Reg. CE 438/01) e sarà corredata da una relazione che contiene tutte le informazioni atte a documentarle, ivi compresa una sintesi dei risultati di tutti i controlli effettuati da organismi nazionali e comunitari.

4.11 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE MODALITÀ DI TRASFERIMENTO INFORMATIZZATO DEI DATI

Il trasferimento alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma sarà attuato dall'Autorità di gestione del Leader+ in base a quanto stabilito dal Reg. CE n. 438/2001, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali.

In particolare l'Autorità di gestione si adeguerà alle prescrizioni previste dall'accordo che verrà stipulato tra la Commissione e l'Italia, relativamente al contenuto dei dati da trasmettere, ai mezzi per la loro comunicazione e alla durata dell'eventuale periodo richiesto per sviluppare i necessari sistemi informatici, sulla base di quanto convenuto ai sensi dell'articolo 18, par. 3, lettera c, del regolamento CE n. 1260/1999.

Per quanto riguarda il sistema di raccolta dei dati finanziari, fisici e statistici che permettano di rilevare gli indicatori per la sorveglianza previsti dall'art. 36 del regolamento sopra citato, la Regione intende implementare e adeguare il sistema informativo (già realizzato nel periodo di programmazione 1994-1999) che collega in rete i GAL con i settori regionali responsabili della gestione e del controllo, permettendo lo scambio armonizzato e informatizzato dei dati.

Le spese necessarie all'adeguamento saranno a carico degli importi previsti per l'assistenza tecnica (Sezione 4 – Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione, punto 2 a) 4).

Il sistema di monitoraggio informatizzato sarà pertanto alimentato dai dati forniti dai GAL e sarà operativo per tutto il periodo di programmazione. I dati saranno resi disponibili per effettuare la valutazione intermedia ed ex - post.

4.12 INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITA' AMBIENTALE

Per garantire il concreto e costante coinvolgimento dell'autorità ambientale durante tutte le fasi di attuazione del Programma, così come indicato al Capitolo 9, par. 5 del PLR, l'Amministrazione Regionale, con D.G.R. n. 57 – 3416 del 2.07.01, ha attribuito tale compito alla:

DIREZIONE TUTELA E RISANANMENTO AMBIENTALE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RIFIUTI
Via Principe Amedeo, 17 – Torino
Responsabile pro-tempore: Anna Maria Tasselli
Tel. 011-4321406 Fax 011-4324541

Il Direttore regionale, con proprio atto, potrà individuare il referente cui attribuire l'assunzione della responsabilità di Autorità ambientale del Programma.
L'affiancamento dell'Autorità Ambientale in tutte le fasi di attuazione sarà garantita da un Programma Operativo che verrà redatto ai sensi della Delibera CIPE n. 83 del 4.08.2000.

5. PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

5.1. SPECIFICITÀ DEL PROGRAMMA LEADER E ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

L'attività di informazione e pubblicità svolgerà un ruolo fondamentale, affinchè il PIC Leader+ in Piemonte possa essere attuato con il pieno utilizzo delle risorse e con il raggiungimento degli obiettivi specifici di esemplarità e trasferibilità degli interventi realizzati.

Dal punto di vista delle attività di informazione e pubblicità il programma Leader+ del Piemonte presenta particolari complessità, soprattutto per quanto riguarda le caratteristiche di perifericità e di marginalità dei territori rurali e montani interessati dall'iniziativa e per la struttura attuativa, che vede coinvolti soggetti periferici (i GAL) cui è attribuita la delicata funzione di collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo (Autorità di gestione del programma) e il territorio in tutte le sue componenti.

Le azioni di comunicazione saranno pertanto programmate e realizzate su tre livelli:

a) Comunicazione relativa al Programma in generale, realizzata direttamente dall'Autorità di gestione regionale e rivolta in modo prevalente ai GAL e alle strutture regionali componenti del Comitato tecnico di gestione, che avranno il compito di amplificare e diffondere a livello capillare l'informazione.

b) Comunicazione prodotta e gestita dai singoli Gal e progettata per coprire i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dai PSL. Nell'ambito dell'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale i GAL progetteranno i piani di informazione e comunicazione da attuare ciascuno nella propria area, in funzione degli interventi proposti, degli operatori e dei beneficiari da coinvolgere. Inoltre, tra le principali funzioni del GAL vi è quella di attivare sportelli informativi e programmi di informazione sul proprio territorio circa le opportunità offerte dall'iniziativa Leader e dagli altri strumenti di sostegno cofinanziati dall'Unione Europea.

c) Comunicazione prodotta dalle strutture nazionali e dell'Unione Europea, per garantire la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi a livello di zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei GAL.

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dai Piani di comunicazione attivati a qualsivoglia dei livelli sopracitati, saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dagli Articoli 34 e 46 del Reg. CE n. 1260/1999 in cui si individuano gli obblighi e le responsabilità delle Autorità di gestione in materia di informazione e di pubblicità, e dal Reg. CE n. 1159/2000 che indica alle autorità di gestione i contenuti e le modalità di applicazione dei piani di comunicazione sugli interventi dei fondi strutturali.

5.2. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Le azioni informative e pubblicitarie, contenute nel Piano di Comunicazione, mirano ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea e a dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi.
Tali azioni riguardano nello specifico gli interventi strutturali del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA) e si riferiscono:

- al PLR
- al Complemento di Programmazione
- ai PSL
- ai bandi e inviti per la presentazione di progetti.

Il secondo obiettivo delle azioni informative e pubblicitarie è la sensibilizzazione del pubblico sia a livello dei territori coinvolti dall'intervento (aree dei GAL) sia a livello dell'intero territorio regionale, sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

5.3. I DESTINATARI DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE

L'attività di comunicazione, deve seguire tutte le fasi di attuazione dell'intervento, dalle iniziative promosse dall'Autorità di gestione e dai GAL fino ai beneficiari finali.
Considerando la natura intrinseca del Programma Leader+, che persegue l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e gli operatori economici localizzati nelle aree rurali e montane in progetti di sviluppo locale integrato e sostenibile, il presente Piano di comunicazione deve rivolgersi a un pubblico ampio e eterogeneo:

a) i GAL e i loro soci, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL;
b) potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, Camere di Commercio, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste;
c) autorità pubbliche, amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montane, di comunità collinari e comunale che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del PIC;
d) organizzazioni professionali, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montane, comunità collinari e comunale che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili a vario titolo in una o più attività inerenti i Fondi strutturali;

e) parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali e montani coinvolti, e come tali in grado di coinvolgerla e orientarla;
f) associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
g) tutta la popolazione rurale e montana, ma anche cittadina che pur non essendo direttamente destinataria degli interventi, può tuttavia fruirne, contribuendo così al loro successo e notorietà;
h) principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, operanti sui territori interessati dal Programma;

5.4 CONTENUTI E STRATEGIA DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE

Le azioni informative e pubblicitarie saranno diversificate in funzione dell'obiettivo da raggiungere, del livello gestionale e dei gruppi di destinatari a cui si riferiscono.

Le azioni per garantire la notorietà e la trasparenza nei confronti dei beneficiari finali e dei gruppi sociali e economici citati al punto 1.4.3 saranno attuate dall'Autorità di gestione, e dai GAL e saranno articolate come segue.

a) Pubblicazione dei contenuti del PLR a livello regionale e dei PSL a livello dei singoli GAL in cui sia evidenziata la partecipazione dei Fondi Strutturali nel testo e mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello regionale, su tutte le copertine e le intestazioni dei documenti.
   La diffusione capillare, la facilità d'accesso e l'informazione fino ai beneficiari finali in questione sarà garantita mediante:
   - incontri pubblici sia a livello regionale che di singolo GAL in cui verranno distribuite copie dei programmi, illustrati i contenuti e presentate le modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari;
   - inserimento del PLR, del Complemento di Programmazione e dei bandi per la presentazione dei PSL nei siti WEB della Regione Piemonte, dei PSL con relative schede per la presentazione dei progetti nei siti WEB dei GAL, delle Comunità Montane o di altre istituzioni localmente rilevanti;
   - campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani nazionali e locali, radio e televisioni a diffusione regionale e locale, televideo, riviste e newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale.

b) Divulgazione delle informazioni destinate a garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali. I GAL avranno cura di

contattare i potenziali beneficiari degli interventi attivabili nell'ambito dei singoli PSL:

- direttamente attraverso i propri sportelli informativi e gli animatori;
- attraverso i soci del GAL stesso che normalmente rappresentano amministrazioni locali, gli enti, le istituzioni e le associazioni professionali e di categoria più rappresentative nel territorio considerato;
- attraverso gli amministratori locali quali i sindaci, i funzionari e i tecnici delle Comunità Montane che fungono da riferimento per gli operatori economici, sociali e culturali.

Le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare in modo chiaro le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione dei fascicoli, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello regionale e locale responsabili dei singoli interventi e ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

c) Informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione. Tenendo anche conto dell'esperienza della programmazione passata, saranno attivate azioni informative diversificate sia per contenuto che per mezzo di comunicazione:
   - l'autorità di gestione del Programma organizzerà workshop tematici e incontri con i GAL per favorire lo scambio di informazioni, la riflessione su problemi incontrati e risultati ottenuti, l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e le eventuali comunicazioni provenienti dai livelli regionale, statale ed europeo;
   - i GAL a loro volta, sia direttamente attraverso le proprie strutture, sia nelle occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunione coi soci, con le amministrazioni locali e coi beneficiari avranno cura di aggiornarli sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma;
   - i siti WEB delle reti Leader europee e nazionali, della Regione Piemonte, dei GAL e di altre eventuali istituzioni interessate verranno utilizzati sia a scopo promozionale che informativo attraverso l'aggiornamento costante sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti; l'utilizzo dei siti Web garantirà di raggiungere tempestivamente e costantemente l'opinione pubblica locale, ma anche le diverse strutture che a vario titolo si occupano di fondi strutturali e di Programmi di sviluppo rurale.

d) Informazione sulla gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi finanziati dal Programma Leader+. L'Autorità di gestione del Programma avrà il compito di assicurare la diffusione e lo scambio tempestivo e armonizzato delle informazioni necessarie alle funzioni sopracitate, attraverso il sistema informativo regionale, la rete Internet, la predisposizione di rapporti di esecuzione periodici e la partecipazione a workshop e incontri pubblici organizzati dalle autorità nazionali ed europee.

Per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, oltre che attraverso le azioni di comunicazione sopracitate che, pur rivolgendosi a segmenti di pubblico selezionati, possono essere fruite anche dal grande pubblico verranno attuate le seguenti azioni specifiche:

a) per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, localizzati sul territorio dei GAL, per sensibilizzare sia i beneficiari che l'opinione pubblica, verranno allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate nel punto 6, dell'Allegato 1 al Reg. CE 1159/2000: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti ecc.;
b) per quanto concerne gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audivisive, riporteranno in evidenza la partecipazione dell'Unione europea ed eventualmente del fondo strutturale interessato, nonché l'emblema dell'Unione europea e del programma Leader+;
c) per quanto concerne iniziative di formazione e di sviluppo dell'occupazione i beneficiari saranno informati che le iniziative a cui stanno partecipando sono finanziate dall'Unione europea.

5.5. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE E I RESPONSABILI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Le azioni informative e pubblicitarie realizzate dall'Autorità di gestione nei confronti dei GAL o dell'opinione pubblica si basano sulle risorse finanziarie stanziate nell'ambito della Sezione 4 – Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione, linea d'intervento 2 a) 5 presentata nella seconda parte del presente documento. Per la realizzazione delle azioni viene destinato un importo pari a 35.000 € ripartito nell'arco dei sei anni.

L'organismo competente per l'esecuzione delle azioni di comunicazione previste a questo livello è l'Autorità di gestione che agirà d'intesa con le strutture regionali che compongono il Comitato tecnico di gestione e i GAL.

Le azioni informative e pubblicitarie promosse dai GAL sono finanziabili con i contributi di cui i GAL possono usufruire per la loro organizzazione interna (Sezione 1 – misura 5 – azione 1 – Organizzazione del Gal punto 2b)10 del PLR, cfr. la seconda parte di questo documento).

Sarà in ogni caso possibile ricorrere all'assistenza ed alla collaborazione di esperti, di associazioni operanti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale, di istituti universitari e di ricerca.

5.6. CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE

Nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del Programma Leader+ Piemonte verrà richiesta una specifica analisi delle azioni informative e di pubblicità intraprese, al fine di rilevarne l'efficacia e l'applicazione secondo le modalità previste.

Inoltre, come previsto dall'art. 4.2 dell'allegato I al Reg. CE 1159/2000, la relazione annuale di esecuzione predisposta dall'autorità di gestione conterrà un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie. L'autorità di gestione sottoporrà ai comitati di sorveglianza una comunicazione specifica sulla qualità e l'efficienza delle azioni informative e pubblicitarie, corredata di prove fondate quali immagini fotografiche o collegamenti a siti WEB.

LE SCHEDE DI MISURA

SEZIONE 1
STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE

MISURA 1
INNOVAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA
Sezione di riferimento
Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE
413 Studi
111 Investimenti nelle aziende agricole
161 Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane
114 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
163 Servizi di consulenza alle PMI e alle imprese artigiane
1310 Incentivazione di attività turistiche e artigianali

Obiettivi della misura
Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale.

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA
La misura prevede l'attivazione di tre azioni:

AZIONE 1.1 – PROGETTI DI FILIERA ED INTEGRAZIONE INTERSETTORIALE

1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA
a) Obiettivi specifici
– Innovazione e integrazione del sistema economico locale.
b) Obiettivi operativi
– Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi nonché l'individuazione di nuovi mercati;
– incentivare l'integrazione intersettoriale.

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE
a) Tipologia degli interventi
1. Elaborazione di progetti pilota di filiera o di sistema produttivo locale, come definiti alla successiva lettera f), volti all'innovazione di prodotto, servizio, processo produttivo, processo di commercializzazione e all'integrazione delle

diverse fasi di produzione e commercializzazione, con particolare riferimento alle opportunità di utilizzo di materie prime e di sottoprodotti di origine locale e alla valorizzazione dei prodotti tipici;

2. elaborazione di progetti pilota volti all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa *mirati alla creazione di percorsi che valorizzino territorialmente l'artigianato di qualità*;
3. investimenti nelle imprese finalizzati all'innovazione di prodotto, servizio, processo produttivo, processo di commercializzazione, all'integrazione delle fasi di produzione e commercializzazione, all'integrazione con l'attività di altri produttori o fornitori di servizi, relativamente ai prodotti delle filiere e sistemi produttivi così come definiti alla successiva lettera e).

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati ai Capi I- "Investimenti nelle aziende agricole", VII - "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli", IX - "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali" del Regolamento CE 1257/99 che disciplina il FEOGA, e fra quelli del punto c) - "sviluppo del potenziale endogeno attraverso misure di animazione e di sostegno alle iniziative per lo sviluppo locale e l'occupazione nonché alle attività delle piccole e medie imprese" del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono strettamente riferiti alla nozione di filiera e di sistema produttivo locale così come definiti dalla successiva lettera e) e in quanto tali sono da considerare integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, i quali non contengono misure dedicate specificatamente all'integrazione intersettoriale dei sistemi economici locali. La presente misura è complementare al Piano Regionale di Sviluppo Rurale (misura A - "Investimenti nelle aziende agricole", misura G - "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli", M – "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità" e misura S - "Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali") e al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 (misura 2.1 - "Sostegno agli investimenti delle imprese").

c) Principali categorie di spesa

1. Elaborazione di progetti pilota relativamente agli interventi di cui ad a)1 ed a) 2;
2. realizzazione di materiali informativi e divulgativi relativi ai risultati dei progetti di cui a) 1 e a) 2 e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine Web, ecc.);
3. investimenti materiali per l'innovazione dei prodotti, servizi, processi produttivi, processi di commercializzazione e per l'integrazione delle fasi di produzione e commercializzazione, compreso l'acquisto di apparecchiature informatiche e di software, relativamente agli interventi di cui ad a) 3;

4. spese per il pagamento di consulenze e per la prima partecipazione a fiere ed esposizioni, relativamente agli interventi di cui ad a) 3 limitatamente ai settori non agricoli .

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n. 11 - Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, n. 12 - Sviluppo dell'Agricoltura, n. 14 - Economia montana e Foreste, n. 17 - Commercio e Artigianato, n. 19 - Pianificazione e gestione urbanistica, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 22 - Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL per gli interventi di cui ad a) 1 e a)2;
2. enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro per gli interventi di cui ad a) 2;
3. imprese agricole, PMI *comprese le imprese artigiane*, anche in forma associata, per gli interventi di cui ad a) 3.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Sono ritenuti ammissibili solamente gli interventi riferiti a filiere o sistemi produttivi locali.

- Per filiera si intende una realtà economica, costituita da imprese agricole, imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, imprese artigianali con particolare riguardo all'artigianato artistico, tipico e di qualità, tutte con sede nel territorio del GAL, nonché eventualmente da imprese della ristorazione e della distribuzione con sede o meno nel territorio del GAL, che fanno esplicito ricorso a forme di coordinamento orizzontale e/o verticale e che trattano un prodotto o famiglia di prodotti merceologicamente affini.
- Per sistema produttivo locale si intende una realtà economica, costituita da imprese agricole che realizzano anche la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e imprese artigiane, con particolare riguardo all'artigianato artistico e tipico, tutte con sede nel territorio del GAL, nonché eventualmente da imprese della ristorazione e della distribuzione con sede o meno nel territorio del GAL, che fanno esplicito ricorso a forme di coordinamento orizzontale e/o verticale e che trattano un prodotto o famiglia di prodotti merceologicamente affini.

Il GAL, in sede di definizione del PSL, individua una filiera o più filiere di riferimento ovvero uno o più sistemi produttivi locali, rispetto ai quali attivare la

presente misura. Successivamente alla approvazione del PSL, il GAL redige, con l'apporto delle parti sociali interessate, ed approva un progetto di filiera, o di sistema produttivo locale, che identifica e descrive:

i) la filiera ed i sottosettori funzionali (produzione, trasformazione, distribuzione, ristorazione, ecc.) che la compongono;
ii) le innovazioni di processo o di prodotto e le forme di coordinamento orizzontale e/o verticale che si intende attuare e i risultati attesi;
iii) i soggetti che aderiscono al Progetto di filiera. Analoghi contenuti e procedure hanno i progetti di sistema produttivo locale. L'adesione al progetto di filiera od ai progetti di sistema produttivo locale dei soggetti interessati costituisce il requisito per l'ammissibilità degli stessi agli interventi di cui alla presente azione.

Nell'allegato 3 sono riportate le indicazioni dettagliate per l'elaborazione dei progetti.

g) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. Progetti pilota di cui ai punti 2 a) 1e 2 a) 2 fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 50.000 Euro;
2. investimenti materiali per gli interventi di cui al punto 2 a) 3, esclusa la partecipazione a fiere, realizzati dalle imprese agricole: fino al 50% delle spese ammissibili se trattasi di imprese agricole localizzate in zone svantaggiate di cui al Capo V del Regolamento CE n. 1257/99, fino al 40% se trattasi di imprese agricole localizzate in zone normali, con un limite massimo di 100.000 Euro. I limiti dell'intensità di aiuto sono innalzati rispettivamente al 55% e al 45% se gli investimenti sono effettuati da giovani agricoltori come menzionato al Capo II del Regolamento 1257/99;
3. investimenti materiali per gli interventi di cui al punto 2 a) 3 realizzati dalle PMI: fino al 50% delle spese ammissibili e fino ad un massimo di 100.000 Euro, con assoggettamento al regime de minimis;
4. investimenti immateriali per il pagamento di consulenze e per la prima partecipazione a fiere ed esposizioni, per gli interventi di cui al punto 2 a) 3 realizzati dalle PMI dei settori non agricoli: fino al 50% delle spese ammissibili e fino ad un massimo di 100.000 Euro. Tali aiuti non sono assoggettati al regime de minimis e, in base all'art. 5.b del Regolamento CE n. 70 del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese, sono esentati dall'obbligo di notificazione.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 1 ; contributo FEOGA non superiore al 15% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui ai punti 3 b) 2, 3 b) 3.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

- Per investimenti realizzati da imprese agricole singole o associate, gli aiuti saranno concessi nel rispetto delle intensità di aiuto previste nel "Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte per il periodo 2000-2006" , Misure A, G, S - approvato con la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C(2000) 2507 del 07.09.2000, comunicata con la nota SG.(2000) D/106575 dell'11.09.2000;
- per investimenti realizzati da PMI singole o associate, gli aiuti saranno accordati secondo la regola del *de minimis* reg. UE n.69 e il regolamento sugli aiuti di stato n.70 entrambi del 12 gennaio 2001;
- per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

I progetti di filiera e di sistema produttivo locale potranno essere realizzati a regia diretta o a regia in convenzione.

I progetti volti all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici agroalimentari e artigianali con quella turistico-ricreativa di cui al punto 2 a) 2 potranno essere realizzati a regia diretta o a regia in convenzione o a bando pubblico.

Gli investimenti nelle imprese agricole, e nelle PMI, di cui ai punti 2 a) 3 e 2 a) 4, verranno realizzati a bando pubblico, eventualmente a sportello permanente. Fra le imprese artigiane verrà data la priorità a quelle che hanno ottenuto il riconoscimento di "Eccellenza Artigiana" in base al Capo VI "Artigianato artistico e tipico" della L.R. 21/97 e successive modifiche e integrazioni.

AZIONE 1.2 – QUALITÀ E CERTIFICAZIONE

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

– Innalzamento e garanzia degli standard di qualità.

b) Obiettivi operativi

– Introduzione di metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità;
– individuazione di elementi per la certificazione ambientale.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Studi di fattibilità relativi all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità (con particolare riferimento alle norme ISO 9000), sui sistemi di gestione

ambientale (con particolare riferimento al regolamento EMAS approvato dal Parlamento Europeo in data 14.02.2000 e alle norme ISO 14000), sulle etichettature ecologiche (con particolare riferimento al Regolamento CE 1980/2000) e sui sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli di cui alle disposizioni comunitarie;

2. studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità e di sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, strettamente riferiti alla realtà locale;
3. interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui ad a) 1 ed a) 2.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati ai Capi I- "Investimenti nelle aziende agricole", VII - "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli", IX "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali" del Regolamento CE 1257/99 che disciplina il FEOGA, e fra quelli del punto c) - "sviluppo del potenziale endogeno attraverso misure di animazione e di sostegno alle iniziative per lo sviluppo locale e l'occupazione nonché alle attività delle piccole e medie imprese" del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione è integrativa e complementare ad alcune misure del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (misura A - Investimenti nelle aziende agricole, misura G- Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, Misura M - Commercializzazione dei Prodotti agricoli di qualità) e del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 (misura 2.1 - Sostegno agli investimenti delle imprese) e delle leggi regionali di sostegno ai settori produttivi (in particolare L.R. n. 21/97 - Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato, L.R. n. 28/99 - Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, L.R. n.18/99 - Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica), in quanto le misure e le leggi citate prevedono aiuti alle imprese per l'adozione di sistemi di qualità e relativa certificazione, ma non prevedono sostegni specifici per azioni collettive propedeutiche di natura analitica, di ricerca, sviluppo e applicazione, quali quelle che costituiscono la struttura portante della presente azione.

c) Principali categorie di spesa

1. Elaborazione di studi di fattibilità e studi di settore di cui ad a) 1 ed a) 2;
2. realizzazione di materiali informativi e divulgativi relativi ai risultati degli studi di cui a)1 ed a) 2, compresa la realizzazione di guide illustrative e manuali, e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine Web, ecc.);
3. spese per consulenze e spese di certificazione relative agli interventi di cui ad a) 3;
4. investimenti materiali per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi produttivi di cui ad a) 3, compresi gli

interventi materiali necessari per la conversione di produzioni non biologiche in produzioni biologiche, l'installazione di sistemi di controllo e l'acquisto di apparecchiature informatiche e di software.

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gesti one così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente azione: n. 11 - Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, n. 12 - Sviluppo dell'Agricoltura, n. 17 - Commercio e Artigianato, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 22 - Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, per gli interventi di cui ai punti 2 a) 1 e 2 a) 2;
2. enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ai punti 2 a) 1, 2 a) 2 e 2 a) 3;
3. imprese agricole, anche associate, per gli interventi di cui al punto 2 a) 3;
4. PMI *comprese le imprese artigiane*, anche associate, per gli interventi di cui al punto 2 a) 3.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Per quanto riguarda gli interventi esemplari di cui al punto 2 a) 3 sono ritenuti ammissibili solamente quelli che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui ai punti 2 a) 1 e 2 a) 2.

g) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. Studi di fattibilità e studi di settore di cui ai punti 2 a) 1 e 2 a) 2: contributo fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 50.000 Euro;
2. investimenti per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese di cui al punto 2 a) 3, realizzati dalle imprese agricole: fino al 50% delle spese ammissibili se trattasi di imprese agricole localizzate in zone svantaggiate di cui al Capo V del Regolamento CE n. 1257/99, fino al 40% se trattasi di imprese agricole localizzate in zone normali, con un limite massimo di 100.000 Euro. I limiti

dell'intensità di aiuto sono innalzati rispettivamente al 55% e al 45% se gli investimenti sono effettuati da giovani agricoltori come menzionato al Capo II del Regolamento 1257/99;

3. investimenti per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi e imprese di cui al punto 2 a) 3, realizzati dai soggetti di cui ai punti 2 e) 2 e 2 e) 4: fino al 50% delle spese ammissibili, con un massimo di 100.000 Euro. Gli aiuti alle PMI sono sottoposti al regime de minimis.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 1; contributo FEOGA non superiore al 15% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui ai punti 3 b) 2 e 3 b) 3.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

- Per investimenti realizzati da imprese agricole singole o associate, gli aiuti saranno concessi nel rispetto delle intensità di aiuto previste nel "Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte per il periodo 2000-2006" , Misura A, G, M - approvato con la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n.C(2000) 2507 del 07.09.2000, comunicata con la nota SG.(2000) D/106575 dell'11.09.2000;
- per investimenti realizzati da PMI singole o associate, gli aiuti saranno accordati secondo la regola del *de minimis* reg. UE n. 69 e il regolamento sugli aiuti di stato n.70 entrambi del 12 gennaio 2001;
- per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli studi di cui ai punti 2 a) 1 e 2 a) 2 potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

Gli interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi e imprese di cui al punto 2 a) 3 potranno essere realizzati a bando pubblico, eventualmente a sportello permanente.

AZIONE 1.3 – MESTIERI TRADIZIONALI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Conservazione e rivitalizzazione delle attività produttive tradizionali.

b) Obiettivi operativi

- Creazione di strutture per la qualificazione e il trasferimento delle conoscenze.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Elaborazione di progetti per la conservazione, lo sviluppo e la trasmissione dei mestieri tradizionali;
2. Realizzazione di prototipi di "bottega scuola", per la qualificazione, la conservazione ed il trasferimento di tecniche dei mestieri tradizionali a fini produttivi, didattici e culturali.
3. Creazione di vetrine (show room) dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, distribuite sul territorio.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati al Capo IX "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali" del Regolamento CE 1257/99 che disciplina il FEOGA, e fra quelli del punto c) - "sviluppo del potenziale endogeno attraverso misure di animazione e di sostegno alle iniziative per lo sviluppo locale e l'occupazione nonché alle attività delle piccole e medie imprese" del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione è integrativa e complementare con la misura S - "Incentivazione di attività turistiche e artigianali" del Piano Regionale di Sviluppo Rurale, che prevede aiuti per investimenti materiali nelle botteghe artigiane individuate nell'ambito di apposita indagine regionale. La presente azione infatti amplia l'ambito di intervento ad attività artigiane di rilevanza locale (non soltanto regionale) ed ai mestieri tradizionali svolti all'esterno delle imprese artigiane e prevede specifici interventi di supporto alla trasmissione delle conoscenze tradizionali (botteghe scuola) e alla promozione dei prodotti di qualità (vetrine - show room).

c) Principali categorie di spesa

1. Elaborazione di progetti, di cui ad a) 1;
2. investimenti materiali per la realizzazione di prototipi di botteghe scuola di cui ad a) 2;
3. investimenti materiali per la realizzazione e l'installazione di vetrine (show room) di cui ad a) 3;
4. realizzazione di materiali informativi e divulgativi sui mestieri tradizionali, compresa la realizzazione di guide illustrative e manuali, e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine Web, ecc.), relativamente agli interventi di cui ad a) 1, a) 2 ed a) 3.

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n. 17 - Commercio e Artigianato, n. 31 - Beni Culturali.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ad a) 1;
2. imprese artigiane, anche associate, per gli interventi di cui ad a) 2 ed a) 3.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Gli interventi relativi alla realizzazione di prototipi di botteghe scuola e di vetrine (show room) di cui ad a) 1 ed a) 2 devono essere conformi alle indicazioni dei progetti sui mestieri tradizionali di cui ad a) 1.

Nell'allegato 3 sono riportate ulteriori indicazioni per l'elaborazione dei progetti.

g) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. Progetti di cui al punto 2 a) 1: contributo fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 50.000 Euro;
2. investimenti materiali per la realizzazione di botteghe scuola e di vetrine (show room) di cui ai punti 2 a) 2 e 2 a) 3, realizzati dai soggetti di cui al punto 2 e) 2: contributo fino al 40% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 Euro; tale contributo è assoggettato al regime de minimis conformemente a quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale del Piemonte 2000-2006, Mis. S - Incentivazione di attività turistiche e artigianali".

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 1; contributo FEOGA non superiore al 15% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 2.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

- Per investimenti realizzati da imprese artigiane singole o associate, gli aiuti saranno concessi nel rispetto delle intensità di aiuto previste nel "Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte per il periodo 2000-2006" , Misura S - approvato con la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n.C(2000) 2507 del 07.09.2000, comunicata con la nota SG.(2000) D/106575 dell'11.09.2000;
- per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

I progetti di cui al punto 2 a) 1 potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.
Gli interventi per la realizzazione di prototipi di botteghe scuola e di vetrine (show room) di cui al punto 2 a) 2 e 2 a) 3 potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tassi di partecipazione medi sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
40	42	18

(Importi in Euro)

Costo totale	Quota Pubblica					Destinatari ultimi*
	Totale	Comunitaria	Nazionale			
		Feoga	Totale	Centrale	Regionale	
13.440.853	5.544.836	2.193.841	3.350.995	2.345.697	1.005.299	7.896.017

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

L'analisi degli impatti del Programma già presentata nel PLR costituisce la cornice di riferimento per la valutazione degli impatti a livello di ogni singolo GAL. Pertanto ai singoli GAL è stata sottoposta la stessa griglia di indicatori già individuati nell'ambito delle fasi di redazione della valutazione ex-ante, del PLR e del CdP con la richiesta di esprimere una quantificazione o una valutazione qualitativa sulla base degli obiettivi specifici che ciascuno di essi si propone sul proprio territorio.
Nelle tabelle che seguono, si riporta la sintesi dei giudizi qualitativi e quantitativi ricavata dall'elaborazione delle indicazioni derivate dai singoli GAL. Si tratta dunque di valori medi applicabili all'area complessiva dei GAL, che tuttavia possono avere anche ampia variabilità in funzione degli interventi e delle risorse attivate a livello di singolo GAL.

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Quantificazione
Innovazione e integrazione del sistema economico locale	% imprese coinvolte nei progetti	> 8%
Innalzamento e garanzia degli standard di qualità	% imprese certificate	> 3%
Conservazione e rivitalizzazione delle attività produttive tradizionali	n. mestieri tradizionali interessati	> 20

Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Quantificazione
Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi e llndivid. Di nuovi mercati Incentivare l'integrazione intersettoriale	n. progetti e studi; n. interventi aziendali	14 90
Introduzione metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità	n. studi	9
Individuazione di elementi per la certificazione ambientale	n. sperimentazioni	84
Creare strutture per la qualificazione e il trasferimento delle conoscenze	n. progetti; n. iniziative di botteghe scuola	1 10

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto intermedio	Incremento % previsto
Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale	imprese complessivamente coinvolte	10
	Addetti complessivamente coinvolti	13

Impatti socioeconomici	Valutazione qualitativa
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	lievemente positivo
Potenziamento dell'ambiente economico	positivo
Capacità organizzativa del territorio	positivo
Qualità della vita	lievemente positivo
Qualità e innovazione nelle produzioni locali	positivo
Capacità di attrazione e visibilità .del territorio	Lievemente positivo
Andamento demografico	Lievemente positivo
Attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti	Positivo
Reddito pro capite	Lievemente positivo
Sostegno alla cooperazione	Lievemente positivo
Creazione di reti tra i territori rurali	Lievemente positivo
Impatti su occupazione e pari opprotunita'	**Valutazione qualitativa**
PARI OPPORTUNITA'	
- Donne	leggermente positivo
- Giovani	molto positivo
OCCUPAZIONE	
Mantenimento e incremento occupazione	molto positivo
Aggiornamento e qualificazione della forza lavoro	molto positivo
Impatti ambientali	**Valutazione qualitativa**
ARIA	trascurabile
ACQUA	Trascurabile
SUOLO	lievemente positivo
PAESAGGIO NATURALE	Trascurabile
PAESAGGIO URBANO E RURALE	lievemente positivo
RIFIUTI	Trascurabile
BIODIVERSITA'	Trascurabile
SALUTE UMANA	Trascurabile

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E COERENZA DEGLI OBIETTIVI

I criteri di selezione adottati nei PSL in base a cui verrà accordata la priorità di finanziamento, rispondono all'esigenza di valutazione delle proposte progettuali in base a tre tipologie di obiettivi:

Obiettivi specifici della misura	**Criteri di selezione**
Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale	- livello di innovatività del progetto - livello di significatività dell'intervento nell'ambito del sistema produttivo locale - livello di coerenza col progetto di sistema produttivo locale - sottoscrizione di accordi e protocolli - interventi che interessano più fasi della filiera produttiva - coerenza con i progetti turistici integrati - miglioramento della qualità in più fasi della filiera - adozione di sistemi di qualità
Obiettivi di efficacia	**Criteri di selezione**
Caratteristiche dei soggetti proponenti	- imprese associate o che manifestano l'interesse alla costituzione di organismi associativi - imprese artigiane che hanno conseguito il riconoscimento di "eccellenza artigiana"
Validità delle offerte progettuali	- livello di fattibilità - livello di sostenibilità economica e gestionale - tipologie delle risorse impiegate in base agli obiettivi di sostenibilità
Affidabilità del soggetto proponente	- livello di esperienza e capacità specifiche - quota di mezzi propri
Obiettivi trasversali del Programma	**Criteri di selezione**
Pari opportunità per i soggetti deboli	- creazione di nuova occupazione per giovani e donne - imprenditori di età < di 35 anni - donne imprenditrici
Favorire le aree più svantaggiate	- localizzazione degli interventi alle quote altimetriche più elevate o nelle zone più periferiche dell'area del GAL
Sostenibilità ambientale	- utilizzo di tecniche e tecnologie a basso impatto ambientale - capacità di produrre ricadute positive sulle componenti ambientali - riduzione e controllo di eventuali impatti negativi

I criteri di selezione delle operazioni sopraelencati, a cui possono aggiungersene altri molto più specifici legati a interventi peculiari proposti da i singoli GAL, risultano pertinenti sia con gli obiettivi specifici della misura che con gli obiettivi globali e trasversali del programma.

Nello specifico, l'obiettivo di favorire l'integrazione produttiva e l'innovazione del sistema produttivo è ben perseguito con la selezione di progetti che aderiscano ai progetti di filiera mediante sottoscrizione di accordi o protocolli e che siano considerati significativi e coerenti non solo con gli obiettivi dell'azione, ma anche con quelli generali del tema catalizzatore (per es. integrazione con i percorsi turistici integrati ecc.).
La diffusione delle metodologie di controllo della qualità e di gestione ambientale viene favorita attraverso la selezione di progetti di imprese o consorzi che sottoscrivano le proposte di parametri di qualità elaborate nell'ambito degli studi realizzati allo scopo e che si propongano di ridurre l'impatto ambientale.
La valutazione delle proposte progettuali in base alle caratteristiche dei soggetti proponenti, al livello di fattibilità e sostenibilità economica e gestionale degli interventi, e alla loro significatività e esemplarità nell'ambito del sistema produttivo locale è finalizzata a raggiungere buoni livelli di efficacia e trasferibilità delle operazioni finanziate.
La pertinenza dei criteri di selezione nei confronti degli obiettivi trasversali del programma è ben presente in tutti i PSL mediante la priorità a progetti presentati da imprenditori al di sotto dei 35 anni e/o donne, che siano localizzati nelle aree più svantaggiate del GAL, che si propongano di favorire l'occupazione dei soggetti più deboli e che dimostrino di perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale.

Le valutazioni quali-quantitative relative agli impatti degli interventi programmati sulla misura 1, risultano coerenti con gli obiettivi generali della strategia, rafforzando ulteriormente le aspettative di effetti positivi sui temi legati all'innovazione, integrazione e aumento di competitività del sistema produttivo locale.
Il numero elevato di interventi aziendali collegati ai progetti di filiera e di sperimentazione dell'applicazione dei parametri di qualità, produrrà un impatto apprezzabile sul sistema produttivo locale. Inoltre, il carattere dimostrativo e pilota di tali interventi permetterà un incremento di imprese e addetti coinvolti in qualche modo dai temi trattati, superiore al 10%.
Gli impatti socio-economici su cui i GAL contano di ottenere i migliori risultati con l'attivazione di interventi su questa misura, sono quelli relativi al potenziamento dell'ambiente economico, la capacità organizzativa del territorio, la qualità e l'innovazione delle produzioni locali e l'attrazione di nuove imprese unitamente al mantenimento di quelle esistenti.
Gli effetti di rafforzamento e miglioramento di competitività dei sistemi produttivi offriranno nuove opportunità nel mondo del lavoro, soprattutto per i giovani e per coloro che desiderano migliorare la propria posizione lavorativa giovanile e sull'aggiornamento e qualificazione delle forze di lavoro.
Sono invece considerati trascurabili gli impatti ambientali connessi con gli interventi programmati su questa misura, sia per le tipologie d'intervento che mirano soprattutto a diffondere e introdurre a livello aziendale la cultura della qualità e della gestione ambientale e sia per il carattere dimostrativo e pilota degli interventi fisici che, essendo in numero limitato, non dovrebbero alterare in modo significativo la situazione ambientale preesistente.

MISURA 2
INTERVENTI VOLTI AL MANTENIMENTO E ALL'INSEDIAMENTO DI IMPRESE E RESIDENTI

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Sezione di riferimento

1. Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

413 Studi
1305 Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali
164 Servizi comuni alle PMI e alle imprese artigiane
163 Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato

Obiettivi della misura

Incrementare l'attrattività del territorio verso imprese e residenti.

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede l'attivazione di tre azioni:

AZIONE 2.1 – MARKETING TERRITORIALE.

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Individuare gli elementi con cui aumentare la capacità attrattiva del territorio verso le imprese e i residenti.

b) Obiettivi operativi

- Introdurre un approccio al marketing territoriale;
- avviare iniziative promozionali;
- creare sportelli locali.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Studi di marketing territoriale volti ad individuare i fattori competitivi dell'area LEADER+ e le strategie di comunicazione più efficaci a raggiungere target specifici di soggetti esterni all'area, al fine di promuovere l'insediamento nel territorio LEADER+ di operatori e di persone e di sviluppare collaborazioni fra soggetti dell'area e soggetti esterni in ambiti diversi (produttivo, commerciale, promozionale, culturale, ecc.);
2. iniziative di informazione e di promozione dell'area LEADER+ rivolte a target specifici di soggetti esterni all'area, conseguenti agli studi di cui ad a) 1;
3. avviamento di sportelli locali per assistenza a nuovi insediamenti di soggetti esterni, conseguenti agli studi di cui ad a) 1.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli del punto c)-"sviluppo del potenziale endogeno attraverso misure di animazione e di sostegno alle iniziative per lo sviluppo locale e l'occupazione nonché alle attività delle piccole e medie imprese" del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione ha funzione integrativa e complementare al Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006, che finanzia alcuni interventi a regia regionale per promuovere attività socioeconomiche in aree montane e favorire il reinsediamento abitativo (creazione di una agenzia regionale per i nuovi insediamenti in aree montane e creazione di uno spazio Internet per la promozione del territorio rurale montano, quali previste dall'azione N2 - "Servizi essenziali per l'economia rurale").

La presente azione, inoltre, è integrativa e complementare del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 nella misura 1.2.b Supporto agli investimenti esteri in Piemonte che prevede il sostegno a programmi di iniziative promozionali finalizzate a promuovere e attrarre investimenti esterni (nazionali e/o esteri) in Piemonte.

La presente azione, inoltre, è integrativa e complementare ad alcune norme regionali sulla montagna e sulla collina che prevedono sostegni a favore di coloro che trasferiscono la propria residenza e dimora abituale, unitamente alla propria attività economica, in determinati Comuni e nuclei montani e collinari (L.R. 16/99 "Testo unico delle leggi sulla montagna" e L.R. 16/2000 " Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei territori e dell'economia collinare).

c) Principali categorie di spesa

1. Realizzazione di studi di marketing territoriale di cui ad a) 1;
2. consulenze, organizzazione di convegni, seminari, workshop, educational, relativi ad iniziative di informazione e promozione dell'area GAL di cui ad a) 2;
3. spese per l'avviamento di sportelli locali di cui ad a) 3, comprensive di investimenti materiali, spese immateriali quali spese per consulenze, costi di esercizio e spese amministrative;
4. realizzazione di materiali informativi e promozionali e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine Web, ecc.), relativamente alle attività di cui ad a) 1, a) 2 ed a) 3;

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n. 11 - Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, n. 12 - Sviluppo dell'Agricoltura, n. 14 - Economia montana e Foreste, n. 17 - Commercio e Artigianato, n. 19 - Pianificazione e gestione urbanistica, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 22 - Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti, n. 31 - Beni Culturali.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, per gli interventi di cui ad a) 1, a) 2 ed a) 3;
2. enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ad a) 2 ed a) 3.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Sulla base delle conclusioni dello studio di marketing il GAL promuoverà la stipula di un protocollo d'intesa con i soggetti interessati, con la specificazione delle azioni da condurre a titolo della presente azione. Solo i sottoscrittori del protocollo di intesa potranno beneficiare delle agevolazioni previste per gli interventi di cui ad a) 2 ed a) 3.

Nell'allegato 3 sono riportate le indicazioni dettagliate per l'elaborazione dei progetti.

g) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. Studi di cui al punto 2 a) 1: contributo fino al 90% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 50.000 Euro;
2. iniziative di informazione e promozione di cui a 2 a) 2: contributo fino al 70% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 50.000 Euro;
3. avviamento di sportelli locali di cui a 2 a) 3: contributo fino all'80% delle spese ammissibili per il primo anno, ridotto del 20% rispetto alle spese ammissibili per ciascuno degli anni di esercizio, in modo che al quarto anno il contributo sia limitato al 20% delle spese ammissibili di quell'anno, fino ad un massimo di 100.000 Euro.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione, in quanto tutti gli interventi previsti dalla presente azione sono di preminente interesse pubblico e vengono pertanto affidati a soggetti che non sono portatori di specifici interessi privati.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli studi di cui al punto 2 a) 1 potranno essere realizzati a regia diretta o a regia in convenzione.

Le iniziative di informazione e promozione e l'avviamento di sportelli locali potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

AZIONE 2.2 – SERVIZI ALLA POPOLAZIONE RURALE

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

– Colmare la distanza tra domanda ed offerta di servizi;
– soddisfare le esigenze della popolazione rurale;
– fornire servizi innovativi alla popolazione.

b) Obiettivi operativi

Sperimentare servizi innovativi.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Indagini di mercato sul fabbisogno di servizi alla popolazione per il miglioramento della vita quotidiana;
2. elaborazione di progetti per l'attivazione di servizi alla popolazione;
3. avviamento di servizi alla popolazione, quali ad esempio servizi di comunicazione, servizi di trasporto collettivo, servizi a distanza, servizi a domicilio, commercio di prossimità.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati al Capo IX - "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali" del Regolamento CE 1257/99 che disciplina il FEOGA e fra quelli del punto c) - "sviluppo del potenziale endogeno attraverso misure di animazione e di sostegno alle iniziative per lo sviluppo locale e l'occupazione nonché alle attività delle piccole e medie imprese" dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione ha funzione integrativa e complementare al Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006, azione N1 - "Interventi a sostegno dell'attività culturale e ricreativa a favore della popolazione in età scolare", che prevede incentivi a favore delle attività culturali e ricreative che esulano dalle competenze delle normali attività scolastiche nei Comuni montani con meno di 5.000 abitanti, e azione N3 "Interventi a sostegno delle piccole imprese commerciali", che prevede sostegni per investimenti in attività di vendita di beni di prima necessità nei Comuni montani con meno di 3.000 abitanti.

La presente azione inoltre ha funzione integrativa e complementare al DOCUP Obiettivo 2 2000 – 2006 (Misura 4.1.a "Realizzazione di infrastrutture territoriali per i servizi).

c) Principali categorie di spesa

1. Indagini e progetti di cui ad a) 1 ed a) 2;
2. spese per l'avviamento di servizi alla popolazione di cui ad a) 3, comprensive di investimenti materiali, spese per consulenze, costi di esercizio e spese amministrative;
3. realizzazione di materiali informativi e promozionali e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine Web, ecc.), relativamente alle attività di cui ad a) 3.

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n. 11 - Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, n. 12 - Sviluppo dell'Agricoltura, n. 14 - Economia montana e Foreste, n. 17 - Commercio e Artigianato, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 22 - Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, per gli interventi di cui ad a) 1, a) 2 ed a) 3;
2. enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ai punti a) 2 ed a) 3;
3. PMI dei servizi, per gli interventi di cui ai punti a) 2 ed a) 3.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Il GAL provvederà a realizzare le indagini di mercato di cui a a) 1. Il GAL e i soggetti di cui a e) 2 e e) 3, elaborano i progetti per l'attivazione di servizi alla popolazione di cui ad a) 2. Sulla base dei progetti elaborati, il GAL stesso e gli altri soggetti di cui ad e) 2 e e) 3 effettueranno gli interventi di cui ad a) 3.

Nell'allegato 3 sono riportate le indicazioni dettagliate per l'elaborazione dei progetti.

g) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+. Per evitare sovrapposizioni con la citata azione N1 del Piano Regionale di Sviluppo Rurale, nei territori dei comuni elegibili facenti parte di Comunità Montane e con popolazione residente non superiore a 5.000 unità non possono essere finanziati

investimenti in attività culturali e ricreative a favore della popolazione in età scolare. Per evitare sovrapposizioni con la citata azione N3 del Piano Regionale di Sviluppo Rurale, nei territori dei comuni elegibili facenti parte di Comunità Montane e con popolazione residente inferiore a 3.000 unità non possono essere finanziati investimenti in servizi di vendita di generi di prima necessità.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. Indagini di mercato e progetti per l'attivazione di servizi di cui al punto 2 a) 2 effettuati dai soggetti di cui a 2 e) 1 e 2 e) 2: contributo fino al 90% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 50.000 Euro;
2. indagini di mercato e progetti per l'attivazione dei servizi di cui ai punti e 2 a) 2 effettuati dai soggetti di cui a 2 e) 3: contributo fino al 90% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 50.000 Euro, con assoggettamento al regime *de minimis*;
3. avviamento di servizi alla popolazione di cui a 2 a) 3, effettuati dai soggetti di cui ai punti 2 e) 1 e 2 e) 2: contributo fino al 80% delle spese ammissibili per il primo anno, ridotto del 20% rispetto alle spese ammissibili per ciascuno degli anni di esercizio, in modo che al quarto anno il contributo sia limitato al 20% delle spese ammissibili di quell'anno, fino ad un massimo di 150.000 Euro;
4. avviamento di servizi alla popolazione di cui a 2 a) 3, effettuati dai soggetti di cui al punto 2 e) 3: contributo fino all'80% delle spese ammissibili per il primo anno, ridotto del 20% rispetto alle spese ammissibili per ciascuno degli anni di esercizio, in modo che al quarto anno il contributo sia limitato al 20% delle spese ammissibili di quell'anno, fino ad un massimo di 100.000 Euro; tale contributo è assoggettato al regime *de minimis*.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 1 e 3 b) 3; contributo FEOGA non superiore al 15% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui ai punti 3 b) 2 e 3 b) 4.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

- Per investimenti realizzati da PMI di servizi e commerciali singole o associate, gli aiuti saranno accordati secondo la regola del *de minimis* reg. UE n. 69 e il regolamento sugli aiuti di stato n.70 entrambi del 12 gennaio 2001.
- Per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le indagini di mercato di cui al punto 2 a) 1 potranno essere realizzate a regia diretta o a regia in convenzione.

La progettazione e l'avviamento di servizi alla popolazione di cui ai punti 2 a) 2 e 2 a) 3 potranno avvenire a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.
Fra le domande presentate dai soggetti di cui al punto 2 e) 2 verrà data la priorità a quelle presentate dagli enti locali in forma associata. Fra le domande presentate dai soggetti di cui al punto 2 e) 3 verrà data la priorità a quelle destinate ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne.

AZIONE 2.3 – SERVIZI ALLE IMPRESE

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Fornire servizi innovativi alle imprese.

b) Obiettivi operativi

Sperimentare servizi innovativi.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. indagini di mercato sul fabbisogno di servizi alle imprese, sui modelli organizzativi ottimali per l'offerta di tali servizi, sugli organismi pubblici e privati idonei a fornirli;
2. elaborazione di progetti per l'attivazione di servizi alle imprese;
3. avviamento, in collaborazione con le strutture di servizio alle imprese già operanti sul territorio, di sportelli di servizi in grado di fornire prestazioni quali:
   - orientare la domanda di lavoro verso le professionalità idonee;
   - realizzare azioni di accompagnamento e assistenza alla creazione di nuove imprese;
   - informare e sensibilizzare le imprese sull'utilizzo degli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali esistenti anche in funzione della realizzazione di interventi complementari al Programma Leader Regionale;
4. azioni per il potenziamento delle sinergie tra centri di servizi alle imprese attivi nel territorio considerato, centri per il trasferimento delle tecnologie, parchi scientifici, università, istituti di ricerca e per il miglioramento dei servizi offerti in ambito locale;
5. azioni per la creazione di reti di settore e per la promozione di strategie comuni d'impresa all'interno del territorio considerato;
6. costituzione di fondi per iniziative di ingegneria finanziaria (quali partecipazioni temporanee al capitale sociale o concessione di prestiti partecipativi) finalizzate al rafforzamento ed alla creazione di impresa.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli del punto c) - "sviluppo del potenziale endogeno attraverso misure di animazione e di sostegno alle iniziative per lo sviluppo locale e l'occupazione nonché alle attività delle piccole e medie imprese" dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR. Il settore agricolo è escluso.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione ha funzione integrativa e complementare sia rispetto all'attività dei centri istituzionali di servizio alle imprese, non sufficientemente presenti nelle zone svantaggiate, sia rispetto alle misure di assistenza alle imprese del DOCUP Obiettivo 2 2000 - 2006 (Misura 2.2.b - "Sistemi finanziari e di consulenza per lo sviluppo e la creazione di imprese" e Misura 4.2.b "Servizi di sostegno e strumenti finanziari per la creazione d'impresa").

c) Principali categorie di spesa

1. Realizzazione di indagini di mercato e progetti di cui ad a) 1 ed a) 2;
2. spese per l'avviamento di sportelli locali di cui ad a) 3, comprensive di investimenti materiali, spese immateriali quali spese per consulenze, costi di esercizio e spese amministrative;
3. spese per consulenze, compresa l'organizzazione di incontri, seminari, e workshop, relativamente agli interventi di cui ad a) 2 ed a) 5;
4. spese per la creazione di fondi per iniziative di ingegneria finanziaria di cui ad a) 6;
5. realizzazione di materiali informativi e promozionali e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine Web, ecc.), relativamente alle attività di cui ad a) 3, a) 4, a) 5 ed a) 6.

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n.11 - Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, n. 17 - Commercio e Artigianato, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 22 - Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, per gli interventi di cui ad a) 1, a) 2, a) 3, a) 4 ed a) 6;
2. enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, per gli interventi di cui ad a) 1, a) 2, a) 3, ed a) 4;
3. organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ad a) 4 e a) 5
4. PMI *comprese le artigiane*, anche associate, per gli interventi di cui ad a) 5.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Il GAL o gli altri soggetti di cui ad e) 2 provvederanno a realizzare le indagini di mercato e i progetti per l'attivazione di servizi alle imprese di cui ad a) 1 ed a) 2.

Sulla base dei progetti elaborati, il GAL stesso e gli altri soggetti di cui ad e) 2 effettueranno gli interventi di cui ad a) 3.
L'intervento di cui ad a) 6 verrà realizzato a favore di PMI per le quali valgono i limiti previsti dalla regola del *de minimis*, reg. UE 69/2001
Nell'allegato 3 sono riportate le indicazioni dettagliate per l'elaborazione dei progetti.

g) Localizzazione
Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+. La costituzione e gestione di fondi per iniziative di ingegneria finanziaria di cui ad a) 4 è limitata ai territori esterni alle zone Obiettivo 2 e phasing out, per evitare sovrapposizioni con la sottomisura 2.2.a "Sistemi di ingegneria finanziaria" del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. Indagini di mercato e progetti di servizi da attivare di cui ai punti 2 a) 1 e 2 a) 2: contributo fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 50.000 Euro;
2. avviamento di sportelli di servizi alle imprese di cui a 2 a) 3: contributo fino all'80% delle spese ammissibili per il primo anno, ridotto del 20% rispetto alle spese ammissibili per ciascuno degli anni di esercizio, in modo che al quarto anno il contributo sia limitato al 20% delle spese ammissibili di quell'anno, fino ad un massimo di 100.000 Euro;
3. azioni per il potenziamento delle sinergie tra centri di servizio alle imprese, per la creazione di reti di settore di cui a 2 a) 4, realizzate dai soggetti di cui a 2 e) 1 e 2 e) 2 e 2 e) 3: contributo fino al 50% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 50.000 Euro;
4. azioni per la creazione di reti di settore e per la promozione delle strategie comuni d'impresa di cui a 2 a) 5, realizzate dai soggetti di cui a 2 e) 3 e 2 e) 4: contributo fino al 50% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 50.000 Euro. Tali aiuti non sono assoggettati al regime *de minimis* e, in base all'art. 5 del Regolamento CE n. 70 del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese, sono esentati dall'obbligo di notificazione;
5. costituzione di fondi per iniziative di ingegneria finanziaria di cui a 2 a) 6: contributo fino al 70% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 200.000 Euro.

c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 1, 3 b) 2, 3 b) 3 e 3 b) 5; contributo FEOGA non superiore al 15% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 4.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

- Per investimenti realizzati da PMI singole o associate, gli aiuti saranno accordati secondo la regola del *de minimis*, reg. UE n.69 e secondo il regolamento di esenzione n.70, art. 5, entrambi del 12 gennaio 2001.
- L'intervento di cui a 2 a) 6 verrà realizzato a favore di PMI per le quali vale la regola del *de minimis*, reg. UE n.69/2001
- Per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le indagini e i progetti di cui ai punti 2 a) 1 e 2 a) 2, l'attivazione di servizi alle imprese di cui a 2 a) 3, e le azioni per il potenziamento delle sinergie fra centri di servizi alle imprese di cui a 2 a) 4 potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

Le azioni per la creazione di reti di settore e per la promozione di strategie comuni d'impresa di cui a 2 a) 5 verranno realizzate a bando pubblico.

La costituzione e gestione di fondi per iniziative di ingegneria finanziaria di cui a 2 a) 6 verrà realizzata a regia in convenzione.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tassi di partecipazione media sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
66	24	10

(Importi in Euro)

Costo totale	Quota Pubblica					
	Totale	Feoga	Totale	Centrale	Regionale	Destinatari*
1.377.082	881.289	577.695	303.594	215.516	91.078	495.793

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Quantificazione
individuare gli elementi con cui aumentare la capacità attrattiva del territorio verso le imprese e i residenti	% imprese contattate % cittadini contattati	3 % n.d.
fornire servizi innovativi alla popolazione; soddisfare le esigenze della popolazione rurale; colmare la distanza tra domanda e offerta di servizi	% cittadini ai quali vengono forniti nuovi servizi	> 0,5%
fornire servizi innovativi alle imprese	% imprese alle quali vengono forniti nuovi servizi	> 0,5%

Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Quantificazione
introdurre un approccio al marketing territoriale	n. studi	3
avviare iniziative promozionali	n. iniziative promozionali	n.d.
creare sportelli locali	n. sportelli locali	4
Sperimen. di servizi innovativi per la popolazione	n. indagini; n. servizi progettati e avviati	1 3
Sperimen. di servizi innovativi per le imprese	n. indagini; n. sportelli e fondi avviati n. azioni per sinergie e reti	1 2 2

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto intermedio	Incremento % previsto
Incrementare lattrattività del territorio verso imprese e residenti	Variazione saldo demografico	1,5
	Variazione saldo imprese	3,2

Impatti socioeconomici	Valutazione qualitativa
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Trascurabile
Potenziamento dell'ambiente economico	Positivo
Capacità organizzativa del territorio	Positivo
Qualità della vita	lievemente positivo
Qualità e innovazione nelle produzioni locali	lievemente positivo
Capacità di attrazione e visibilità .del territorio	Positivo
Andamento demografico	lievemente positivo
Attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti	Positivo
Reddito pro capite	lievemente positivo
Sostegno alla cooperazione	lievemente positivo
Creazione di reti tra i territori rurali	lievemente positivo
Impatti su occupazione e pari opprotunita'	**Valutazione qualitativa**
PARI OPPORTUNITA'	
- Donne	Leggermente positivo
- Giovani	Leggermente positivo
OCCUPAZIONE	
Mantenimento e incremento occupazione	Leggermente positivo
Aggiornamento e qualificazione della forza lavoro	Leggermente positivo
Impatti ambientali	**Valutazione qualitativa**
ARIA	Trascurabile
ACQUA	Trascurabile
SUOLO	Trascurabile
PAESAGGIO NATURALE	Trascurabile
PAESAGGIO URBANO E RURALE	Trascurabile
RIFIUTI	Trascurabile
BIODIVERSITA'	Trascurabile
SALUTE UMANA	Trascurabile

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E COERENZA DEGLI OBIETTIVI

Considerando che la pressoché totalità degli interventi programmati dai GAL su questa misura comporta l'attuazione a regia diretta o in convenzione, l'indicazione di criteri di selezione specifici nei PSL non è specificata.

Infatti la necessità di indire eventuali bandi per la selezione di progetti per l'avviamento di sportelli locali di informazione e assistenza ai nuovi insediamenti previsti nell'az.2.1 o per l'avviamento di servizi alla popolazione previsti dall'az.2.2 o per la creazione di reti di settori e sinergie tra centri di servizi alle imprese previsti nell'az.2.3, sarà individuata nell'ambito delle indagini e dei progetti di fattibilità realizzati dai GAL che definiranno le caratteristiche specifiche degli interventi da realizzare e le modalità di selezione dei progetti.

Tuttavia, per qualsiasi procedimento ad evidenza pubblica e per la selezione di progetti mediante bando pubblico si raccomanda l'adozione di criteri di selezione pertinenti con:

- l'obiettivo specifico della misura di incrementare l'attrattività del territorio verso imprese e residenti
- gli obiettivi di efficacia e trasferibilità degli interventi finanziati.

Nonostante soltanto la metà dei GAL selezionati abbia programmato investimenti su questa misura e di questi, uno soltanto si proponga di attivare tutte e tre le azioni, l'investimento complessivo è fortemente superiore rispetto alle previsioni del Cdp del 2001. Questo è dovuto al fatto che un PSL ha finalizzato la propria strategia al marketing territoriale e all'attrazione di nuove imprese e residenti, concentrando nella misura 2 una cospicua quota di investimenti.

Pertanto, gli indicatori fisici di realizzazione e di risultato appaiono ridotti rispetto alle previsioni del 2001, proprio perché sono stati pochi i GAL che hanno attivato interventi su questa misura, e quindi dal punto di vista numerico gli interventi saranno di minor entità.

Le valutazioni quantitative relative agli indicatori di impatto intermedio risultano assai ottimistiche, presupponendo un incremento demografico medio nell'area dei GAL dell'1,5% e una variazione positiva del numero di imprese superiore al 3%. Al di là di possibili errori di valutazione che potranno essere verificati soltanto a fine programmazione, tali previsioni ottimistiche sono state probabilmente formulate dalla maggior parte dei GAL tenendo conto, non solo degli effetti attesi della presente misura, ma di quelli potenzialmente generabili complessivamente da tutto il Programma.

Per quanto riguarda le valutazioni qualitative relative alle diverse tipologie d'impatto, a parte quelle più che positive date dal GAL che ha attivato tutte le azioni, per gli altri risultano positivi gli effetti sul potenziamento dell'ambiente economico, sulla capacità organizzativa del territorio, sulla capacità di attrazione e visibilità del territorio e sull'attrazione di nuove imprese e mantenimento di

quelle esistenti. Tali valutazioni si integrano perfettamente con quelle espresse per la misura 1, facendo presupporre un elevato grado di sinergia ottenibile dall'attivazione di entrambe le misure.

Data la natura quasi esclusivamente materiale degli interventi attivabili con questa misura, gli impatti sulle variabili dell'occupazione sono valutate leggermente positive, sopratutto in previsione delle potenziali nuove imprese che dovranno insediarsi sul territorio. Gli impatti sull'ambiente sono considerati trascurabili, anche se in futuro, una maggiore pressione da parte di nuovi residenti o nuove imprese potrebbe comportare la necessità di mitigare gli impatti sulle componenti più sensibili del territorio.

MISURA 3
VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, CULTURALE E PRODUTTIVO LOCALE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Sezione di riferimento

1. Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1306 Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale
353 Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale
354 Valorizzazione dei beni culturali
172 Ivestimenti immateriali nel settore turistico
171 Investimenti fisici in campo turistico
1312 Tutela dell'ambiente per conservazione dei terreni e dei paesaggi

Obiettivi della misura

Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale.

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede l'attivazione di quattro azioni:

AZIONE 3.1 – RETI DI MUSEI ED ECOMUSEI E UTILIZZO DI EDIFICI DI NOTEVOLE RILEVANZA STORICO-CULTURALE.

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Miglioramento della fruibilità dei musei, degli ecomusei (come definiti dalla L.R. 31/95) e dei beni di rilevante interesse culturale.

b) Obiettivi operativi

- Migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei musei e degli ecomusei;
- collegare le strutture esistenti;
- realizzare interventi esemplari.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Studi di fattibilità sulla gestione dei beni museali ed ecomuseali esistenti, sui beni di rilevante interesse culturale di uso pubblico, sui servizi di accoglienza e fruizione, sulla comunicazione al mercato;
2. azioni di ricerca, studio, e animazione tese a promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nell'ambito del progetto ecomuseale regionale (es. discussione ed elaborazione di Statuti dei Luoghi, di ricerche sui Paesaggi Culturali, ecc.);
3. studio e catalogazione delle collezioni di musei ed ecomusei;

4. restauro e riqualificazione di edifici e manufatti a valenza museale ed ecomuseale, compreso l'allestimento degli spazi espositivi, l'allestimento di centri visita e la realizzazione e/o riqualificazione di attrezzature di accoglienza e di fruizione;
5. recupero, riordino e potenziamento delle collezioni di musei ed ecomusei;
6. azioni di informazione e promozione delle risorse museali ed ecomuseali e sui beni di rilevante interesse culturale rivolte a target specifici di utenza, fra cui le scuole;
7. azioni per il potenziamento delle sinergie tra musei, ecomusei e beni di rilevante interesse culturale, per l'attivazione di reti di strutture, e per lo sviluppo di strategie comuni di gestione di beni del patrimonio culturale, di accoglienza dei visitatori e di comunicazione al mercato.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati al punto b) - "investimenti nel settore delle infrastrutture" del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione integra la misura 2.5.a - "Sistema delle residenze sabaude" del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 che sostiene gli interventi di valorizzazione di alcuni grandi contenitori museali, che risultano però esterni all'area LEADER+.
Gli interventi della presente azioni sono complementari a quelli attivabili con alcune leggi regionali di settore, in particolare la L.R. n. 31/95 - "Istituzione di Ecomusei del Piemonte", che provvede alla istituzione degli ecomusei e partecipa al cofinanziamento di iniziative specifiche, senza tuttavia coprire tutti gli ambiti di intervento (in particolare per quanto riguarda le ricerche, il coinvolgimento delle comunità locali, le azioni di informazione e promozione) previste dalla presente azione.

c) Principali categorie di spesa

1. elaborazione di studi e ricerche di cui ad a) 1, a) 2 ed a) 3;
2. campagne di censimento e catalogazione di beni mobili e immobili, di cui a 2 a 3);
3. interventi materiali per il recupero di fabbricati e manufatti, per la realizzazione e l'adeguamento di impianti tecnologici, per l'allestimento di spazi espositivi, per l'acquisto di attrezzature, comprese apparecchiature informatiche e software, relativamente agli interventi di cui ad a) 4;
4. spese per il recupero e il riordino e il potenziamento delle collezioni di cui ad a) 5; non sono ammissibili le spese di acquisto;
5. produzione di materiali informativi, divulgativi e didattici e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine Web, ecc.), relativamente agli interventi di cui ad a) 2, a) 3, a) 6 ed a) 7;
6. spese per consulenze e per l'organizzazione di conferenze, seminari, workshop, educational, relativamente alle azioni di cui ad a) 2, a) 6 ed a) 7;
7. spese per l'organizzazione di eventi, compresi gli spettacoli, relativamente alle azioni di cui ad a) 6.

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n. 19 - Pianificazione e gestione urbanistica, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 31 - Beni Culturali

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, per gli interventi di cui ad a) 1, a) 2, a) 6 ed a) 7;
2. soggetti pubblici o a maggioranza pubblica, associazioni, consorzi, enti ecclesiastici, che risultano proprietari dei beni di musei, dei beni facenti parte di progetti ecomuseali e dei beni di rilevante interesse culturale o che risultano avere titolo (mediante convenzioni, atti di comodato, ecc.) ad operare su detti beni, per gli interventi di cui ad a) 1, a) 2, a) 3, a) 4, a) 5, a) 6 ed a) 7;
3. enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro per gli interventi di cui ad a) 6.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Sono ammissibili solo interventi rivolti a strutture museali ed ecomuseali esistenti e a beni di rilevante interesse culturale di uso pubblico; gli studi di fattibilità dovranno essere di tipo interdisciplinare e dovranno tenere conto della sostenibilità economica a regime di iniziativa. Ogni intervento dovrà inoltre prevedere un progetto di gestione e garantire forme di finanziamento per la gestione a regime.

Nell'allegato 3 sono riportate le indicazioni dettagliate per l'elaborazione dei progetti.

g) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile.

1. studi di fattibilità, azioni di ricerca, studio e animazione, studi e catalogazioni di cui ai punti 2 a) 1, 2 a) 2 e 2 a) 3: fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 50.000 Euro;
2. azioni di informazione e promozione, azioni per il potenziamento delle sinergie, di cui a 2 a) 6 e 2 a) 7: fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 50.000 Euro;

3. interventi materiali su fabbricati e manufatti di cui a 2 a) 4 e restauri di beni di cui a 2 a) 5: fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 150.000 Euro.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione, in quanto la gestione e la valorizzazione dei beni museali ed ecomuseali rientrano prevalentemente nell'ambito di azione di operatori pubblici e soggetti senza fini di lucro.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli interventi di cui ai punti 2 a) 1 ,2 a) 2, 2 a) 3, 2 a) 4 , 2 a) 5, 2 a) 6 e 2 a) 7 potranno essere realizzati a regia diretta, avvalendosi di collaborazioni esterne, o a regia in convenzione o a bando pubblico.

AZIONE 3.2 - INTERVENTI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Mantenimento, recupero e valorizzazione del paesaggio e dell'architettura tradizionale.

b) Obiettivi operativi

Realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione del paesaggio e dell'architettura tradizionale.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Elaborazione di piani, programmi, manuali e guide per il recupero di elementi di tipicità nell'architettura locale, nelle zone di insediamento commerciale dei centri storici, e nel paesaggio rurale, finalizzati a tutelare e valorizzare:
   - i fabbricati, e loro pertinenze, che rivestono uno specifico interesse tipologico, costruttivo, decorativo, culturale;
   - il tessuto commerciale dei centri storici montani e collinari;
   - le infrastrutture e i manufatti rurali e loro pertinenze, comprese le sistemazioni del terreno, che rivestono uno specifico interesse tipologico, costruttivo, storico, o che hanno una specifica rilevanza ambientale e paesaggistica;

2. supporto tecnico agli enti locali per la gestione dei programmi di recupero degli elementi di tipicità dell'architettura locale e del paesaggio rurale, e per la gestione dei progetti di riqualificazione del tessuto commerciale locale (quali i Progetti Integrati di Rivitalizzazione dei centri collinari, montani, rurali e marginali previsti dall'art. 3 della L.R. 28/99 sul commercio), con particolare riguardo alla definizione degli aspetti procedurali, alla gestione dei rapporti con gli operatori privati e alla concertazione pubblico-privato;
3. supporto tecnico agli operatori locali ed ai residenti che realizzano gli interventi di recupero, con particolare riguardo alla definizione degli aspetti tecnici degli interventi (utilizzo dei manuali e delle guide di cui ad a) 1, selezione delle tecnologie e dei materiali appropriati);
4. realizzazione di interventi di conservazione di fabbricati, manufatti e loro pertinenze, quali previsti dai piani, programmi, guide e manuali di cui al punto 2 a) 1.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati al Capo IX - "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali", 6° e 11° trattino, del Regolamento CE 1257/99 che disciplina il FEOGA, e fra quelli del punto b) - "investimenti nel settore delle infrastrutture" del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione presenta elementi di continuità con il regolamento 2081/93 e con il DOCUP Obiettivo 5b 1994-1999, sottoprogramma 1, misura 1.6, tipologia b).

Gli interventi della presente azione sono inoltre complementari a quelli attivabili con le leggi regionali di settore di tutela e valorizzazione degli elementi di tipicità dei beni culturali e architettonici, dei locali pubblici di interesse storico e delle zone di insediamento commerciale dei centri storici: L.R. n. 35/95 - "Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale", la L.R. 34/95 - "Tutela e valorizzazione dei locali storici" e L.R. 28/99 - " Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114".

c) Principali categorie di spesa

1. Redazione di piani e programmi di cui ad a) 1;
2. consulenze, organizzazione di convegni, seminari, workshop, relativi ad attività di supporto tecnico di cui ad a) 2 ed a) 3;
3. produzione di manuali, guide e altro tipo di materiali informati vi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine Web, ecc.), relativamente agli interventi di cui ad a) 1 a) 2 ed a) 3;
4. interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di fabbricati, manufatti e loro pertinenze, comprese le spese di progettazione, per gli interventi di cui ad a) 4.

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come

definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n. 11 - Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, n. 12 - Sviluppo dell'Agricoltura, n. 17 - Commercio e Artigianato, n. 19 - Pianificazione e gestione urbanistica, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 22 - Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti, n. 31 - Beni Culturali.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ad a) 1, a) 2 ed a) 3;
2. soggetti pubblici e privati, fra cui imprese agricole e PMI *comprese quelle artigiane*, che risultano proprietari dei beni da recuperare, o che risultano avere titolo (mediante convenzioni, atti di comodato, ecc.) ad operare su detti beni, per gli interventi di cui ad a) 4.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Gli interventi di conservazione cui al punto 2 a) 4 devono essere previsti nei piani e programmi di cui al punto 2 a) 1 e devono essere conformi ai manuali e guide eventualmente realizzati con gli interventi di cui ai punti 2 a) 1.

Nell'allegato 3 sono riportate le indicazioni dettagliate per l'elaborazione dei progetti.

g) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. piani e programmi e attività di supporto tecnico di cui ai punti 2 a) 1, 2 a) 2 e 2 a) 3: fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 Euro;
2. interventi di conservazione di cui al punto 2 a) 4 effettuati da imprese agricole:
   - se effettuati su elementi non produttivi fino al 70% delle spese ammissibili se trattasi di imprese localizzate in zone normali, fino al 80% se trattasi di imprese localizzate in zone svantaggiate, con un limite massimo di 100.000 Euro;
   - se effettuati su elementi produttivi fino al 60% delle spese ammissibili se trattasi di imprese localizzate in zone normali, fino al 75% se trattasi di imprese localizzate in zone svantaggiate, con un limite massimo di 100.000 Euro;

3. interventi di conservazione di cui al punto 2 a) 4 effettuati da soggetti diversi dalle imprese agricole: fino al 50% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 Euro; tali aiuti sono assoggettati al regime *de minimis*.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui ai punti 3 b) 1; contributo FEOGA non superiore al 15% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di recupero e restauro cui ai punti 3 b) 2 e 3 b) 3.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

- Gli interventi di conservazione realizzati da imprese agricole devono essere conformi a quanto previsto dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo (2000/C 28/02), Capo IV, punto 4.1.2.2 "Conservazione dei paesaggi tradizionali";
- per investimenti realizzati da PMI singole o associate, gli aiuti saranno accordati secondo la regola del *de minimis* reg. UE n. 69 del 12 gennaio 2001;
- Per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli interventi di cui ai punti 2 a) 1, 2 a) 2 e 2 a) 3 potranno essere realizzati a regia diretta, o a regia in convenzione o bando pubblico. I

Gli interventi di cui ai punti 2 a) 4 verranno realizzati a bando pubblico.

AZIONE 3.3 – INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Gestire e valorizzare il patrimonio ambientale locale.

b) Obiettivi operativi

– Promozione ed applicazione di sistemi di gestione ambientale del territorio;
– Promozione e realizzazione di modelli di gestione sostenibile delle aree protette

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Interventi innovativi di protezione e di connessione di ambiti naturali (quali miglioramento ed accelerazione delle rinaturalizzazioni, protezione della fauna, conservazione e recupero di habitat) nell'ottica della costruzione di reti ecologiche (Direttiva CEE 92/43 "Habitat", Direttiva CEE 79/409 "Uccelli");
2. applicazione di modelli di gestione integrata dei Siti Natura 2000 (Piani di gestione e interventi migliorativi);
3. interventi di sviluppo sostenibile nelle aree protette (quali ad esempio adesione e attuazione dei principi della Carta Europea del Turismo sostenibile, collegamenti turistici con mezzi di trasporto ecocompatibili,

organizzazione e promozione di proposte di didattica ambientale e di turismo naturalistico, ecc.);
4. promozione e diffusione di sistemi di gestione ambientale (analisi e monitoraggio ambientali, programmi finalizzati a specifici traguardi ambientali, iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini);
5. studi di fattibilità ed interventi per la trasformazione di agroecosistemi in neoagroecosistemi (ecosistemi agricoli in corso di naturalizzazione) ad elevata valenza ambientale e non utilizzati a fini produttivi.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati al punto b) - "investimenti nel settore delle infrastrutture" del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR e all'11° trattino dell'art.33 del Regolamento 1257/99 che disciplina il FEOGA.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione è integrativa alla sottomisura 3.1.b - "Sistema della corona verde" del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, che riguarda il sistema delle aree protette attorno al capoluogo torinese, aree che risultano esterne al territorio LEADER+.

c) Principali categorie di spesa

1. redazione di studi e progetti relativi agli interventi di cui ad a) 1, a) 2 , a) 3, a) 4 ed a) 5;
2. spese per interventi di sistemazione ambientale e di trasformazione di agroecosistemi, per interventi di gestione faunistica, per ripristini e realizzazioni di piccole infrastrutture, per recupero e riqualificazione di fabbricati, per l'allestimento di centri visita, per l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo, per l'acquisto di macchinari e attrezzature, comprese attrezzature informatiche e software, per consulenze e certificazioni, relativamente agli interventi di cui ad a) 1, a) 2 , a) 3, a) 4 ed a) 5;
3. spese di animazione e spese di produzione di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine Web, ecc.), relativamente agli interventi di cui a) 3 ed a) 4.

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n. 11 - Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, n. 12 - Sviluppo dell'Agricoltura, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 22 - Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, enti Locali anche in forma associata, enti di gestione delle aree protette, per gli interventi di cui ad a) 1, a) 2, a) 3 ed a) 4;
2. associazioni ambientaliste, per gli interventi di cui ad a) 3;
3. imprese agricole per gli interventi di cui ad a) 5.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Nell'allegato 3 sono riportate le indicazioni dettagliate per l'elaborazione dei progetti.

g) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. Interventi innovativi di protezione e connessione di ambienti naturali, applicazione di modelli di gestione integrata, applicazione di sistemi di gestione ambientale di cui ai punti 2 a) 1, 2 a) 2 e 2 a) 3: fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 Euro;
2. promozione e diffusione di sistemi di gestione ambientale di cui al punto 2 a) 4: fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 Euro;
3. studi di fattibilità ed interventi per la trasformazione di agroecosistemi di cui al punto 2 a) 5 effettuati da imprese agricole: fino al 70% delle spese ammissibili se trattasi di imprese localizzate in zone normali, fino al 80% se trattasi di imprese localizzate in zone svantaggiate, con un limite massimo di 100.000 Euro.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui ai punti 3 b) 1 e 3 b) 2; contributo FEOGA non superiore al 15% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 3.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

- Gli interventi di trasformazione di agroecosistemi non produttivi di proprietà di aziende agricole devono essere conformi a quanto previsto dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo (2000/C 28/02), Capo 4, punto 4.1.2.2 "Conservazione dei paesaggi tradizionali".
- Per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli interventi di cui ai punti 2 a) 1, 2 a) 2, 2 a) 3 e 2 a) 4 verranno realizzati dal GAL con procedura a regia in convenzione, essendo ritenuta la modalità più idonea a consentire la realizzazione degli interventi sopracitati, nell'ottica di una strategia di sviluppo locale complessiva.

Gli interventi di cui al punto 2 a) 5 verranno realizzati a bando pubblico.

AZIONE 3.4 – INTERVENTI VOLTI ALLA FRUIZIONE TURISTICA INTEGRATA E SOSTENIBILE DELLE RISORSE LOCALI.

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Predisporre un'offerta turistica integrata e sostenibile.

b) Obiettivi operativi

- Favorire la fruizione integrata delle attrattive e il collegamento degli operatori locali;
- organizzare itinerari tematici;
- definire prodotti turistici integrati.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Elaborazione di progetti di sviluppo del turismo sostenibile finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area, con particolare riguardo al patrimonio ambientale e culturale;
2. azioni di sensibilizzazione ed animazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione dei progetti di cui ad a) 1 ed iniziative di collegamento intersettoriale, secondo la logica di filiera produttiva turistica, fra tutti gli operatori che collaborano alla realizzazione dei prodotti turistici collegati al progetto;
3. recupero e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali che costituiscono parte integrante dei progetti di cui ad a) 1 e allestimento o riqualificazione di itinerari tematici per la fruizione delle medesime risorse, con particolare riguardo agli itinerari a tema ambientale e culturale (natura, paesaggio, emergenze architettoniche, architettura rurale, storia e cultura locale, prodotti tipici, etc.);
4. attivazione e riqualificazione di servizi al turista, finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area, in conformità ai progetti di cui ad a) 1;
5. organizzazione di prodotti turistici pilota finalizzata a "testare" (a verificare sul campo) l'offerta di risorse e servizi turistici facenti parte dei progetti di cui ad a) 1, consistente nella definizione delle proposte commerciali e nell'organizzazione delle attività funzionali alla commercializzazione delle offerte.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati al Capo IX - "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali" del Regolamento CE 1257/99 che disciplina il FEOGA, e fra quelli dei punti b) - "investimenti nel settore delle infrastrutture" e c) - "sviluppo del potenziale endogeno attraverso misure di animazione e di sostegno alle iniziative

per lo sviluppo locale e l'occupazione nonché alle attività delle piccole e medie imprese" del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione è integrativa e complementare alla misura P - "Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito" del Piano Regionale di Sviluppo Rurale ed alle sottomisure 2.1.b - "Finanziamenti per gli investimenti delle imprese" e 2.5.b - "Sviluppo del sistema dei prodotti turistici territoriali e termali" del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

c) Principali categorie di spesa

1. redazione di progetti di cui ad a) 1;
2. spese per consulenze, per l'organizzazione di incontri, seminari, open forum, educational, e per azioni promozionali mirate, relativamente agli interventi di cui ad a) 2 ed a) 5;
3. spese per interventi di recupero e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze, per interventi di sistemazione ambientale, per recupero e sistemazione di sentieri, installazione di segnaletica, allestimento di punti di sosta, di informazione e di accoglienza, relativamente agli interventi di cui ad a) 3;
4. spese per investimenti in attività di servizio al turista, quali spese di progettazione e consulenza, recupero e riqualificazione di fabbricati, realizzazione e adeguamento di impianti tecnologici, acquisto di macchinari e attrezzature, comprese attrezzature informatiche e software, relativamente agli interventi di cui ad a) 4;
5. produzione di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine Web, ecc.), relativamente agli interventi di cui ad a) 2, a) 3, a) 4 ed a) 5.

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n. 11 - Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, n. 12 - Sviluppo dell'Agricoltura, n. 17 - Commercio e Artigianato, n. 19 - Pianificazione e gestione urbanistica, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 22 - Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti, n. 31 - Beni Culturali.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, per gli interventi di cui ad a) 1, a) 2;
2. enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro per gli interventi di cui ad a)2 e a) 3;
3. imprese agricole e PMI, anche associate, per gli interventi di cui ad a) 3, a) 4 ed a) 5.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Il GAL elabora i progetti integrati di sviluppo del turismo sostenibile cui ad a) 1; sulla base di questi vengono attivati gli interventi di cui ai punti a) 2, a) 3 a) 4 ed a) 5, che devono essere conformi a quanto indicato dai progetti.

Pertanto gli interventi considerati dalla presente azione dovranno fare parte di progetti integrati e essere strettamente funzionali allo sviluppo del turismo sostenibile legato alle risorse ambientali e culturali delle aree LEADER+.

Per quanto riguarda in specifico gli aiuti alle PMI, la presente azione è indirizzata essenzialmente ad investimenti di ridotto importo effettuati da piccole e piccolissime imprese, quelle cioè che hanno maggiori difficoltà di accesso agli aiuti degli altri programmi cofinanziati ed agli incentivi delle leggi regionali di settore.

Nell'allegato 3 sono riportate le indicazioni dettagliate per l'elaborazione dei progetti.

g) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. Progetti di sviluppo del turismo sostenibile, azioni di sensibilizzazione ed animazione ed iniziative di collegamento intersettoriale di cui ai punti 2 a) 1 e 2 a) 2: fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 50.000 Euro;
2. recupero e valorizzazione di risorse culturali e ambientali, allestimento di itinerari tematici e attivazione e riqualificazione di servizi al turista di cui ai punti 2 a) 3 e 2 a) 4 effettuate da imprese agricole: fino al 50% delle spese ammissibili se trattasi di imprese agricole localizzate in zone svantaggiate di cui al Capo V del Regolamento CE n. 1257/99, fino al 40% se trattasi di imprese agricole localizzate in zone normali, con un limite massimo di 100.000 Euro; tale contributo è assoggettato al regime *de minimis*.
3. recupero e valorizzazione di risorse culturali e ambientali, allestimento di itinerari tematici, attivazione e riqualificazione di servizi al turista e organizzazione di prodotti turistici pilota di cui ai punti 2 a) 3, 2 a) 4 e 2 a) 5 effettuati da PMI: fino al 50% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 Euro; tale contributo è assoggettato al regime *de minimis*;

4. recupero e valorizzazione di risorse culturali e ambientali, allestimento di itinerari tematici, di cui al punto 2 a) 3 effettuati dai soggetti di cui a 2 e) 2: fino al 50% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 Euro;

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 1; contributo FEOGA non superiore al 15% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 2 e 3 b) 3; contributo FEOGA non superiore al 25% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 4.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

- Per investimenti realizzati da imprese agricole singole o associate, gli aiuti saranno concessi nel rispetto delle intensità di aiuto previste nel "Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte per il periodo 2000-2006" , Misura P- approvato con la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n.C(2000) 2507 del 07.09.2000, comunicata con la nota SG.(2000) D/106575 dell'11.09.2000;
- Per investimenti realizzati da PMI singole o associate, gli aiuti saranno accordati secondo la regola del *de minimis* reg. UE n. 69 e il regolamento sugli aiuti di stato n.70 entrambi del 12 gennaio 2001;
- per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

I progetti di sviluppo del turismo sostenibile e le azioni di sensibilizzazione ed animazione di cui ai punti 2 a) 1 e 2 a) 2 verranno realizzati a regia diretta avvalendosi eventualmente di consulenze/collaborazioni esterne, o mediante "regia a convenzione" da stipularsi nelle forme ammesse con enti o altri organismi aventi specifiche finalità istituzionali nelle attività di progetto.
Gli interventi di cui ai punti 2 a) 3 e 2 a) 4 e 2 a) 5 verranno realizzati a bando pubblico.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica%		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
54	32	14

(Importi in Euro)

	Quota Pubblica					
Costo totale	**Totale**	**Feoga**	**Totale**	**Centrale**	**Regionale**	**Destinatari***
16.169.675	8.389.772	4.521.101	3.868.670	2.708.069	1.160.601	7.779.903

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Quantificazione
Miglioram. della fruibilità dei musei, degli ecomusei e dei beni di ril. interesse cult.	% incremento numero visitatori	> 45%
Mantenimento, recupero e valorizzazione del paesaggio e della architettura tradizionale	% comuni coinvolti; n. siti rilevanti interessati	> 30 % ; > 20%
gestire e valorizzare il patrimonio ambientale locale	% Aree Protette e Siti Natura 2000 coinvolti in progetti di gestione; % comuni coinvolti nei sist.di gest.ambient.	n.d. n.d.
predisporre un'offerta turistica integrata	% imprese coinvolte (art. agr. tur. comm.) % km itinerari tematici attrezz. sul tot.	> 8 % > 20 % km

Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Quantificazione
migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei musei e degli ecomusei	n. studi e ricerche e iniziative di sviluppo di sinergie	13
collegare le strutture esistenti	n. iniziative informazione e promozione	12
realizzare interventi esemplari	n. interventi edifici, manufatti, collezioni	25
realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione del paesaggio e dell'architettura tradizionale	n. piani e programmi; n. attività supporto tecnico; n. interventi conservazione	7 4 34
promozione ed applicazione di sistemi di gestione ambientale del territorio promozione ed applicazione di modelli di gestione sostenibile delle aree protette	n. interventi sviluppo sostenibile n. interventi protezione e gestione n. interventi trasf. Agroecosistemi	7 3 10
favorire la fruizione integrata delle attrattive e il collegamento degli operatori locali	n. progetti; n. azioni sensibilizzazione e animazione; n. iniziative sui servizi	7 18 8
organizzare di itinerari tematici	n. interventi recupero	36
definire prodotti turistici integrati	n. prodotti turistici pilota	34

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto intermedio	Incremento % previsto
Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale	Variazione arrivi	18
	Variazione permanenze	17

Impatti socioeconomici	Valutazione qualitativa
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	positivo
Potenziamento dell'ambiente economico	positivo
Capacità organizzativa del territorio	positivo
Qualità della vita	lievemente positivo
Qualità e innovazione nelle produzioni locali	lievemente positivo
Capacità di attrazione e visibilità .del territorio	positivo
Andamento demografico	trascurabile
Attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti	lievemente positivo
Reddito pro capite	lievemente positivo
Sostegno alla cooperazione	lievemente positivo
Creazione di reti tra i territori rurali	positivo

Impatti su occupazione e pari opprotunita'	Valutazione qualitativa
PARI OPPORTUNITA'	
- Donne	molto positivo
- Giovani	molto positivo
OCCUPAZIONE	
Mantenimento e incremento occupazione	leggermente positivo
Aggiornamento e qualificazione della forza lavoro	molto positivo
Impatti ambientali	**Valutazione qualitativa**
ARIA	Trascurabile
ACQUA	Trascurabile
SUOLO	Trascurabile
PAESAGGIO NATURALE	Positivo
PAESAGGIO URBANO E RURALE	Positivo
RIFIUTI	Trascurabile
BIODIVERSITA'	Trascurabile
SALUTE UMANA	Trascurabile

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E COERENZA DEGLI OBIETTIVI

I criteri di selezione adottati nei PSL in base a cui verrà accordata la priorità di finanziamento alle operazioni, rispondono all'esigenza di valutazione delle proposte progettuali in base a tre tipologie di obiettivi:

Obiettivi specifici della misura	Criteri di selezione
Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale	- interventi di recupero e valorizzazione di elementi storico-culturali, paesaggistici e ambientali inclusi nei percorsi turistici integrati - livello di integrazione e coerenza coi progetti di sviluppo del sistema produttivo locale (mis.1) e con i progetti di fruizione turistica - livello di significatività dell'intervento nel contesto locale ai fini dell'esemplarità e trasferibilità - grado di innovatività in relazione al contesto locale
Obiettivi di efficacia	**Criteri di selezione**
Caratteristiche dei soggetti proponenti	- sottoscrizione di accordi o protocolli - imprese e altri soggetti associati o che manifestano l'interesse a alla costituzione di organismi associativi
Validità delle offerte progettuali	- livello di fattibilità - livello di sostenibilità economica e gestionale - tipologie delle risorse impiegate in base agli obiettivi di sostenibilità
Affidabilità del soggetto proponente	- livello di esperienza e capacità specifiche - quota di mezzi propri

Obiettivi trasversali del Programma	Criteri di selezione
Pari opportunità per i soggetti deboli	- creazione di nuova occupazione per giovani e donne - imprenditori di età < di 35 anni - donne imprenditrici
Favorire le aree più svantaggiate	- localizzazione degli interventi alle quote altimetriche più elevate o nelle zone più periferiche dell'area del GAL
Sostenibilità ambientale	- utilizzo di tecniche e tecnologie a basso impatto ambientale - capacità di produrre ricadute positive sulle componenti ambientali - riduzione e controllo di eventuali impatti ambientali negativi

I criteri di selezione delle operazioni sopraelencati, a cui possono aggiungersene altri più specifici legati a interventi peculiari proposti dai singoli GAL, risultano pertinenti sia con gli obiettivi specifici della misura che con gli obiettivi globali e trasversali del programma.

I principali elementi di priorità di selezione delle operazioni si possono considerare pertinenti con l'obiettivo generale di valorizzazione e fruibilità integrata del territorio, dal momento che tutti i GAL considerano essenziale l'integrazione dei singoli elementi oggetto di intervento (siano essi architettonici, paesaggistici o culturali), nell'ambito dei percorsi turistici progettati nel proprio territorio.

In funzione degli obiettivi generali del programma Leader+ di favorire processi di sviluppo integrato, costituirà elemento di priorità la dimostrazione della coerenza degli interventi proposti con i progetti di sviluppo della mis.1 e con quelli di fruizione turistica della presente misura.

Inoltre viene posto l'accento sulla significatività degli interventi da finanziare rispetto al quadro conoscitivo e progettuale elaborato con gli studi promossi e realizzati sotto la regia dei GAL. Particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità con cui i GAL selezioneranno le operazioni in base ai criteri di sostenibilità ambientale.

La valutazione delle proposte progettuali in base alle caratteristiche dei soggetti proponenti, al livello di fattibilità e sostenibilità economica e gestionale degli interventi, e alla loro significatività e esemplarità nell'ambito del sistema produttivo locale è finalizzata a raggiungere buoni livelli di efficacia e trasferibilità delle operazioni finanziate.

La pertinenza dei criteri di selezione nei confronti degli obiettivi trasversali del programma è ben presente in tutti i PSL mediante la priorità a progetti presentati da imprenditori al di sotto dei 35 anni e/o donne, che siano localizzati nelle aree più svantaggiate del GAL, che si propongano di favorire l'occupazione dei soggetti più deboli e che dimostrino di perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale.

Le valutazioni quali-quantitative relative agli impatti degli interventi programmati sulla misura 3 dai GAL, evidenziano forti aspettative di ricadute

positive sul territorio, soprattutto in termini di incremento di arrivi e permanenze turistiche (circa +20%).
In coerenza con tali obiettivi la maggior parte degli interventi si concentra nell'ambito della valorizzazione turistica del territorio attraverso la progettazione di itinerari turistici integrati che toccano in modo diffuso (si prevede il coinvolgimento del 30% dei comuni) le emergenze culturali, museali, architettoniche e paesaggistiche dei territori dei GAL.
Di minor entità, anche perchè promossi soltanto da tre degli 8 GAL finora finanziati, sono gli interventi legati alla gestione e valorizzazione del patrimonio ambientale e locale per i quali, dalla quantificazione degli indicatori indicata nei PSL, non è possibile definire una reale entità dei risultati attesi.

Anche in questo caso, come nella misura 1, l'elevato investimento in interventi aziendali, rivolti sia alle imprese agricole che alle imprese turistiche, comporta un numero di imprese che si valuta possa essere coinvolto dagli interventi specifici di questa misura piuttosto elevato, in coerenza con le valutazioni positive che vengono date agli impatti socio-economici e sull'occupazione, confermando l'impianto strategico della misura basato sulla valorizzazione turistica del territorio come strumento di sviluppo locale.

Gli impatti socio-economici su cui i GAL contano di ottenere i migliori risultati con l'attivazione degli interventi su questa misura, sono quelli relativi alla valorizzazione del patrimonio naturale (intesa probabilmente soprattutto in chiave di valorizzazione turistica), al potenziamento dell'ambiente economico, alla capacità organizzativa del territorio, e alla capacità di attrazione e di visibilità del territorio.
Coerentemente con l'elevata aspettativa di sviluppo economico determinato dall'attuazione di questa misura, impatti altrettanto positivi sono attesi sull'occupazione di giovani e donne e sull'aggiornamento e qualificazione delle forze di lavoro.
Sono invece considerati in maggioranza trascurabili gli impatti ambientali, tranne quelli relativi al paesaggio naturale, e urbano o rurale che vengono valutati in modo positivo.
Si renderà tuttavia necessario verificare la pertinenza delle operazioni che verranno finanziate (soprattutto le iniziative di valorizzazione turistica) con gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale raccomandati nel PLR dall'Autorità Ambientale.

MISURA 4
COMUNICAZIONE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Sezione di riferimento

1. Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1306 Servizi di base per l'economia rurale e la popolazione

Obiettivi della misura

Organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse.

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede l'attivazione di una azione:

AZIONE 4.1 – INTERVENTI GENERALI DI COMUNICAZIONE.

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata.

b) Obiettivi operativi

- Redazione di un piano di comunicazione;
- creazione di strutture di documentazione e contatto con il pubblico;
- realizzazione interventi di promozione.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc. e delle opportunità economiche dell'area LEADER+, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori;
2. attivazione di strutture di documentazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER+, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;
3. azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER+ in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azione sono indirizzate agli operatori ed alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati al punto b) - "investimenti nel settore delle infrastrutture" del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione è integrativa e complementare alla sottomisura 2.4b - "Azioni di sostegno alla realizzazione della società dell'informazione" del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006. Gli interventi previsti dalla presente azione non presentano sovrapposizioni con quelli previsti dal DOCUP, in quanto questi ultimi sono riferiti ad ambiti territoriali molto vasti e privilegiano aspetti settoriali dei sistemi informativi.

c) Principali categorie di spesa

1. elaborazione di piani e programmi di cui ad a) 1;
2. investimenti per l'attivazione di servizi di documentazione e di informazione di cui ad a) 2, quali spese per progettazione e consulenze, allestimento di uffici e punti di contatto con il pubblico, realizzazione o adeguamento impianti tecnologici e reti telematiche, acquisto macchinari, attrezzature informatiche e software, realizzazione di siti Internet;
3. spese per consulenze, per la produzione di materiali informativi e divulgativi (cartacei, audiovisivi, multimediali, ecc.), per l'organizzazione di convegni, incontri, seminari, workshop, educational, per la partecipazione a fiere e saloni e per altre azioni promozionali mirate, relativamente agli interventi di cui ad a) 3.

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n. 11 - Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, n. 17 - Commercio e Artigianato, n. 19 - Pianificazione e gestione urbanistica, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 22 - Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti, n. 31 - Beni Culturali.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, per gli interventi di cui ad a) 1, a) 2 ed a) 3;
2. enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ad a) 2 ed a) 3.

f. Condizioni generali di ammissibilità

Nell'allegato 3 sono riportate le indicazioni dettagliate per l'elaborazione dei progetti.

g) Localizzazione
Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE
a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile
1. Piano di comunicazione di cui al punto 2 a) 1: fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 50.000 Euro;
2. attivazione di strutture di documentazione ed informazione e azioni promozionali dell'area LEADER+ di cui ai punti 2 a) 2 e 2 a) 3: fino al 50% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 Euro.

c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica.

d) Informazioni sui regimi di aiuto
Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione, in quanto tutti gli interventi previsti dalla presente azione sono di preminente interesse pubblico e vengono pertanto affidati a soggetti che non sono portatori di specifici interessi privati.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE
Il piano di comunicazione di cui al punto 2 a) 1 verrà realizzato a regia diretta o a regia in convenzione.
Gli interventi di cui ai punti 2 a) 2 e 2 a) 3 potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tassi di partecipazione media sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
74	18	8

(Importi in Euro)

	Quota Pubblica					
Costo totale	**Totale**	**Feoga**	**Totale**	**Centrale**	**Regionale**	**Destinatari***
1.667.761	873.403	644.698	228.705	160.094	68.612	794.358

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Quantificazione
dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omog.e coord.	% incremento del numero di contatti	90
Obiettivi operativi	**Ind. fisici di realizzazione**	**Quantificazione**
redazione di un piano di comunicazione	n. piani di comunicazione	8
creazione di strutture di documentazione e di contatto col pubblico	n. strutture documentazione e informazi one	6
realizzazione di interventi di promozione	n. azioni promozionali	29

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto intermedio	Incremento % previsto
Organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse	% arrivi su contatti	20

Impatti socioeconomici	Valutazione qualitativa
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	positivo
Potenziamento dell'ambiente economico	lievemente positivo
Capacità organizzativa del territorio	positivo
Qualità della vita	lievemente positivo
Qualità e innovazione nelle produzioni locali	trascurabile
Capacità di attrazione e visibilità .del territorio	positivo
Andamento demografico	trascurabile
Attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti	lievemente positivo
Reddito pro capite	Trascurabile
Sostegno alla cooperazione	lievemente positivo
Creazione di reti tra i territori rurali	lievemente positivo
Impatti su occupazione e pari opprotunita'	**Valutazione qualitativa**
PARI OPPORTUNITA'	
- Donne	poco significativo
- Giovani	poco significativo
OCCUPAZIONE	
Mantenimento e incremento occupazione	leggermente positivo
Aggiornamento e qualificazione della forza lavoro	leggermente positivo
Impatti ambientali	**Valutazione qualitativa**
ARIA	Trascurabile
ACQUA	Trascurabile
SUOLO	Trascurabile
PAESAGGIO NATURALE	Positivo
PAESAGGIO URBANO E RURALE	Lievemente positivo
RIFIUTI	Trascurabile
BIODIVERSITA'	Trascurabile
SALUTE UMANA	Trascurabile

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E COERENZA DEGLI OBIETTIVI

Le finalità specifiche e gli interventi di questi misura prevedono azioni coordinate mirate all'organizzazione dell'attività di comunicazione delle aree GAL verso l'esterno. Per questo tutti i PSL prevedono che l'impostazione degli

interventi e il relativo coordinamento siano sotto la responsabilità di un unico soggetto, il GAL che attuerà gli interventi a regia diretta o in convenzione.
La necessità di indire eventuali bandi per la selezione di progetti per l'attivazione di strutture di informazione o di azioni promozionali dell'area Leader potrà essere individuata in un momento successivo, nell'ambito del piano complessivo di comunicazione realizzato in forma diretta dal GAL che definirà anche le caratteristiche degli interventi da realizzare e le modalità di selezione dei progetti.
Tuttavia, per qualsiasi procedimento ad evidenza pubblica e per la selezione di progetti mediante bando pubblico si raccomanda l'adozione di criteri di selezione pertinenti con:

- l'obiettivo specifico della misura di organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse
- gli obiettivi di sostenibilità economica, di efficacia e di trasferibilità degli interventi finanziati.

La valutazione degli indicatori fisici di realizzazione e di risultato risulta inferiore rispetto alle previsioni del 2001, soprattutto perchè i GAL ammessi a finanziamento per il momento sono in numero minore rispetto a quelli previsti (8 invece che 10), mentre risultano ampiamente ottimistiche le aspettative nei confronti dell'efficacia delle azioni di comunicazione verso l'esterno. I GAL prevedono infatti un incremento di arrivi nel proprio territorio del 20%.
Gli impatti socio-economici più attinenti alla natura degli interventi attivati sono quelli legati alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, e alla capacità organizzativa e attrattiva del territorio.

Data la natura quasi esclusivamente immateriale degli interventi attivabili con questa misura, gli impatti sulle variabili componenti l'occupazione e l'ambiente sono valutate complessivamente trascurabili. Gli impatti sull'ambiente tuttavia potrebbero diventare più significativi in futuro, per la maggiore pressione esercitata sul territorio determinata dall'incremento di flussi turistici.

MISURA 5
SUPPORTI TECNICI ED ORGANIZZATIVI

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Sezione di riferimento

1. Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale
1305_1 Costi generali del GAL
113 Formazione professionale per l'agricoltura
167 Formazione professionale per PMI e artigianato

Obiettivi della misura

Fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale.

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede l'attivazione di tre azioni:

AZIONE 5.1 – ORGANIZZAZIONE DEL GAL

1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Agevolare lo svolgimento delle funzioni del GAL.

b) Obiettivi operativi

Fornire strumenti operativi alla struttura del GAL.

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

Organizzazione della struttura operativa del GAL funzionale all'attuazione del Programma LEADER+.

b) Principali categorie di spesa

1. spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione del PSL;
2. spese per il personale e relativi rimborsi per spese di trasferta;
3. acquisto o noleggio di arredi;
4. acquisto o noleggio di materiale informatico e telematico;
5. spese di gestione;
6. spese dovute a collegamenti telematici;
7. spese amministrative e finanziarie consulenze del lavoro, fiscale e amministrativa, legale;
8. rimborsi spese di trasferta per i componenti degli organi societari.

9. Azioni informative e pubblicitarie ai sensi del Regolamento 1159/2000.
L'ammissibilità delle spese rimane subordinata al rispetto del Reg. CE n.1685/2000.

c) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari della Direzione Regionale n. 14 - Economia montana e Foreste.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale e il responsabile diretto delle operazioni per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

e) Condizioni generali di ammissibilità

Le spese preliminari alla redazione del PSL sono ammissibili solo per i territori non coperti da precedenti Programmi di Azione Locale LEADER II e solo in quanto spese connesse all'acquisizione di competenze secondo la definizione di LEADER II (ossia spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione da parte dl GAL di un piano di sviluppo del territorio).
Non sono ammissibili:

- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari e impianti audiovisivi e apparecchiature per videoconferenza;
- emolumenti ai componenti degli organi societari;
- spese per attività di valutazione;
- IVA e altre imposte e tasse recuperabili da parte del GAL;
- spese calcolate su impiego per quota parte di personale dei beneficiari;
- spese non direttamente riferibili all'area coperta dal PSL.

Le spese di cui al punto b) 1 sono ammissibili fino ad un massimo di 0,3 Euro per abitante.

In particolare il progetto esecutivo per l'organizzazione del GAL dovrà essere strutturato come segue e allegato al PSL.

Le voci di spesa a preventivo devono essere direttamente funzionali alla realizzazione del PSL; non sono ammissibili pertanto spese connesse ad altre attività eventualmente svolte. La struttura operativa deve garantire la propria funzionalità fino alla rendicontazione finale del PSL prevista per il 31/12/2008.
Al progetto dovrà essere allegata una tabella riepilogativa per anno e voce di spesa:

a. *Spese per il personale*

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il GAL dovrà dotarsi di norma delle seguenti figure professionali:

- *Direttore tecnico* in possesso di laurea, con provata esperienza nella programmazione e gestione di interventi integrati e interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie.

- *Responsabile Amministrativo Finanziario* in possesso di diploma, con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie.
- *Segretario/animatore* in possesso di diploma, con conoscenze informatiche avanzate relative almeno ai sistemi "Word" ed "Excel" e conoscenza delle problematiche connesse al Programma LEADER+ e allo sviluppo locale.

La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante pubblicazione di avviso pubblico contenente i requisiti richiesti (da allegare al progetto unitamente alle modalità di pubblicizzazione) e verrà effettuata in base alla valutazione di più curriculum e specifiche prove attitudinali. L'esperienza pregressa maturata con LEADER potrà essere considerata positivamente ma non dovrà costituire un requisito di priorità e/o ammissibilità delle domande.
Il personale incaricato della gestione del GAL non potrà assumere altri incarichi riguardanti la progettazione o l'attuazione degli interventi compresi nel PSL.
Il compenso del personale deve essere stabilito in funzione del curriculum, degli obiettivi da raggiungere, della dimensione del PSL approvato e dell'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.
Il compenso lordo del Direttore tecnico non potrà essere superiore ai 30.000 € annui; il compenso del RAF, considerato il minor impegno temporale richiesto non potrà superare i 10.000 € annui; per l'addetto alla segreteria/animatore il compenso lordo per un impegno a tempo pieno, non potrà superare i 18.000 € annui.
Nel progetto esecutivo il GAL deve definire il tipo di contratto che intende applicare al personale e il periodo di riferimento.

- *Esperti di settore* incaricati della valutazione tecnico economica delle domande e dei collaudi.

b. *Rimborsi spese*

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL e ai membri del Consiglio di Amministrazione sono riconoscibili rimborsi spese di viaggio con mezzi pubblici (autobus, treno, aereo); in caso di utilizzo di auto propria verrà riconosciuto un importo chilometrico massimo pari a 1/5 del costo della benzina. Sono altresì riconoscibili spese di vitto fino a 15 € per pasto e spese di alloggio con pernottamento in albergo di categoria non superiore a tre stelle.
I rimborsi spese saranno riconosciuti sulla base di fogli riepilogativi indicanti il luogo e la data della missione, la motivazione, i chilometri percorsi calcolati sulla base delle distanze chilometriche, il dettaglio delle spese sostenute, i giustificativi di spesa.

c. *Acquisto o noleggio di arredi*

Nel progetto occorre elencare gli arredi e le forniture, le specifiche tecniche degli stessi ad integrazione di quanto eventualmente già disponibile in uso e in relazione al numero di locali da attrezzare nonchè il costo unitario redatto sulla base di almeno tre preventivi di riferimento.

d. *Acquisto o noleggio di materiale informatico e telematico*
Valgono le medesime disposizioni indicate alla voce "Acquisto o noleggio di arredi".

e. *Spese di gestione*
Le spese di gestione dovranno essere suddivise in canoni di affitto, riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acqua, spese postali, telefoniche, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e altre spese assimilabili, consulenze fiscali/amministrative e consulenze del lavoro. La/e sede/i operativa/e del GAL devono essere ubicate nell'area coperta dal PSL. Qualora la sede sia dislocata presso strutture di enti locali le spese di affitto, pulizia, consumi potranno essere sostenute in quota parte.

f. *Spese dovute a collegamenti telematici*
Sono ammissibili le spese di collegamento alla RUPAR per consentire al GAL l'utilizzo della procedura informatizzata di monitoraggio.

g. *Spese amministrative e finanziarie*
Le spese amministrative e finanziarie comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fideiussione, le spese bancarie.

f) Localizzazione
Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile
Contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale e per un importo massimo pari al 10% del costo totale del PSL approvato.
Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione.

c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEOGA fino al 50% della spesa ammissibile e in ogni caso non inferiore al 25% del contributo pubblico.

d) Informazioni sui regimi di aiuto
Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

A regia diretta.

AZIONE 5.2 – SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PSL

1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Agevolare l'attuazione delle azioni e la gestione degli interventi realizzati.

b) Obiettivi operativi

Predisposizione di formule organizzative e strutture.

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

Per superare il tradizionale isolazionismo che contraddistingue gli operatori dei territori rurali è necessaria l'attivazione di strutture organizzative collettive, intersettoriali o intrasettoriali multifunzionali, finalizzate alla creazione di reti tra i singoli operatori presenti sul territorio di riferimento dell'area del GAL.

A questo fine si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

1. progetti di sviluppo dell'associazionismo nell'area GAL e azioni di sensibilizzazione ed animazione degli operatori locali finalizzate a stimolarli a costituire o riorganizzare organismi associativi, ad orientarli nell'affrontare i problemi basilari relativi all'inquadramento giuridico e fiscale (con particolare ma non esclusivo riguardo al regime fiscale delle ONLUS - Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale ai sensi del Decreto Legislativo 460/97) e alla gestione economico-aziendale delle strutture;
2. avviamento di organismi associativi funzionali al consolidamento delle strategie specifiche di sviluppo del PSL.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati al Capo IX - "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali" art. 33 5° trattino "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" del Regolamento CE 1257/99 che disciplina il FEOGA, e fra quelli del punto c) - "sviluppo del potenziale endogeno attraverso misure di animazione e di sostegno alle iniziative per lo sviluppo locale e l'occupazione nonché alle attività delle piccole e medie imprese" del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento CE 1783/99 che disciplina il FESR.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione ha funzione integrativa e complementare al Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006, azione M - "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità", che prevede aiuti di avviamento ad associazioni o gruppi di imprese per la commercializzazione di prodotti agricoli, e alla misura 4.1 - "Progetti di inclusione sociale" che prevede contributi ad associazioni e partenariati pubblico/privati per infrastrutture materiali nel campo residenziale, sanitario, lavorativo finalizzati all'integrazione sociale dei soggetti a rischio o in stato di emarginazione.

La presente azione non presenta sovrapposizioni con i Programmi citati in quanto i sostegni al settore associativo previsti da questi ultimi sono indirizzati a tipologie di attività o di servizi molto circoscritte.

c) Principali categorie di spesa

1. spese per la redazione di progetti, per il pagamento di consulenze, per l'organizzazione di incontri, seminari, workshop e per la produzione e diffusione di materiali informativi, relativamente agli interventi di cui ad a) 1;
2. spese per l'avviamento di organismi associativi di cui ad a) 2, comprensive di investimenti materiali, spese immateriali quali spese per consulenze, costi di esercizio e spese amministrative.

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari delle Direzioni Regionali competenti nella presente misura: n. 11 - Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, n. 14 - Economia montana e Foreste, n. 17 - Commercio e Artigianato, n. 21 - Turismo-Sport-Parchi, n. 22 - Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti, n. 31 - Beni Culturali.

e) Beneficiari finali e destinatari ultimi

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

I destinatari ultimi dei contributi, o responsabili diretti delle operazioni, si articolano nel modo seguente:

1. GAL, per gli interventi di cui ad a) 1;
2. consorzi e associazioni di imprese, cooperative per gli interventi di cui ad a) 2;
3. consorzi e associazioni a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ad a) 2.

f) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. progetti e azioni di sensibilizzazione e animazione di cui al punto 2 a) 1: contributo fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 30.000 Euro;
2. avviamento di strutture associative di cui al punto 2 a) 2: contributo fino all'80% delle spese ammissibili per il primo anno, ridotto del 20% rispetto alle spese ammissibili per ciascuno degli anni di esercizio, in modo che al quarto anno il contributo sia limitato al 20% delle spese ammissibili di quell'anno, fino ad un massimo di 50.000 Euro, a favore dei soggetti di cui a 2 e) 2;
3. avviamento di strutture associative di cui al punto 2 a) 2: contributo fino all'80% delle spese ammissibili per il primo anno, ridotto del 20% rispetto alle

spese ammissibili per ciascuno degli anni di esercizio, in modo che al quarto anno il contributo sia limitato al 20% delle spese ammissibili di quell'anno, fino ad un massimo di 50.000 Euro, a favore dei soggetti di cui a 2 e) 3.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 1; contributo FEOGA non superiore al 40% della spesa ammissibile e pari almeno al 15% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 2; contributo FEOGA non superiore al 40% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui al punto 3 b) 3.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

- Per investimenti realizzati dai soggetti di cui al punto 2 e) 2, gli aiuti saranno accordati secondo la regola del *de minimis* reg. UE n. 69, e il regolamento sugli aiuti di stato n.70 entrambi del 12 gennaio 2001;
- per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

I piani e programmi e le azioni di sensibilizzazione, animazione e coordinamento di cui ad 2 a) 1 e 2 a) 2 potranno essere realizzate a regia diretta o a regia in convenzione.

L'avviamento di strutture associative avverrà a bando pubblico, eventualmente a sportello permanente. In base alle specificità della propria area, ogni GAL specificherà le modalità di presentazione delle domande, i requisiti di ammissibilità e le modalità di selezione delle stesse secondo criteri di priorità; tali criteri dovranno privilegiare gli interventi destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne.

AZIONE 5.3 – FORMAZIONE

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Fornire supporti formativi alla realizzazione delle azioni previste dalle misure.

b) Obiettivi operativi

Formazione e riqualificazione degli operatori.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Interventi di formazione destinati agli addetti del settore pubblico e privato finalizzati a:
   - facilitare i processi di adeguamento e riconversione professionale degli individui e delle imprese quali richiesti dalla riorganizzazione e sviluppo di filiere e sistemi produttivi locali così come definiti all'azione 1.1;

- migliorare la competitività del sistema economico locale nel suo complesso, attraverso un più diffuso ricorso all'applicazione di sistemi qualità e sistemi di gestione ambientale appropriati alla realtà locale, così come definiti all'azione 1.2;
- facilitare i processi di adeguamento professionale degli addetti alla gestione dei musei e dei beni di interesse ecomuseale, con particolare riguardo alla catalogazione dei beni, all'allestimento degli spazi espositivi, alla informazione al pubblico, con riferimento agli studi ed agli interventi di cui all'azione 3.1;
- facilitare i processi di adeguamento e riconversione professionale degli operatori del comparto turistico e agrituristico, del commercio, dei pubblici esercizi, dei servizi ricreativi e culturali, attraverso una migliore conoscenza delle risorse offerte dal territorio LEADER+ e delle possibilità di utilizzare le suddette risorse nella propria attività, in conformità ai progetti di sviluppo del turismo sostenibile di cui all'azione 3.4;
- migliorare la competitività dei servizi al pubblico mediante una migliore conoscenza delle esigenze della clientela, la diffusione della cultura dell'accoglienza e una migliore capacità di utilizzare tecniche moderne di comunicazione con il mercato, con riferimento al piano di comunicazione del territorio LEADER+ così come definito all'azione 4.1;

2. interventi di formazione destinati agli addetti del GAL e del settore pubblico finalizzati all'adeguamento professionale dei medesimi, mediante una migliore conoscenza delle finalità e dei contenuti del programma LEADER+ e del funzionamento e della gestione dei GAL.

I settori di intervento considerati dalla presente azione rientrano fra quelli indicati al punto d) "promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia" del comma 1 dell'articolo 2 del regolamento CE n. 1784/99 che disciplina il FSE e al Capo III del regolamento CE 1257/99 che disciplina il FEOGA.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione ha funzione integrativa e complementare al Programma Operativo Regionale FSE - Obiettivo 3 2000-2006, azione D.1 - "Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle piccole e medie imprese" e alla misura C - "Formazione" del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006.

c) Principali categorie di spesa

I costi ammissibili fanno riferimento alla classificazione delle spese prevista dal regolamento CE N. 68/2001 relativo agli all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione. Indicativamente si considerano preventivabili le seguenti spese: costi del personale docente; spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione; altre spese correnti;

ammortamento degli strumenti ed attrezzature ad uso esclusivo della formazione; costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione.

d) Struttura responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei funzionari della Direzione Regionale n. 15 - Formazione professionale e Lavoro.

e) Beneficiari finali e operatori aventi titolo

IL GAL è il beneficiario finale per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

Gli operatori aventi titolo alla presentazione della domanda di contributo sono:

1. agenzie formative ai sensi della L.R. 63/95;
2. imprese, associazioni temporanee di imprese e consorzi di imprese ai sensi della L.R. 63/95
3. enti locali ed altri enti riconosciuti dalla Regione Piemonte.

f) Destinatari ultimi

I soggetti destinatari delle azioni di formazione sono:

1. lavoratori impiegati in ruoli esecutivi
2. lavoratori impiegati in ruoli di responsabilità
3. quadri e dirigenti privati e pubblici
4. agenti e lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa
5. titolari e amministratori di imprese agricole e PMI, inclusi i coadiuvanti
6. lavoratori in cassa integrazione guadagni ordinaria
7. Addetti dei GAL

g) Condizioni generali di ammissibilità

Qualora il titolare della domanda di contributo sia una agenzia formativa, un'associazione temporanea di imprese, un consorzio di imprese, in sede di presentazione della domanda è obbligatoria l'identificazione preliminare della committenza specifica di ciascuna azione formativa.

h) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. interventi di formazione di cui al punto 2 a) 1 destinati agli addetti delle imprese agricole, fino all'80% delle spese ammissibili;
2. interventi di formazione generale di cui al punto 2 a) 1 destinati agli addetti delle PMI fino all'80% delle spese ammissibili, con assoggettamento al regime *de minimis*;

3. interventi di formazione generale di cui al punto 2 a) 1 e 2 a) 2 destinati agli addetti di GAL, enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria e associazioni senza fini di lucro: fino all'80% delle spese ammissibili.

c) Tasso di partecipazione comunitario.
Contributo FEOGA non superiore al 15% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui a 3 b) 1 e 3 b) 2; contributo FEOGA non superiore al 50% della spesa ammissibile e pari almeno al 25% della spesa pubblica per gli interventi di cui a 3 b) 3.

d) Informazioni sui regimi di aiuto
- Per investimenti realizzati dai soggetti di cui al punto 2 d)2, gli aiuti saranno accordati secondo la regola del *de minimis* reg. UE n. 69, e il regolamento sugli aiuti destinati alla formazione n.68 entrambi del 12 gennaio 2001.
- Per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE
Il GAL predisporrà bandi pubblici per la presentazione delle domande di contributo per gli interventi di formazione di cui al punto 2 a) 1. Il bando specificherà le modalità di presentazione delle domande, i requisiti di ammissibilità. e le modalità di selezione delle stesse secondo criteri di priorità; tali criteri dovranno privilegiare gli interventi destinati ai giovani ed alle donne.
Per gli interventi di formazione di cui al punto 2 a) 2 il GAL commissionerà gli interventi ad un agenzia formativa ai sensi della L.R. 63/95, che organizzerà su commissione le azioni formative richieste secondo le modalità del caso.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
48	37	16

(Importi in Euro)

	Quota Pubblica					
Costo totale	**Totale**	**Feoga**	**Totale**	**Centrale**	**Regionale**	**Destinatari***
4.842.608	4.233.900	2.024.265	2.209.635	1.564.744	662.890	608.708

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Quantificazione
Agevolare l'attuazione delle funzioni del GAL.	n. servizi attivati	10
Agevolare l'attuazione delle azioni e la gestione degli interventi realizzati	n. servizi attivati	18
Fornire supporti formativi alla realizzazione delle azioni previste dalle misure	% individui formati sulla popolazione attiva	2
Obiettivi operativi	**Ind. Fisici di realizzazione**	**Quantificazione**
Fornire strumenti operativi alla struttura del GAL	Personale impiegato (mesi-uomo); nuove postaz. di lavoro informatiche	1.600 nd
Predisposizione di formule organizzative e strutture	n. programmi e azioni; n. strutture associative avviate	5 10
Formazione e riqualificazione degli operatori	n. iniziative di formazione; n. allievi per iniziativa; n.allievi totali	48 9 430

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto intermedio	Incremento % previsto
Fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale	% iniziative attivate sul totale iniziative proposte nel PAL	76,5

Impatti socioeconomici	Valutazione qualitativa
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	trascurabile
Potenziamento dell'ambiente economico	positivo
Capacità organizzativa del territorio	positivo
Qualità della vita	lievemente positivo
Qualità e innovazione nelle produzioni locali	lievemente positivo
Capacità di attrazione e visibilità .del territorio	trascurabile
Andamento demografico	trascurabile
Attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti	trascurabile
Reddito pro capite	trascurabile
Sostegno alla cooperazione	lievemente positivo
Creazione di reti tra i territori rurali	trascurabile
Impatti su occupazione e pari opprotunita'	**Valutazione qualitativa**
PARI OPPORTUNITA'	
- Donne	leggermente positivo
- Giovani	leggermente positivo
OCCUPAZIONE	
Mantenimento e incremento occupazione	leggermente positivo
Aggiornamento e qualificazione della forza lavoro	molto positivo
Impatti ambientali	**Valutazione qualitativa**
ARIA	trascurabile
ACQUA	trascurabile
SUOLO	trascurabile
PAESAGGIO NATURALE	trascurabile
PAESAGGIO URBANO E RURALE	trascurabile
RIFIUTI	trascurabile
BIODIVERSITA'	trascurabile
SALUTE UMANA	trascurabile

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E COERENZA DEGLI OBIETTIVI

L'obiettivo della misura di fornire supporti all'organizzazione e alla promozione dello sviluppo locale viene perseguito attraverso l'attuazione di interventi volti a ottimizzare l'attività e l'organizzazione del GAL, alla costituzione di organismi associativi e alla formazione delle risorse umane dell'area GAL.
Pur essendo la maggior parte degli interventi concentrata sotto la regia diretta del GAL, le azioni riguardanti la costituzione di organismi associativi e gli interventi formativi potranno essere selezionati mediante procedure a bando.
I procedimenti di evidenza pubblica e di selezione dei progetti mediante bando pubblico adotteranno criteri di selezione generali pertinenti con:

- gli obiettivi generali del PSL e delle altre misure, in particolare modo per le azioni formative
- l'obiettivo specifico della misura e dell'azione specifica
- gli obiettivi di sostenibilità economica e gestionale, e di efficacia degli interventi finanziati.

L'eterogeneità delle azioni finanziabili su questa misura rende più difficoltosa un'interpretazione sintetica e complessiva dei risultati e degli impatti. Ciononostante si può individuare un comune denominatore che è quello di fornire supporti all'organizzazione e alla promozione dello sviluppo locale, dove gli investimenti per l'organizzazione dei GAL e i progetti di sviluppo dell'Associazionismo sono principalmente finalizzati a fornire strutture funzionali all'economia e allo sviluppo dei territori rurali, mentre le attività formative mirano soprattutto a migliorare e qualificare le risorse umane presenti sul territorio.
Le valutazioni quali-quantitative degli inidicatori effettuate nell'ambito dei PSL sono coerenti con le finalità della misura, considerando come positivo l'effetto sul potenziamento dell'ambiente economico, sulla capacità organizzativa del territorio e sul sostegno alla cooperazione. Il carattere trasversale degli interventi previsti da questa misura dovrebbe portare a una buona integrazione con gli interventi proposti con le misure precedenti, creando un effetto sinergico e rafforzando gli impatti positivi.
Gli effetti sull'occupazione sono considerati lievemente positivi, in particolare per l'occupazione generata dalle strutture organizzative dei GAL, mentre sono trascurabili gli effetti sull'ambiente.

SEZIONE 2 – SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI

MISURA 1
COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Sezione di riferimento

2 .Sostegno alla cooperazione tra aree rurali

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivi della misura

Promuovere nuove dinamiche di sviluppo nei territori rurali.

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede l'attivazione di una azione:

AZIONE 1.1 – PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Formazione di partenariati su scala più ampia
- Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how
- Stabilire politiche di complementarità

b) Obiettivi operativi

- Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali italiani
- Favorire la diffusione di know-how tra i territori
- Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti;
2. Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato nei PSL nell'ambito degli interventi previsti dalle azioni comprese nelle misure 1, 2, 3, 4 della Sezione 1 del presente programma, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.

b) Principali categorie di spesa

1. Spese per consulenze specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a) 1;
2. Spese relative agli interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure 1, 2, 3, 4 della Sezione 1, relativamente ad a) 2.

c) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di Gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei Funzionari delle Direzioni competenti nelle Misure 1,2,3,4, opportunamente integrato con i funzionari esperti in progetti di cooperazione.

d) Beneficiari finali

GAL selezionati nell'ambito di LEADER +

e) Condizioni generali di ammissibilità

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER+.
Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.
Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

f) Localizzazione

Tutto il territorio regionale compreso nell'ambito dei PSL selezionati.
Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e Leader II nonché i territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità regionali o statali (Patti territoriali, gruppi di partner pubblici e/o privati).

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico

1. Le spese di animazione di cui al punto 2 a) 1 sono ammissibili fino al 100% dell'importo totale; l'importo non potrà essere superare l'8% del costo totale del progetto con un limite massimo di 5.000 Euro.
2. Per ciascuno degli interventi di cui al punto 2 a) 2, valgono i limiti di contributo e di spesa fissati nelle corrispondenti Misure 1,2,3,4 della Sezione .

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo massimo pari al 50% del costo totale e in ogni caso non inferiore al 25% del contributo pubblico.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli interventi saranno realizzati dai GAL con procedure a regia nel rispetto della normativa vigente in tema di lavori, di fornitura e di servizi.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
50	35	15

(Importi in Euro)

	Quota Pubblica					
Costo totale	**Totale**	**Feoga**	**Totale**	**Centrale**	**Regionale**	**Destinatari***
2.285.714	1.600.000	800.000	800.000	560.000	240.000	685.714

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV. Quantificazione degli obiettivi

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici della Sezione	Ind. di impatto intermedio	Quantificazione
Formazione dei partenariati su scala più ampia	n. di partner coinvolti	Aumento risp. a Leader II
Elaborazione dei progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how	n. progetti comuni	Aumento risp. a Leader II
stabilire politiche di complementarità	n. iniziative complementari	Aumento risp. a Leader II
Obiettivi operativi della Misura	**Indicatori di risultato**	**Quantificazione**
favorire la nascita di partenariati tra territori rurali italiani favorire la diffusione di know-how tra i territori permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni	n. progetti	10

MISURA 2
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Sezione di riferimento

2 .Sostegno alla cooperazione tra aree rurali

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivi della misura

Promuovere nuove dinamiche di sviluppo nei territori rurali.

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede l'attivazione di una azione:

AZIONE 2.1 – PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Formazione di partenariati su scala più ampia
- Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how
- Stabilire politiche di complementarità

b) Obiettivi operativi

- Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali appartenenti a più Stati membri o extra UE
- Favorire la diffusione di know-how tra i territori individuati
- Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la nascita di un progetto comune

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti;
2. Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato nei PSL nell'ambito degli interventi previsti dalle azioni comprese nelle misure 1, 2, 3, 4 della Sezione 1 del presente programma.

b) Principali categorie di spesa

1. Spese per consulenze specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a) 1;
2. Spese relative agli interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure 1,2,3,4 della Sezione 1,relativamente ad a) 2;

c) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di Gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei Funzionari delle Direzioni competenti nelle Misure 1,2,3,4 della Sezione 1, opportunamente integrato con i funzionari esperti in progetti di cooperazione.

d) Beneficiari finali

GAL selezionati nell'ambito di LEADER +.

e) Condizioni generali di ammissibilità

- Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER+.
- le spese di animazione sono ammissibili solo per i territori LEADER+.
- Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

f) Localizzazione

Tutto il territorio regionale compreso nell'ambito dei PSL selezionati.
Potranno partecipare anche territori extra-UE purché organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità regionali o statali.

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico

1. Le spese di animazione di cui al punto 2 a) 1 sono ammissibili fino al 100% dell'importo totale, con un limite massimo di 15.000 Euro.
2. Per ciascuno degli interventi di cui al punto 2 a) 2, valgono i limiti di contributo e di spesa fissati nelle corrispondenti Misure 1, 2, 3, 4 della Sezione 1.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo massimo pari al 50% del costo totale e in ogni caso non inferiore al 25% del contributo pubblico.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli interventi saranno realizzati dai GAL con procedure a regia nel rispetto della normativa vigente in tema di lavori, di fornitura e di servizi.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
50	35	15

(Importi in Euro)

	Quota Pubblica					
Costo totale	**Totale**	**Feoga**	**Totale**	**Centrale**	**Regionale**	**Destinatari***
948.571	664.000	332.000	332.000	232.400	99.600	284.571

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici della Sezione	Ind. di impatto intermedio	Quantificazione
Formazione dei partenariati su scala più ampia	n. di partner coinvolti	Aumento risp. a Leader II
Elaborazione dei progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how	n. progetti comuni	Aumento risp. a Leader II
Stabilire politiche di complementarità	n. iniziative complementari	Aumento risp. a Leader II
Obiettivi operativi della Misura	**Indicatori di risultato**	**Quantificazione**
Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali appartenti a più Stati membri o extra Ue Favorire la diffusione di know-how tra i territori individuati Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la nascita di un progetto comune	n. progetti	10

SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI

Tale sezione, che si propone di favorire la creazione di una rete tra gli operatori rurali, è sotto diretta responsabilità e regia del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Le attività di supporto ai GAL consisteranno principalmente nella creazione di una banca dati, dove far confluire gli annunci di cooperazione; nell'organizzazione di seminari a carattere transnazionale e nazionale; nella pubblicazione di documenti tecnici ed informativi sui principali aspetti della cooperazione.
La Regione Piemonte si attiverà per favorire la partecipazione dei GAL alla Rete.

SEZIONE 4 - ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA SEZIONE

Sezione di riferimento

4. Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità
412 Valutazione

II. CONTENUTO TECNICO DELLA SEZIONE

1. OBIETTIVI DELLA SEZIONE

Questa Sezione è finalizzata a dotare la Regione Piemonte delle risorse e delle strutture necessarie all'animazione, all'attuazione, alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione del Programma, nonché alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al funzionamento del programma, alle modalità di partecipazione e ai risultati conseguiti.

a) Obiettivi specifici

- Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione;
- garantire una informazione conforme alle disposizioni comunitarie.

b) Obiettivi operativi

- Fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione;
- fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione.

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELLA SEZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Attivazione delle funzioni di consulenza, assistenza tecnica, sorveglianza e valutazione del programma, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico alle attività di controllo e di vigilanza, con la definizione delle piste di controllo previste dai Regolamenti comunitari in vigore e l'effettuazione di attività di controllo a campione da parte di un organismo indipendente, conformemente agli artt. 10 e 15 del Regione.438/2001;
2. attività di funzionamento del Comitato di Sorveglianza;
3. acquisizione delle risorse tecniche e umane necessarie al funzionamento dell'Autorità di gestione, del Comitato Tecnico di gestione così come definito al Cap.9, e di altre eventuali strutture centrali e periferiche preposte al coordinamento, monitoraggio e gestione del Programma, nel rispetto delle norme regolamentari comunitarie in materia di ammissibilità delle spese

sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi strutturali (Norma n.11 del Regione. 1685/2000 del 28 luglio 2000 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali);

4. implementazione e adeguamento del sistema informativo in rete, già realizzato con LEADER II, allo scopo di consentire la raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
5. realizzazione di azioni di comunicazione per il programma, conformemente all'art. 18, par. 3, lett. d) del Reg. 1260/99 e al Reg.1259/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
6. diffusione dei risultati delle azioni condotte nell'ambito del Programma Leader con lo scopo di assicurare la pubblicità dell'intervento.

b) Principali categorie di spesa

Nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla normativa comunitaria (Regione. CE n.1685/2000) le spese ammissibili per le diverse tipologie d'operazione sono:

1. spese per l'acquisizione di collaborazioni esterne relativamente alla tipologia degli interventi di cui ai punti 2 a) 1, 2 a) 3, 2 a) 4, 2 a) 5 e 2 a 6);
2. spese per le riunioni del Comitato di Sorveglianza relativamente alla tipologia 2 a) 2;
3. spese, compresi gli stipendi, connesse all'utilizzazione temporanea di personale per lavori di gestione, di sorveglianza, di valutazione e di controllo di cui al punto 2 a) 3;
4. spese tecniche per azioni pubblicitarie e informative relativamente alla tipologia di interventi di cui ai punti 2 a) 5 e 2 a) 6.

c) Struttura Responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al successivo Capitolo 9. Per la realizzazione degli interventi l'Autorità di gestione si avvale del Comitato tecnico di Gestione e coordinamento, così come definito al successivo Capitolo 9, e in particolare dei Funzionari della Direzione 14.

d) Beneficiari finali

Regione Piemonte.

e) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER +.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

Contributo in conto capitale pari al 100% del costo totale.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEOGA pari al 50% della spesa pubblica.

4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Sarà assicurato il rispetto delle normative comunitarie, con particolare riferimento agli appalti pubblici.
La gestione sarà disciplinata da apposita Convenzione con i soggetti attuatori e/o fornitori, che verrà stipulata previo parere del Comitato di Sorveglianza.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA SEZIONE

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
50	35	15

(Importi in Euro)

	Quota Pubblica					
Costo totale	**Totale**	**Feoga**	**Totale**	**Centrale**	**Regionale**	**Destinatari***
452.800	452.800	226.400	226.400	158.480	67.920	0

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV. VALUTAZIONE EX-ANTE DELLA MISURA

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici della Sezione	**Ind. di imp. interm. programma**	**Ind. di imp. interm. contesto**
Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione	capacità di impegno; capacità si spesa	budget totale Leader+
Garantire una informazione conforme alle disposizioni comunitarie	attività di monitoraggio informatizzata	quantificazione attività svolte e risorse impiegate per LeaderII
Obiettivi specifici	**Ind. di risultato programma**	**Ind. di risultato contesto**
Fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione Fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione	personale impiegato azioni informative; postazioni informatizzate in rete	personale utilizzato, azioni realizzate postaz. infor. attivate in LeaderII

ALLEGATO 1

Elenco dei Comuni e delle Comunità Montane ammissibili

PROVINCIA DI ASTI

Comuni elegibili

Agliano Terme
Albugnano
Antignano
Aramengo
Azzano d'Asti
Belveglio
Berzano di San Pietro
Bruno
Buttigliera d'Asti
Calliano
Calosso
Camerano Casasco
Cantarana
Capriglio
Casorzo
Castagnole Monferrato
Castellero
Castelletto Molina
Castelnuovo Belbo
Castelnuovo Calcea
Cellarengo
Celle Enomondo
Cerreto d'Asti
Chiusano d'Asti
Cinaglio
Cisterna d'Asti
Coazzolo
Cocconato
Corsione
Cortandone
Cortanze
Cortazzone
Cortiglione
Cossombrato
Cunico
Dusino San Michele
Ferrere
Fontanile
Frinco
Grana
Grazzano Badoglio
Incisa Scapaccino
Maranzana
Maretto
Moasca
Mombaruzzo
Monale
Moncucco Torinese
Montafia
Montaldo Scarampi
Montemagno
Montiglio Monferrato
Moransengo
Passerano Marmorito
Penango
Piea
Pino d'Asti
Piova' Massaia
Quaranti
Revigliasco d'Asti
Roatto
Robella
Rocca d'Arazzo
Rocchetta Tanaro
San Martino Alfieri
San Marzano Oliveto
San Paolo Solbrito
Settime
Soglio
Tigliole
Tonco
Tonengo
Vaglio Serra
Valfenera
Viale
Viarigi
Vigliano d'Asti
Villa San Secondo
Villanova d'Asti
Vinchio

Comunità Montane elegibili

C.M. Langa Astigiana, Val Bormida
Bubbio
Cassinasco
Castel Boglione
Castel Rocchero
Cessole
Loazzolo
Mombaldone
Monastero Bormida
Montabone
Olmo Gentile
Roccaverano
Rocchetta Palafea
San Giorgio Scarampi
Serole
Sessame
Vesime

PROVINCIA DI BIELLA

Comuni elegibili	*Comunità Montane elegibili*
	C.M. Val Sessera
Castelletto Cervo	Ailoche
Cerrione	Caprile
Dorzano	Coggiola
Masserano	Crevacuore
Mottalciata	Guardabosone
Roppolo	Portula
Villa del Bosco	Postua
Viverone	Pray
	Sostegno
	C.M. Alta Valle Elvo
	Donato
	Graglia
	Magnano
	Muzzano
	Netro
	Pollone
	Sala Biellese
	Sordevolo
	Torrazzo
	Zimone

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Comuni elegibili

Alfiano Natta
Alice Bel Colle
Altavilla Monferrato
Belforte Monferrato
Bergamasco
Berzano di Tortona
Bistagno
Camagna Monferrato
Camino
Capriata d'Orba
Carentino
Carezzano
Carpeneto
Cassine
Castelletto Merli
Castelnuovo Bormida
Cella Monte
Cereseto
Cerreto Grue
Cerrina Monferrato
Coniolo
Conzano
Cremolino
Cuccaro Monferrato
Francavilla Bisio
Frascaro
Frassinello Monferrato
Fubine
Gabiano
Gamalero
Gavazzana
Gavi
Grognardo
Lu
Melazzo
Mombello Monferrato
Moncestino
Montaldeo
Montaldo Bormida
Montecastello
Morsasco
Murisengo
Odalengo Grande
Odalengo Piccolo
Olivola
Orsara Bormida
Ottiglio
Ozzano Monferrato
Paderna
Parodi Ligure
Pecetto di Valenza
Pietra Marazzi
Pontestura
Ponti
Ponzano Monferrato
Prasco
Ricaldone
Rocca Grimalda
Rosignano Monferrato
Sala Monferrato
Sant'Agata Fossili
Sardigliano
Sarezzano
Serralunga di Crea
Sezzadio
Solonghello
Spineto Scrivia
Tassarolo
Terruggia
Terzo
Treville
Trisobbio
Vignale Monferrato
Villadeati
Villamiroglio
Visone
Volpedo
Volpeglino

Segue: PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Comunità Montane elegibili

C.M. Valli Curone, Grue Ossona

Avolasca
Brignano-Frascata
Casasco
Castellania
Costa Vescovato
Dernice
Fabbrica Curone
Garbagna
Gremiasco
Momperone
Monleale
Montacuto
Montegioco
Montemarzino
Pozzol Groppo
San Sebastiano Curone

C.M. Val Borbera e Valle Spinti

Albera Ligure
Borghetto di Borbera
Cabella Ligure
Cantalupo Ligure
Carrega Ligure
Grondona
Mongiardino Ligure
Roccaforte Ligure
Rocchetta Ligure
Stazzano
Vignole Borbera

C.M. Val Lemme ed Alto Ovadese

Bosio
Carrosio
Casaleggio Boiro
Fraconalto
Lerma
Mornese
Tagliolo Monferrato
Voltaggio

C.M. Valle Orba, Valle Erro e Bormida di Spigno

Cartosio
Cassinelle
Castelletto d'Erro
Cavatore
Denice
Malvicino
Merana
Molare
Montechiaro d'Acqui
Morbello
Pareto
Ponzone
Spigno Monferrato

PROVINCIA DI CUNEO

Comuni elegibili

Baldissero d'Alba
Barbaresco
Bastia Mondovi'
Camo
Castellinaldo
Castiglione Tinella
Ceresole Alba
Clavesana
Cossano Belbo
Farigliano
Govone
La Morra
Mango
Monchiero
Monforte d'Alba
Montaldo Roero
Montelupo Albese
Monteu Roero
Neviglie
Novello
Pianfei
Roddino
Rodello
Santo Stefano Roero
Serralunga d'Alba
Sinio
Treiso
Trezzo Tinella
Verduno

Comunità Montane Elegibili

C.M. Valli Po, Bronda e Infernotto

Bagnolo Piemonte
Barge
Brondello
Castellar
Crissolo
Envie
Gambasca
Martiniana Po
Oncino
Ostana
Paesana
Pagno
Revello
Rifreddo
Sanfront

C.M. Valle Varaita

Bellino
Brossasco
Casteldelfino
Costigliole Saluzzo
Frassino
Isasca
Melle
Piasco
Pontechianale
Rossana
Sampeyre
Valmala
Venasca
Verzuolo

C.M. Valle Maira

Acceglio
Busca
Canosio
Cartignano
Celle di Macra
Dronero
Elva
Macra
Marmora
Prazzo
Roccabruna
San Damiano Macra
Stroppo
Villar San Costanzo

C.M. Valle Grana

Bernezzo
Caraglio
Castelmagno
Cervasca
Montemale di Cuneo
Monterosso Grana
Pradleves
Valgrana
Vignolo

C.M. Alta Val Tanaro

Alto
Bagnasco
Briga Alta
Caprauna
Garessio
Nucetto
Ormea
Perlo
Priola
Aisone
Argentera
Borgo San Dalmazzo
Demonte
Gaiola
Moiola
Pietraporzio
Rittana
Roccasparvera
Sambuco
Valloriate
Vinadio

C.M. Valli Gesso, Vermenagna e Pesio

Boves
Chiusa di Pesio
Entracque
Limone Piemonte
Peveragno
Roaschia
Robilante
Roccavione
Valdieri
Vernante

Segue: PROVINCIA DI CUNEO

C.M. Valli Monregalesi

Briaglia
Frabosa Soprana
Frabosa Sottana
Monastero di Vasco
Monasterolo Casotto
Montaldo di Mondovi'
Niella Tanaro
Pamparato
Roburent
Roccaforte Mondovi'
San Michele Mondovi'
Torre Mondovi'
Vicoforte
Villanova Mondovi'

C.M. Langa, Valli Bormida e Uzzone

Bergolo
Castelletto Uzzone
Castino
Cortemilia
Gorzegno
Gottasecca
Levice
Perletto
Pezzolo Valle Uzzone
Rocchetta Belbo
Saliceto
Torre Bormida

C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana

Battifollo
Castellino Tanaro
Castelnuovo di Ceva
Ceva
Ciglie'
Igliano
Lesegno
Lisio
Marsaglia
Mombasiglio
Montezemolo
Murazzano
Paroldo
Priero
Roascio
Rocca Ciglie'
Sale delle Langhe
Sale San Giovanni
Scagnello
Torresina
Viola

C.M. Alta Langa

Albaretto della Torre
Arguello
Belvedere Langhe
Benevello
Bonvicino
Borgomale
Bosia
Bossolasco
Camerana
Cerreto Langhe
Cissone
Cravanzana
Feisoglio
Lequio Berria
Mombarcaro
Monesiglio
Niella Belbo
Prunetto
San Benedetto Belbo
Serravalle Langhe
Somano

PROVINCIA DI NOVARA

Comuni elegibili	***Comunità Montane elegibili***
	C.M. dei due laghi
Agrate Conturbia	Armeno
Ameno	Massino Visconti
Cavaglietto	Nebbiuno
Mezzomerico	

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO-OSSOLA

Comuni elegibili

Belgirate

Comunità Montane elegibili

C.M. Valli Antigorio e Formazza

Baceno
Crevoladossola
Crodo
Formazza
Montecrestese
Premia
Trasquera
Varzo

C.M. Valle Vigezzo

Craveggia
Druogno
Malesco
Re
Santa Maria Maggiore
Toceno
Villette

C.M. Valle Antrona

Antrona Schieranco
Montescheno
Seppiana
Viganella
Villadossola

C.M. Valle Anzasca

Bannio Anzino
Calasca-Castiglione
Ceppo Morelli
Macugnaga
Piedimulera
Pieve Vergonte
Vanzone con San Carlo

C.M. Valle Ossola

Anzola d'Ossola
Beura-Cardezza
Bognanco
Domodossola
Masera
Mergozzo
Ornavasso
Pallanzeno
Premosello-Chiovenda
Trontano
Vogogna

C.M. Val Grande

Arizzano
Aurano
Cambiasca
Caprezzo
Cossogno
Intragna
Miazzina
San Bernardino Verbano
Vignone

C.M. Alto Verbano

Bee
Cannero Riviera
Ghiffa
Oggebbio
Premeno
Trarego Viggiona

C.M. Val Cannobina

Cannobio
Cavaglio-Spoccia
Cursolo-Orasso
Falmenta
Gurro

PROVINCIA DI VERCELLI

Comuni Elegibili	*Comunità Montane elegibili*
Alice Castello	***C.M. Valsesia***
Borgo d'Ale	Alagna Valsesia
Roasio	Balmuccia
	Boccioleto
	Borgosesia
	Breia
	Campertogno
	Carcoforo
	Cellio
	Cervatto
	Civiasco
	Cravagliana
	Fobello
	Mollia
	Pila
	Piode
	Quarona
	Rassa
	Rima San Giuseppe
	Rimasco
	Rimella
	Riva Valdobbia
	Rossa
	Sabbia
	Scopa
	Scopello
	Valduggia
	Varallo
	Vocca

PROVINCIA DI TORINO

Comuni elegibili

Arignano
Bairo
Barbania
Borgomasino
Brozolo
Brusasco
Caravino
Casalborgone
Castagneto Po
Cinzano
Lauriano
Maglione
Marentino
Mercenasco
Mombello di Torino
Montaldo Torinese
Monteu da Po
Moriondo Torinese
Orio Canavese
Perosa Canavese
Piverone
Rivalba
Rocca Canavese
San Martino Canavese
San Sebastiano da Po
Scarmagno
Settimo Rottaro
Strambinello
Torre Canavese
Verrua Savoia
Vialfre'

Comunità Montane elegibili

C.m. Val Pellice
Angrogna
Bibiana
Bobbio Pellice
Bricherasio
Luserna San Giovanni
Lusernetta
Rora'
Torre Pellice
Villar Pellice

C.M. Valli Chisone e Germagnasca
Fenestrelle
Inverso Pinasca
Massello
Perosa Argentina
Perrero
Pinasca
Pomaretto
Porte
Pragelato
Prali
Pramollo
Roure
Salza di Pinerolo
San Germano Chisone
Usseaux
Villar Perosa

C.M. Alta Valle di Susa
Bardonecchia
Cesana Torinese
Chiomonte
Claviere
Exilles
Giaglione
Gravere
Oulx
Salbertrand
Sauze di Cesana
Sauze d'Oulx
Sestriere

C.M. Val Ceronda Casternone
Givoletto
La Cassa
Val Della Torre
Vallo Torinese
Varisella

C.M. Valli di Lanzo
Ala di Stura
Balangero
Balme
Cafasse
Cantoira
Ceres
Chialamberto
Coassolo Torinese
Corio
Germagnano
Groscavallo
Lanzo Torinese
Lemie
Mezzenile
Monastero di Lanzo
Pessinetto
Traves
Usseglio
Viu'
Alpette
Ceresole Reale
Frassinetto
Ingria
Locana
Noasca
Pont-Canavese
Ribordone
Ronco Canavese
Sparone
Valprato Soana

C.M. Val Chiusella
Alice Superiore
Brosso
Issiglio
Lugnacco
Meugliano
Pecco
Rueglio
Trausella
Traversella
Vico Canavese
Vidracco
Vistrorio

Segue: PROVINCIA DI TORINO

C.M. Valle Sacra
Borgiallo
Castellamonte
Castelnuovo Nigra
Chiesanuova
Cintano
Colleretto Castelnuovo

C.M. Dora Baltea Canavesana
Andrate
Carema
Nomaglio
Quassolo
Quincinetto
Settimo Vittone
Tavagnasco

ALLEGATO 2

Riepilogo delle intensità e degli importi dell'aiuto pubblico e tasso di partecipazione comunitario

			Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga %		
Sezione	**Misura**	**Azione**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Modalità attuazione**
I. Strategie territoriali di sviluppo rurale	1 Innovazione e qualifi-cazione del sistema produt-tivo locale	1.1 Progetti di filiera e integrazione intersettoriale	2 a) 1 Progetti pilota di filiera o sistemi produttivi locali	GAL	70	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione
			2 a) 2 Progetti pilota per integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	70	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione bando pubblico
			2 a) 3 Investimenti materiali esclusa partecipazione a fiere	imprese agricole zone svantaggiate	50	100.000	15	25	Bando pubblico
				imprese agricole zone svantaggiate, giovani agricoltori	55	100.000	15	25	
				Imprese agricole zone normali	40	100.000	15	25	
				Imprese agricole zone normali, giovani agricoltori	45	100.000	15	25	
			2 a) 3 investimenti materiali	PMI singole e associate	50	100.000 *de minimis*	15	25	
			2 a) 3 investimenti immateriali - prima partecipazione a fiere	PMI singole e associate	50	100.000	15	25	

			Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga		
Sezione	**Misura**	**Azione**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Modalità Attuazione**
I Strategie territoriali di sviluppo rurale	1 Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	1.2 Qualità e certificazione	2 a) 1 Studi di fattibilità per sistemi di qualità e gestione ambientale	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	70	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione o bando pubblico
			2 a) 2 Studi di settore per individuazione parametri di qualità		70	50.000	50	25	
			2 a) 3 Investimenti per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti, servizi, processi produttivi e imprese, strettamente riferiti alla realtà locale	imprese agricole, zone svantaggiate	50	100.000	15	25	Bando pubblico
				imprese agricole zone svantaggiate, giovani agricoltori	55	100.000	15	25	
				Imprese agricole, zone normali	40	100.000	15	25	
				Imprese agricole zone normali, giovani agricoltori	45	100.000	15	25	
				enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, org. produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	50	100.000	15	25	
				PMI singole e associate	50	100.000 *de minimis*	15	25	
		1.3 Mestieri tradizionali	2 a) 1 Progetti per conservazione, sviluppo e trasmissione mestieri artigiani	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	70	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione o bando pubblico
			2 a) 2 prototipi botteghe scuola	imprese artigiane singole e associate	40	100.000 *de minimis*	15	25	
			2 a) 3 creazione di vetrine (show room)	imprese artigiane singole e associate	40	100.000 *de minimis*	15	25	

			Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga		
Sezione	**Misura**	**Azione**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Mod. attuazione**
I Strategie territoriali di sviluppo rurale	2 Inte-rventi volti al mantenimento e all'insediamento di imprese e residenti	2.1 Marketing territoriale	2 a) 1 Studi di marketing territoriale	GAL	90	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione
			2 a) 2 Informazione e promozione	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	70	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione o bando pubblico
			2 a) 3 Avviamento sportelli locali	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, org. produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	80 - I anno 60 – II anno 40 – III anno 20 – IV anno	100.000	50	25	
		2.2 Servizi alla popolazione rurale	2 a) 1 Indagini sui fabbisogni di servizi della popolazione locale	GAL	90	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione
			2 a) 2 Progetti per l'attivazione di servizi alla popolazione locale	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, associazioni senza fini di lucro	90	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione o bando pubblico
				PMI di servizi	90	50.000 *de minimis*	15	25	
			2 a) 3 Avviamento di servizi alla popolazione	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, associazioni senza fini di lucro	80 - I anno 60 – II anno 40 – III anno 20 – IV anno	150.000	50	25	
				PMI di servizi	80 - I anno 60 – II anno 40 – III anno 20 – IV anno	100.000 *de minimis*	15	25	bando pubblico

			Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga		
Sezione	**Misura**	**Azione**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Mod. attuazione**
I Strategie territoriali di sviluppo rurale	2 Interventi volti al mantenimento e all'insediamento di imprese e residenti	2.3 Servizi alle imprese	2 a) 1 Indagini sul fabbisogno di servizi alle imprese	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA	70	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione o bando pubblico
			2 a) 2 Progetti per l'attivazione di servizi alle imprese	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA	70	50.000	50	25	
			2 a) 3 Sportelli di servizi	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA	80 - I anno 60 – II anno 40 – III anno 20 – IV anno	100.000	50	25	
			2 a) 4 Potenziamento sinergie tra centri servizi alle imprese	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, org. produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	50	50.000	50	25	
			2 a) 5 Creazione di reti di settore e strategie comuni d'impresa	GAL, org. produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro, PMI di servizi singole o associate	50	50.000 *de minimisi*	15	25	Bando pubblico
			2 a) 6 Costituzione di fondi per ingegneria finanziaria	GAL	70	200.000	50	25	Regia in convenzione

			Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga		
Sezione	**Misura**	**Azione**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Mod. attuazione**
I Strategie territoriali di sviluppo rurale	3 Valorizzazione integrata del patrimonio, ambientale, culturale e produttivo locale	3.1 Reti di musei ed ecomusei e utilizzo di edi-fici di notevole rilevanza storico-culturale	2 a) 1 Studi fattibilità gestione musei ecc.	GAL Soggetti pubblici o a maggioranza pubblica, associazioni, consorzi, enti ecclesiastici, che risultano proprietari dei beni di musei, dei beni facenti parte di progetti ecomuseali e dei beni di rilevante interesse culturale o che risultano avere titolo (mediante convenzioni, atti di comodato, ecc.) ad operare su detti beni	70	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione o bando pubblico
			2 a) 2 coinvolgimento comunità locali nel progetto ecomuseale regionale		70	50.000	50	25	
			2 a) 3 studio e catalogazione collezioni musei e ecomusei		70	50.000	50	25	
			2 a) 4 restauro e riqualificazione edifici museali		70	100.000	50	25	
			2 a) 5 recupero e potenziamento collezioni museali		70	200.000	50	25	
			2 a) 6 informazione e promozione risorse museali	Come precedenti + Enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro	70	50.000	50	25	
			2 a) 7 sinergie tra musei e creazione di sistemi integrati museali	GAL Soggetti pubblici o a maggioranza pubblica, associazioni, consorzi, enti ecclesiastici, che risultano proprietari dei beni di musei, dei beni facenti parte di progetti ecomuseali e dei beni di rilevante interesse culturale o che risultano avere titolo (mediante convenzioni, atti di comodato, ecc.) ad operare su detti beni	70	50.000	50	25	

			Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga		
Sezione	**Misura**	**Azione**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Mod. attuazione**
I Strategie territoriali di sviluppo rurale	3 Valorizzazione integrata del patrimonio, ambientale, culturale e produttivo locale	3.2 Interventi di tutela e valorizzazione architettonica e paesaggistica	2 a) 1 Piani e programmi per il recupero di elementi di tipicità dell'architettura locale	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	70	100.000	50	25	regia diretta o in convenzione o bando pubblico
			2 a) 2 supporto tecnico agli enti locali per la gestione dei programmi per il recupero di elementi di tipicità dell'architettura locale	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	70	100.000	50	25	
			2 a) 3 supporto tecnico agli operatori locali per gli interventi di recupero di elementi di tipicità dell'architettura locale	GAL, enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	70	100.000	50	25	
			2 a) 4 realizzazione di interventi di conservazione su fabbricati non produttivi	imprese agricole in zone svantaggiate	80	100.000	15	25	bando pubblico
				imprese agricole in zone normali	70	100.000	15	25	
			2 a) 4 realizzazione di interventi di conservazio-ne su fabbricati produttivi	Imprese agricole in zone svantaggiate	75	100.000	15	25	
				imprese agricole in zone normali	60	100.000	15	25	
			2 a) 4 realizzazione di interventi di conservazione di fabbricati	PMI , soggetti pubblici e privati diversi da imprese agricole	50	100.000 *de minimis*	15	25	

			Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga		
Sezione	**Misura**	**Azione**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Mod. attuazione**
I Strategie territoriali di sviluppo rurale	3 Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produt-tivo locale	3.3 Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale	2 a) 1 interventi per la protezione e connessione di ambiti naturali	GAL enti locali anche in forma associata, enti di gestione delle aree protette	70	100.000	50	25	regia diretta o in convenzione
			2 a) 2 modelli di gestione integrata Siti Natura 2000	GAL enti locali anche in forma associata, enti di gestione delle aree protette	70	100.000	50	25	
			2 a) 3 interventi per lo sviluppo sostenibile nelle aree protette	GAL enti locali anche in forma associata, enti di gestione delle aree protette; associazioni ambientaliste	70	100.000	50	25	
			2 a) 4 promozione e diffusione sistemi di gestione ambientale	GAL enti locali anche in forma associata, enti di gestione delle aree protette	70	100.000	50	25	
			2 a) 5 trasformazione agroeco-sistemi	Imprese agricole in zone svantaggiate	80	100.000	15	25	bando pubblico
				Imprese agricole in zone normali	70	100.000	15	25	

			Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga		
Sezione	**Misura**	**Azione**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Mod. attuazione**
I Strategie territoriali di sviluppo rurale	3 Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale,	3.4 Interventi per la fruizione turistica e sostenibile delle risorse locali	2 a) 1 Progetti di sviluppo del turismo sostenibile	GAL	70	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione
			2 a) 2 sensibilizzazione e animazione operatori interessata all'attuazione di 2 a)1	GAL enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, , org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	70	50.000	50	25	
			2 a) 3 recupero e valorizzazione risorse culturali e ambientali comprese in 2 a)1	enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, , org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	50	100.000	50	25	Bando pubblico
				Imprese agricole in zone svantaggiate	50	100.000	15	25	
				Imprese agricole in zone normali	40	100.000	15	25	
				PMI singole o associate	50	100.000 *de minimis*	15	25	
			2 a) 4 servizi al turisti per fruizione turistica integrata	Imprese agricole in zone svantaggiate	50	100.000	15	25	
				Imprese agricole in zone normali	40	100.000	15	25	
				PMI singole o associate	50	100.000 *de minimis*	15	25	
			2 a) 5 prodotti turistici pilota, per "testare" quanto predisposto in 2 a) 1	Imprese agricole in zone svantaggiate	50	100.000	15	25	
				Imprese agricole in zone normali	40	100.000	15	25	
				PMI singole o associate	50	100.000 *de minimis*	15	25	

			Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga		
Sezione	**Misura**	**Azione**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Mod. attuazione**
I Strategie territoriali di sviluppo rurale	4 Comunicazione	4.1 Interventi generali di comunicazione	2 a) 1 predisposizione piano di comunicazione	GAL	70	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione
			2 a) 2 attivazione strutture di documentazione e di informazione	GAL enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, , org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	50	50.000	50	25	regia diretta o in convenzione o bando pubblico
			2 a) 3 azione mirate alla promozione dell'area Leader+	GAL enti locali, enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, , org. Produttori, org. di categoria, associazioni senza fini di lucro	50	100.000	50	25	
	5 Supporti tecnici e organizzativi	5.1 Organizzazione del GAL	2 a) 1 Organizzazione della struttura operativa del GAL funzionale all'attuazione del Programma LEADER+.	GAL	100	10% del costo totale del PSL	50	25	

			Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga		
Sezione	**Misura**	**Azione**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Mod. attuazione**
I Strategie territoriali di sviluppo rurale	5 Supporti tecnici e organizzativi	5.2 Servizi di supporto all'attuazione del PSL	2 a) 1 Progetti di sviluppo dell'associazionismo nelle aree GAL	GAL	70	30.000	50	25	regia diretta o in convenzione
			2 a) 2 avviamento organismi associativi	consorzi, associazioni di imprese, cooperative	80 - I anno 60 – II anno 40 – III anno 20 – IV anno	50.000	40	15	
				consorzi e associazioni a maggioranza pubblica	80 - I anno 60 – II anno 40 – III anno 20 – IV anno	50.000	50	25	
		5.3 Formazione	2 a) 1 formazione per addetti delle imprese agricole	agenzie formative (L.R.63/95) imprese, associazioni di imprese, consorzi di imprese (L.R. 63/95)	80	-	15	25	Bando pubblico
			2 a) 1 formazione per addetti delle PMI	agenzie formative (L.R.63/95) imprese, associazioni di imprese, consorzi di imprese (L.R. 63/95)	80	*de minimis*	15	25	
			2 a) 1 formazione per addetti pubblici, società, consorzi e organizz. produttori, associazioni senza fini di lucro	agenzie formative (L.R.63/95) imprese, associazioni di imprese, consorzi di imprese (L.R. 63/95)	80	-	50	25	
			2 a) 2 formazione sul Programma Leader+ per addetti del GAL e pubblici	agenzie formative (L.R.63/95)	80	-	50	25	Incarico a Agenzie formative

		Tipologie		Aiuto pubblico		Tasso Feoga		
Sezione	**Misura**	**Investimenti**	**Destinatari ultimi o responsabili diretti delle operazioni**	**Intensità max (%)**	**Massimale (EURO)**	**Max su spesa ammissibile**	**Min su contributo pubblico**	**Mod. attuazione**
II Sostegno alla cooperazione tra territori rurali	1 Cooperazione interterritoriale	2 a) 1 Animazione e assistenza tecnica per i partenariati e contenuto dei progetti	GAL	100%	Max 8% del costo totale o 5.000 Euro	50	25	Regia diretta
		2 a) 2 Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore del PSL, nell'ambito degli interventi nel mis.1,2,3,4, Sez.1	GAL	Stessi limiti di spesa e condizioni fissate nei corrispondenti interventi delle mis.1,2,3,3 Sez.1				
	2 Cooperazione transnazionale	2 a) 1 Animazione e assistenza tecnica per i partenariati e contenuto dei progetti	GAL	100%	Max 10% del costo totale o 15.000 Euro	50	25	Regia diretta
		2 a) 2 Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore del PSL, nell'ambito degli interventi nel mis.1,2,3,4, Sez.1	GAL	Stessi limiti di spesa e condizioni fissate nei corrispondenti interventi delle mis.1,2,3,3 Sez.1				
IV - Assistenza Tecnica, monitoraggio e valutazione		2 a) 1 Consulenza, assistenza tecnica, sorveglianza e valutazione del Programma	Regione Piemonte	100%	50			Bando pubblico
		2 a) 2 Attività di funzionamento del Comitato di Sorveglianza						
		2 a) 4 implementazione e adeguamento sistema informativo						
		2 a) 5 azioni di comunicazione per il Programma						
		2 a) 6 diffusione dei risultati delle azioni condotte nell'ambito del Programma						

ALLEGATO 3

Linee guida per l'attuazione del PSL

Per fornire ai GAL un supporto operativo alla progettazione del PSL e all'attuazione degli interventi, le seguenti indicazioni integrano quanto già detto nella parte generale al par. 4.7 e nelle schede di misura allo scopo di:

- chiarire e approfondire la descrizione degli interventi ammissibili, laddove la complessità e/o l'innovatività delle azioni proposte lo rendano necessario;
- fornire delle indicazioni generali di carattere metodologico per la stesura dei progetti che potranno eventualmente essere adattate alle specificità degli interventi proposti nell'ambito dei singoli PSL.

MISURA 1: INNOVAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

AZIONE 1.1 – PROGETTI DI FILIERA ED INTEGRAZIONE INTERSETTORIALE

Indicazioni per l'elaborazione di progetti di filiera o di sistema produttivo locale (punto 2 a)1 della relativa scheda di azione**).**

1. Generalità

Il progetto pilota di filiera riguarda la rappresentazione di una realtà economica, delimitata territorialmente e individuata economicamente in base a un dato prodotto od ad una famiglia di prodotti merceologicamente affini ed ad una serie di attività, agenti, meccanismi di funzionamento e regolazione dei mercati e della filiera o del sistema produttivo.

I prodotti agroalimentari costituenti le diverse filiere devono essere suddivisi fino a un certo livello di dettaglio:

- Per i prodotti di origine vegetale, la disaggregazione deve essere spinta almeno a livello delle specie botaniche o di gruppi di specie, nonché di tipo di utilizzo (allo stato fresco, trasformato ecc.).
- Per i prodotti vitivinicoli, occorre distinguere almeno fra VQPRD e vini da tavola.
- Per i prodotti di origine animale, occorre distinguere la specie nel caso di mammiferi e uccelli (bovina, ovina, caprina ecc.), nonché la categoria di prodotto (carne, insaccato, latte, formaggio ecc.). Per quanto concerne i formaggi occorre distinguere i prodotti a denominazione di origine dagli altri.

Per i prodotti artigianali è necessario individuare un percorso omogeneo che porti a definire un'immagine definita con l'obbiettivo di rivolgersi ad un mercato potenzialmente esteso ma ancora frammentario a cui destinare specifiche iniziative mirate. Scopo degli interventi è quello di dare visibilità e consolidare sul territorio quelle imprese dell'artigianato "di Qualità" in grado di coniugare la tradizione con l'innovazione. L'obiettivo della filiera artigianale è quello di:

- creare percorsi collegati alle lavorazioni tipiche e tradizionali del territorio in sinergia con le strutture turistico ricettive e museali;

- generare una ricaduta infrastrutturale nel tentativo di sviluppare potenzialità imitative;
- garantire la continuità nel tempo dell'attività di impresa;
- favorire lo sviluppo di produzioni di "nicchia" dirette ad un mercato selezionato, con la realizzazione di prodotti ad alto contenuto di manualità.

2. *Parte di analisi*

I progetti pilota devono contenere almeno i seguenti elementi di analisi:

- i percorsi seguiti dai prodotti lungo le fasi della catena alimentare (produzione, trasformazione, commercializzazione distribuzione, ristorazione) o comunque la sequenza di operazioni che porta dalla materia prima al prodotto finito, destinato al consumo finale; nei sistemi produttivi locali, le imprese agricole realizzano anche la trasformazione dei prodotti;
- identificazione e descrizione del o dei prodotti: quantità e differenziazione qualitativa dei prodotti implicati, di base e trasformati nell'area PSL, stima della loro incidenza % sul livello regionale o provinciale;
- le imprese e le unità produttive che operano nella filiera o nel sistema produttivo locale, esaminate nel loro numero, diffusione territoriale, dimensione economica, efficienza tecnica e economica del processo produttivo, caratteristiche istituzionali (proprietà: privata o pubblica; forma giuridica, consistenza degli addetti ecc.), strategie, distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera;
- altri operatori presenti nella filiera quali gli enti locali, le organizzazioni dei produttori, i consorzi di tutela e valorizzazione, le organizzazioni professionali, ecc., da analizzare come numero, attività, dimensione economica, caratteristiche istituzionali e ruolo svolto nell'ambito della filiera o del sistema produttivo locale;
- le forme di integrazione verticale ed orizzontale tra le imprese che operano nell'ambito del sistema produttivo;
- le forme di coordinamento, orizzontale e/o verticale, presenti nella filiera: accordi, contratti, iniziative comuni, ecc.;
- le tendenze della domanda ed il posizionamento di mercato dei prodotti;
- la situazione attuale e la prevedibile evoluzione della filiera.

I progetti pilota di filiera volti alla valorizzazione delle imprese artigiane di qualità devono prioritariamente contenere:

- la definizione delle lavorazioni "tipiche artistiche, tradizionali" presenti sul territorio
- il piano di intervento socio-economico con conseguenti ricadute, mirato alla riqualificazione del comparto

Inoltre, tutti gli eventuali progetti presentati dai GAL dovranno fare riferimento agli studi e alle indagini già realizzate da parte dell'Amministrazione regionale.

3. *Parte propositiva*

La parte propositiva deve fare riferimento ai seguenti elementi:

- Obiettivi operativi del progetto pilota: innovazione di prodotto, di processo produttivo, di servizio, dei processi di commercializzazione (nuovi mercati:

nuovi consumatori, nuovi canali distributivi, nuove aree di consumo), di integrazione delle diverse fasi, di coordinamento;
- esplicitazione dell'integrazione e della complementarità del progetto pilota con il PSR ed il DoCUP obiettivo 2, 2000-2006 della Regione Piemonte;
- elenco nominativo delle imprese e di altri enti, operatori o gruppi presenti nella filiera, che aderiscono al progetto pilota di filiera, con la sottoscrizione dei protocollo di intesa;
- indicazioni degli investimenti materiali e delle spese ammissibili per innovazione di prodotto, di processo produttivo, di servizio e per l'integrazione delle fasi di produzione e commercializzazione finanziabili alle imprese agricole ed alle PMI agroindustriali.

4. *Allegati*
- protocollo di intesa;
- accordi e contratti tipo per cessione prodotti.

5. *Principali fasi della redazione di un progetto pilota di filiera*
- definizione della metodologia di studio;
- definizione del / dei prodotti implicati;
- assunzione di dati ed informazioni dalle banche dati esistenti;
- impostazione e stesura di eventuali questionari, di schemi di interviste ed indagine vera e propria;
- elaborazione e valutazione dei dati e delle informazioni raccolti;
- attività di concertazione, con soggetti pubblici e privati;
- stesura dell'elaborato (secondo i contenuti in precedenza indicati);

Indicazione per l'elaborazione di progetti pilota volti alla integrazione dell'offerta di prodotti tipici agricoli e artigianali con l'offerta turistico-ricreativa (punto 2.a) 2 della relativa scheda di azione)

I progetti pilota volti alla integrazione dell'offerta di prodotti tipici agricoli e artigianali con l'offerta turistico-ricreativa dovranno essere redatti allo stesso modo di quelli di filiera con particolare riguardo:
- alla definizione del prodotto o della una famiglia di prodotti tipici;
- alle modalità con cui si intende realizzare l'integrazione con cessione prodotti tra imprese agricole / della trasformazione con imprese turistico-ricreative.

AZIONE 1.3 – PROGETTI DI FILIERA ED INTEGRAZIONE INTERSETTORIALE

Indicazioni per l'elaborazione di progetti per la conservazione, lo sviluppo e la trasmissione dei mestieri tradizionali (punto 2 a)1 della relativa scheda di azione).

1. Generalità

I principali obiettivi che i progetti per la conservazione, lo sviluppo e la trasmissione dei mestieri tradizionali devono porsi, sono:

- il recupero degli "antichi mestieri" attraverso la riqualificazione di produzioni che vanno scomparendo;
- il riavvicinamento delle nuove generazioni ad attività con elevato contenuto di professionalità, per garantire la continuità dell'attività d'impresa, innovando ed espandendo la gamma dei prodotti dell'artigianato locale di qualità.

2. Principali contenuti dei progetti

- individuazione nelle aree dei GAL, dei comparti produttivi e/o delle imprese artigiane che, per la qualità e la tipicità delle produzioni, hanno già ottenuto o potranno ottenere il riconoscimento di "Eccellenza Artigiana" della Regione Piemonte così come definita e regolamentata dal Capo VI della l.r.21/97 "Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato";
- analisi dei punti di forza e di debolezza di tali ambiti produttivi;
- articolazione dei percorsi e degli interventi mirati alla valorizzazione dell'artigianato di eccellenza.

Indicazioni per l'elaborazione dei prototipi delle botteghe scuola (punto 2 a)2 della relativa scheda di azione).

Le "botteghe scuola", individuate dal Capo VI della l.r. 21/97 "Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato", nascono dall'interazione tra formazione, mestieri e professionalità nel laboratorio artigiano inteso come luogo d'incontro e di istruzione/conoscenza rivolto soprattutto ai giovani.

Indicazioni per l'elaborazione di progetti di creazione di vetrine (show room) dell'artigianato artistico (punto 2 a)3).

Le vetrine dell'artigianato tipico e artistico dovranno essere progettate in modo da integrarsi nei percorsi turistici locali, in modo da ampliare la commercializzazione a un mercato più ampio e selezionato, quale può essere quello dei turisti provenienti dall'esterno dei GAL.

MISURA 2 INTERVENTI VOLTI AL MANTENIMENTO E ALL'INSEDIAMENTO DI IMPRESE E RESIDENTI

AZIONE 2.1 – MARKETING TERRITORIALE.

Indicazioni per la redazione degli studi di marketing territoriale
(punto 2 a) 1 della relativa scheda di azione)

1. Generalita'

Gli studi di marketing territoriale sono finalizzati all'individuazione e al rafforzamento dei fattori competitivi in grado di aumentare l'attrattività dell'area LEADER+ nei confronti delle realtà produttive e sociali esogene. L'obiettivo è di avviare processi collaborativi, consolidare reti di relazioni "in-out" e di innescare nuove opportunità di sviluppo locale, con mantenimento/creazione di occupazione e inversione di tendenza di eventuali fenomeni di spopolamento e di rarefazione della struttura sociale.

2. Parte di analisi

Gli studi di marketing territoriale devono contenere almeno i seguenti elementi di analisi:

- individuazione e classificazione dei fattori competitivi dell'area LEADER+: naturali, ambientali, professionali, culturali, produttivi, turistico-alberghieri, relativi a politiche di incentivazione in atto e/o previste sul territorio, ecc.;
- esame dei fattori competitivi, considerati singolarmente e nel loro complesso; tale esame, se non già svolto in sede di PSL, viene condotto mediante la metodologia SWOT, che prevede un'analisi sinottica di punti di forza, opportunità, rischi e minacce, in grado di evidenziare le potenzialità di sviluppo/attrattività del contesto territoriale; in ogni caso, la descrizione dei fattori competitivi deve portare alla specificazione del grado di utilizzazione degli stessi, dei fabbisogni locali di imprese e residenti, della connessa progettualità in essere e nel divenire nel medio-periodo.

3. Parte propositiva

- individuazione, in prima approssimazione, delle tipologie di soggetti esterni all'area LEADER+ potenzialmente interessati a sviluppare forme di collaborazione con soggetti interni all'area LEADER+ in ambiti diversi ovvero ad insediarsi in area LEADER+;
- indicazione dell'eventuale integrazione e complementarità di tale azione con il Piano di sviluppo rurale 2000-2006, in specie Azione N2 - "Servizi essenziali per l'economia rurale", e del DOCUP, Obiettivo 2000-2006, in specie Misura 1.2.b "Supporto agli investimenti esteri in Piemonte", della Regione Piemonte;
- individuazione delle iniziative di informazione e di promozione dell'area LEADER+ rivolte a target specifici esterni all'area LEADER+;

- giustificazione dell'opportunità di avviamento di nuovi sportelli locali, per avvio forme di collaborazione con soggetti esterni all'area LEADER+ o assistenza a nuovi insediamenti di soggetti esterni all'area LEADER+;

4. *Principali fasi della redazione dello studio di marketing territoriale*

- definizione della metodologia di studio;
- definizione, individuazione e specificazione dei fattori competitivi dell'area LEADER+;
- assunzione di dati ed informazioni esistenti;
- impostazione e stesura di eventuali questionari, di schemi di interviste;
- attività di indagine vera e propria;
- elaborazione e valutazione dei dati e delle informazioni raccolte;
- attività di concertazione, con soggetti pubblici e privati, recependone osservazioni, suggerimenti e proposte;
- stesura dell'elaborato (secondo i contenuti in precedenza indicati);

Indicazioni per la realizzazione di iniziative di informazione e di promozione dell'area LEADER+ (punto 2 a) 2 della relativa scheda di azione)

1. *Generalita'*

Le iniziative di informazione e di promozione dell'area LEADER+ sono finalizzate ad attrarre target specifici di soggetti esterni all'area, individuati negli studi di marketing territoriale.

2. *Contenuti*

Le iniziative di informazione e di promozione sono finalizzate alla sensibilizzazione di target specifici di soggetti esterni all'area sulle opportunità di lavoro, di insediamento, di collaborazione, e più in generale di sviluppo, offerte dalle risorse endogene dell'area LEADER+ quali risorse naturali, ambientali, professionali, culturali, produttive, turistico-alberghiere, politiche di sviluppo locali e forme di incentivazioni attivabili.
Inoltre è necessario indicare l'integrazione e complementarità delle attività proposte con il Piano di sviluppo rurale 2000-2006, in specie Azione N2 - "Servizi essenziali per l'economia rurale", e con il DOCUP, Obiettivo 2000-2006, in specie Misura 1.2.b "Supporto agli investimenti esteri in Piemonte", della Regione Piemonte;

Indicazioni per l'avviamento di sportelli locali per l'assistenza a nuovi insediamenti di soggetti esterni all'area LEADER+ (punto 2 a) 3 della relativa scheda di azione)**.**

1. *Generalità*

Gli sportelli sono finalizzati ad offrire a soggetti esterni all'area, supporti informativi e assistenza sulle opportunità di insediamento, di occasioni di lavoro e di collaborazione offerte dall'area LEADER+

2. *Contenuti*

L'attività degli sportelli consiste nel supportare i soggetti esterni all'area LEADER+ per:

- informare sulle possibilità di sviluppo locale nei diversi settori e zone dell'area LEADER+, sulle caratteristiche delle imprese, della manodopera locale, sui diversi strumenti urbanistici e di intervento (piani d'area, PRG, progetti esecutivi, finanziari, ecc.) e su forme di incentivazione (beneficiari, tipologie degli investimenti ammissibili, volumi di investimenti ammissibili, intensità di aiuto, requisiti e condizioni di ammissibilità, localizzazione, ecc.);
- mettere in rapporto soggetti esterni all'area LEADER+ con Amministrazioni, imprese, operatori locali.

Le iniziative devono essere commisurate agli obiettivi dell'azione, funzionali nei costi, adeguatamente programmate, nonché devono prevedere indicatori di monitoraggio. E' altresì opportuno indicare eventuali integrazioni e complementarità di tali azioni con il Piano di sviluppo rurale 2000-2006, in specie Azione N2 - "Servizi essenziali per l'economia rurale", e con il DOCUP, Obiettivo 2000-2006, in specie Misura 1.2.b "Supporto agli investimenti esteri in Piemonte", della Regione Piemonte;

AZIONE 2.2 – SERVIZI ALLA POPOLAZIONE RURALE

Indicazioni operative per le indagini di mercato sul fabbisogno di servizi alla popolazione per il miglioramento della vita quotidiana
(punto 2 a) 1 della relativa scheda di azione)

L'analisi di mercato per l'individuazione dei fabbisogni di servizi alla popolazione dovrà sviluppare le seguenti tematiche:

a. descrizione della situazione locale attinente il problema trattato, le previsioni per il futuro, le opportunità e i rischi. L'analisi deve risultare un approfondimento dell'analisi SWOT compresa nel PSL e deve tener conto di eventuali ricerche condotte in materia sul territorio di riferimento;
b. descrizione del/i target a cui verrà rivolto il servizio;
c. descrizione delle caratteristiche fondamentali del servizio e dell'obiettivo che si vuole conseguire in relazione al/i target cui è rivolto;
d. illustrazione delle informazioni che si vogliono ottenere dalla ricerca, eventualmente differenziate per target e in ordine di importanza in relazione alle decisioni da prendere.

Il progetto dovrà contenere indicazioni circa:

- la metodologia utilizzata (indagine qualitativa, interviste individuali, focus group, colloqui clinici, ecc…);
- la struttura del campione (donne, uomini, fascia di età, ceto sociale, composizione familiare, livello di istruzione, ecc..);
- la quantità delle interviste necessarie per avere risultati significativi (indicativamente non meno di 50 per ciascun campione);
- modalità di presentazione dei risultati della ricerca;
- tempi e costi;
- eventuali allegati (questionari/tracce di interviste e/o di colloqui).

AZIONE 2.3 – SERVIZI ALLE IMPRESE

Indicazioni operative per le indagini di mercato sul fabbisogno di servizi alle imprese (punto 2 a) 2 della relativa scheda di azione)

L'analisi di mercato per l'individuazione dei fabbisogni di servizi alle imprese dovrà essere impostata come suggerito al punto precedente. Dovrà quindi sviluppare le seguenti tematiche:

a. descrizione della situazione locale attinente il problema trattato, le previsioni per il futuro, le opportunità e i rischi. L'analisi deve risultare un approfondimento dell'analisi SWOT compresa nel PSL e deve tener conto di eventuali ricerche condotte in materia sul territorio di riferimento;
b. descrizione del/i target a cui verrà rivolto il servizio;
c. descrizione delle caratteristiche fondamentali del servizio e dell'obiettivo che si vuole conseguire in relazione al/i target cui è rivolto;

d. illustrazione delle informazioni che si vogliono ottenere dalla ricerca, eventualmente differenziate per target e in ordine di importanza in relazione alle decisioni da prendere.

Il progetto inoltre dovrà contenere indicazioni circa:

- la metodologia utilizzata (indagine qualitativa, interviste individuali, focus group, colloqui clinici, ecc…);
- la struttura del campione (donne, uomini, fascia di età, ceto sociale, composizione familiare, livello di istruzione, ecc..);
- la quantità delle interviste necessarie per avere risultati significativi (indicativamente non meno di 50 per ciascun campione);
- modalità di presentazione dei risultati della ricerca;
- tempi e costi;
- eventuali allegati (questionari / tracce di interviste e / o di colloqui).

MISURA 3
VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, CULTURALE E PRODUTTIVO LOCALE

AZIONE 3.1 – RETI DI MUSEI ED ECOMUSEI E UTILIZZO DI EDIFICI DI NOTEVOLE RILEVANZA STORICO-CULTURALE.

Indicazioni per l'elaborazione di studi di fattibilità per la destinazione e gestione dei beni culturali (punto 2 a) 1 della relativa scheda di azione).

Gli studi di fattibilità relativi alla destinazione ed alla gestione di beni culturali, dovranno essere articolati secondo le seguenti fasi metodologiche:

- approfondimento del problema: caratteristiche fisiche e storiche del bene; contesto patrimoniale, finanziario, gestionale e normativo di riferimento; stato del turismo e contesto socio – economico; programmi e progetti di rilievo nell'area di riferimento, in corso o ipotizzati; analisi Strenghts, Weaknesses, Opportunities and Threats (SWOT) con gli attori privilegiati;
- definizione della destinazione e della rifunzionalizzazione strategica che si intende valutare;
- analisi di alcuni casi di *Best Practices* nel recupero, riuso e gestione di strutture analoghe;
- esame dettagliato delle alternative operative;
- valutazione nel dettaglio e con l'uso di strumenti e metodologie adeguati delle condizioni di fattibilità tecnico – territoriale, economico – finanziaria, amministrativo – istituzionale – gestionale, e degli impatti delle alternative.

Indicazioni per l'elaborazione dei progetti di studio e catalogazione delle collezioni museali (punto 2 a) 3 della relativa scheda di azione).

I progetti di catalogazione, di cui al punto 2 a) 3, dovranno definire le seguenti tipologie di beni:

- immobili: beni architettonici;
- mobili: beni storico-artistici;
- beni demo-etno-antropologici materiali ed immateriali.

La catalogazione dovrà essere rappresentativa delle realtà territoriali considerate e coordinata con l'equivalente attività ordinaria programmata in sede regionale (LL.RR. 35/95 e 34/95) e statale;

Inoltre i progetti di catalogazione dovranno:

- indicare le risorse professionali utilizzabili in ragione delle tipologie analizzate (antropologi, architetti, archeologi ecc.), prevedendo anche la possibilità di collaborazioni interdisciplinari in particolare per quanto riguarda le relazioni tra ciò che è materiale e ciò che è immateriale;
- individuare le modalità di ripresa fotografica, affiancando alle tecniche tradizionali l'utilizzo di fotocamere digitali. Per i beni materiali ed immateriali le modalità di ripresa e di documentazione dovranno in ogni caso seguire standard professionali;
- utilizzare gli standard di catalogazione previsti dall'Istituto Centrale per la catalogazione e la Documentazione (ICCD) e le conseguenti schede predisposte in sede nazionale;
- utilizzare il software Guarini per la catalogazione dei beni culturali al fine di predisporre banche dati locali e condividere, in sede regionale (banca dati regionale), la documentazione prodotta. L'utilizzo del software e lo scambio dei dati potrà essere formato da apposite convenzioni.

Il risultato delle campagne di catalogazione dovrà essere periodicamente verificato da un apposito gruppo di lavoro con requisiti professionali interdisciplinari. I compilatori delle schede, il personale addetto ai rilievi fotografici ed il gruppo di lavoro saranno responsabili della qualità dei risultati della catalogazione e garanti della loro validità ai fini degli obiettivi del progetto.

Indicazioni per l'elaborazione dei progetti di restauro e riqualificazione degli edifici museali ed ecomuseali (punto 2 a) 4 della relativa scheda di azione) **e di recupero e potenziamento delle relative collezioni** (punto 2 a) 5 della relativa scheda di azione)**.**

Saranno ammessi unicamente progetti di restauro e recupero di edifici finalizzati all'ampliamento, al riordino, al potenziamento o alla valorizzazione di musei già esistenti e di beni di rilevante interesse culturale di uso pubblico.

I progetti di restauro di edifici vincolati dovranno essere corredati dal parere della Soprintendenza di riferimento. I progetti dovranno comunque essere corredati da un piano di gestione, che individui l'ente gestore, e da un'analisi dei costi – ricavi delle attività previste a regime. Tale analisi dovrà, in particolare, evidenziare i costi per il personale e per l'ordinaria manutenzione dei beni, e delle relative fonti finanziarie.

Indicazioni per la progettazione di azioni di informazione e promozione delle risorse museali e ecomuseali e sui beni di interesse culturale (punto 2 a) 6 della relativa scheda di azione)

L'attività di valorizzazione e di promozione dovrà essere realizzata in un'ottica di sistema, al fine di creare sinergie tra le diverse realtà e di offrire un'immagine unitaria del patrimonio culturale dell'area di pertinenza del GAL. Sarebbe auspicabile, ove possibile, una sinergia tra due o più GAL.
Il materiale informativo dovrà essere almeno bilingue.
L'eventuale attività didattica rivolta alle scuole dovrà prevedere una diversificazione dell'offerta formativa, con la creazione di percorsi anche individuali e flessibili, al fine di garantire il diritto allo studio e all'informazione.
L'attività didattica non dovrà essere riferita a singole realtà museali, ma essere allargata a tutto il contesto storico – culturale del territorio di riferimento.
Le attività di valorizzazione, promozione e didattica dovranno prevedere l'uso di strumenti e metodologie innovative.

Indicazioni per la progettazione di azioni per il potenziamento delle sinergie delle risorse museali e ecomuseali e dei beni di interesse culturale e attivazione di sistemi museali integrati (punto 2 a) 7 della relativa scheda di azione)

Le azioni rivolte alla realizzazione di sistemi museali integrati, dovranno prevedere alcuni requisiti minimi, dati dalla presenza degli elementi di base necessari per l'esistenza di un sistema:

- accordo costitutivo (convenzione, accordo di programma, regolamento del sistema, ecc.) tra i diversi soggetti che faranno parte del sistema;
- programma pluriennale di attività;
- individuazione di un "centro di sistema"destinatario prioritario delle risorse pubbliche, a regime.

AZIONE 3.2 - INTERVENTI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA

Indicazioni per la redazione di manuali e guide di elementi di tipicità nel paesaggio rurale (punto 2 a)1 della relativa scheda di azione).

1. Generalità

Nell'ambito di tale azione è prevista l'elaborazione di manuali e guide per il recupero di elementi di tipicità nell'architettura locale nell'ambito delle zone di insediamento commerciale dei centri storici dei comuni rurali, e nel paesaggio rurale (insediamenti rurali o singoli manufatti, quali fabbricati ad uso abitativo o produttivo, mulini, aie, essiccatoi, fontane, opere di sistemazione dei terreni, ecc., a servizio o non più a servizio delle imprese agricole) finalizzati a tutelare e

valorizzare elementi costitutivi del paesaggio stesso, comprese le sistemazioni del terreno. Alla manualistica è deputata l'indicazione di modalità di recupero e restauro secondo le tipologie costruttive tradizionali della zona.

2. *Parte di analisi*

Gli studi per l'elaborazione di manuali e guide per il recupero di elementi di tipicità devono contenere almeno i seguenti elementi di analisi:

- individuazione e delimitazione nell'ambito dell'area di studio ed eventualmente di aree omogenee dal punto di vista architettonico o del paesaggio rurale;
- evoluzione storica degli elementi presi in considerazione nell'area interessata;
- descrizione degli elementi costitutivi del paesaggio rurale, naturale e produttivo, degli insediamenti abitati e dell'architettura dei centri storici e degli abitati rurali;

3. *Parte propositiva*

- definizione delle tipologie di edifici complessi e/o di manufatti isolati ricorrenti e rappresentativi nella zona oggetto di studio;
- individuazione di edifici o di manufatti isolati, comprese sistemazioni del terreno, rappresentativi su cui realizzare lo studio;
- descrizione degli edifici o manufatti isolati secondo la funzione tradizionalmente svolta, il tessuto urbanistico, produttivo e naturale in cui sono inseriti, la tipologia e le tecnologie di costruzione e i materiali costruttivi impiegati, ecc. e valutazione del loro stato di conservazione medio;
- criteri ed indirizzi sulle modalità di recupero e restauro degli edifici o dei manufatti isolati secondo le tipologie costruttive tradizionali della zona; le modalità di recupero e restauro devono rientrare nel rispetto di una normativa tecnica e nella salvaguardia, per quanto tecnologicamente possibile ed economicamente sostenibile, delle caratteristiche tipologiche originarie e dunque dell'inserimento ambientale e paesaggistico, attese le funzioni cui l'edificio ed il manufatto deve assolvere. A fini operativi è utile individuare gli interventi secondo le prescrizioni di cui alla normativa urbanistica regionale.

4. *Principali fasi della redazione di studi per l'elaborazione di manuali e guide*

La redazione degli studi per l'elaborazione di manuali e guide per il recupero di elementi di tipicità nel paesaggio rurale si articolerà nelle seguenti fasi:

- definizione della metodologia di studio;
- individuazione e delimitazione dell'area di studio (comuni e località interessati);
- assunzione di dati e informazioni esistenti;
- impostazione e stesura di eventuali questionari, di schemi di interviste;
- attività di indagine vera e propria;
- elaborazione e valutazione dei dati e delle informazioni raccolti;
- attività di concertazione, con soggetti pubblici e privati, recependone osservazioni, suggerimenti e proposte;
- stesura dell'elaborato (secondo i contenuti in precedenza indicati), comprensivo di cartografie, fotografie, disegni, norme tecniche indirizzate agli enti locali per la gestione dei programmi di recupero e restauro,

orientamenti nei confronti di operatori locali e residenti riguardo alle modalità di intervento recupero e restauro, selezione delle tecnologie e dei materiali, ecc.

AZIONE 3.3 – INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE

Indicazioni per la realizzazione di interventi di sviluppo sostenibile nelle aree protette (punto 2 a)3 della relativa scheda di azione)

I progetti relativi agli interventi di sviluppo sostenibile nelle aree protette dovranno contenere opportune indicazioni circa:
- la compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale e socioeconomica dell'area protetta;
- l'aderenza con i documenti di programmazione dell'area protetta;
- l'inserimento dell'intervento nell'ambito dell'eventuale documento di definizione della strategia turistica dell'area protetta;
- la collocazione dell'intervento nell'ambito di un eventuale processo di applicazione di un sistema di gestione ambientale o di attuazione di un'Agenda 21 locale.

Indicazioni per la realizzazione di iniziative per la promozione e la diffusione di sistemi di gestione ambientale (punto 2 a) 4 della relativa scheda di azione)**.**

Gli obiettivi dell'implementazione di un sistema di gestione ambientale applicato ad un territorio comunale o sovracomunale (quale può essere quello del territorio di un GAL o di un Parco naturale) sono:
- supportare il processo decisionale riferito alle funzioni di pianificazione / programmazione e gestione dell'Ente locale garantendone la sostenibilità ambientale e la coerenza con la normativa esistente;
- valutare e migliorare le prestazioni ambientali dei servizi erogati e la gestione delle risorse presenti sul territorio;
- fornire ai cittadini la possibilità di informazione e partecipazione alle scelte di politica ambientale del proprio territorio.

La progettazione di un sistema di gestione ambientale di un territorio comunale o sovracomunale deve articolarsi secondo i seguenti contenuti:
- analisi del territorio e delle sue componenti ambientali;
- definizione della politica ambientale dell'Ente locale;
- pianificazione delle attività dell'Ente a partire dalla normativa ambientale di riferimento, oltre che dalla valutazione degli aspetti e degli impatti significativi che esse possono avere sulle componenti ambientali;
- definizione degli obiettivi e traguardi concreti;
- organizzazione delle attività, dei servizi erogati e della gestione delle risorse secondo i principi e gli obiettivi definiti dalla politica ambientale;

- piano del monitoraggio del territorio e delle attività svolte con un periodico riesame dell'adeguatezza e dell'efficacia del proprio sistema di gestione ambientale finalizzato al suo miglioramento;
- Attività di informazione e di stimolo alla partecipazione e all'educazione dei cittadini, oltre che attività di formazione e di sensibilizzazione del personale degli Enti locali coinvolti, al fine di agevolare la realizzazione degli obiettivi definiti.

La promozione di un sistema di gestione ambientale di un territorio permette di migliorare la trasparenza dei processi decisionali relativi ad attività che possono avere impatto sull'ambiente ed al contempo di ottimizzare la gestione delle risorse, moltiplicando le opportunità in termini di accrescimento della fiducia e della condivisione da parte della collettività verso le modalità e le tempistiche della gestione delle attività riferite al territorio e di competenza delle Amministrazioni Locali. L'applicazione di un sistema di gestione ambientale consente l'individuazione di numerose occasioni di crescita sia economica che sociale, fornendo le necessarie garanzie per una migliore qualità della vita e per la salvaguardia del patrimonio pubblico e privato.
Gli interventi finanziabili possono riferirsi ad una o più fasi della realizzazione del sistema di gestione ambientale, ma devono essere inseriti in una strategia generale di gestione ambientale, o costituire la fase iniziale per l'attuazione di una politica, o rappresentare un elemento di controllo per altre iniziative Leader.
L'implementazione del sistema di gestione ambientale può essere riferito ad una politica ambientale complessiva dell'Ente Locale per arrivare poi in futuro al raggiungimento di certificazioni o registrazioni ufficiali, oppure può riferirsi a politiche settoriali che garantiscano la sostenibilità di attività settoriali o di iniziative previste nelle altre misure del PLR di cui siano stati evidenziati possibili impatti negativi sull'ambiente.

AZIONE 3.4 – INTERVENTI VOLTI ALLA FRUIZIONE TURISTICA INTEGRATA E SOSTENIBILE DELLE RISORSE LOCALI.

Indicazioni per l'elaborazione di progetti integrati di sviluppo del turismo sostenibile (punto 2 a) 1 della relativa scheda di azione) **e realizzazione degli interventi** (punti 2 a) 2, 2 a) 3, 2 a) 4 e 2 a) 5) della relativa scheda di azione)

1. Generalità
I progetti di sviluppo sostenibile finalizzati alla fruizione turistico integrata delle risorse peculiari dell'area con particolare riguardo al patrimonio ambientale e culturale, di cui al punto 2 a)1, dovranno descrivere con sufficiente livello di dettaglio e giustificare mediante credibili elementi di riscontro:
- la **strategia** definita per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo turistico sostenibile assunti per l'area;
- le **modalità operative** attraverso cui dare concretezza all'idea progettuale.

Principio fondante e finalità generale di ciascun progetto é l'**integrazione,** da intendersi riferita sia alle risorse locali (ambiente/natura, cultura/patrimonio,

attività produttive, in particolare quelle agricole), sia ai soggetti (enti locali, GAL, associazioni, PMI), sia alle risorse finanziarie (pubbliche e private).
Oggetto della valorizzazione a fini turistici delle risorse dell'area saranno quelle peculiarietà dell'area che maggiormente la caratterizzano e la distinguono dai territori limitrofi e, queste "differenze", potranno riguardare la natura, l'ambiente, il patrimonio storico-culturale (architettonico, etnografico, di cultura materiale, le tradizioni, ecc....), e le produzioni (agricole in primo luogo ma anche artigianali o di altra natura).
In linea di massima, ciascun progetto sarà costituito da una **"Relazione di progetto"** secondo i criteri specifici indicati al par.4.7 nella parte generale di questo documento.

2. Contenuti del progetto
La predisposizione di un progetto di sviluppo sostenibile avente le caratteristiche sopra indicate (integrazione a vari livelli) richiede una partecipazione ampia e articolata di tutti i soggetti (attori del territorio) che possono contribuire operativamente al raggiungimento degli obiettivi assunti. La partecipazione di soggetti appartenenti a settori diversi rifletterà pertanto la struttura della "filiera produttiva" individuata nell'ambito della logica strategica del progetto.
La "partecipazione" al progetto, sia quella intersettoriale, sia quella necessaria all'interno dei vari settori di interesse, non avviene generalmente in maniera "spontanea" specie in aree, come quelle rurali piemontesi, scarsamente abituate alla "cooperazione".
Considerato che la partecipazione, la condivisione degli obiettivi e la cooperazione, specie nei progetti fondati sull'integrazione, sono requisiti fondamentali per la riuscita operativa del progetto, risulta utile promuovere azioni specifiche di sensibilizzazione e di animazione rivolte agli operatori potenzialmente interessati ai progetti, come previsto al punto 2 a) 2).
Tali azioni troveranno collocazione sia nella fase di impostazione e di promozione del progetto, sia nella fase di attuazione intesa come realizzazione degli interventi / iniziative e loro successiva gestione.
Operativamente le azioni di accompagnamento consisteranno in:
- incontri, dibattiti;
- open forum;
- panel group / focus group;
- educational;
- seminari di orientamento;
- creazione di gruppi di lavoro o di organismi stabili di collegamento e di azione intersettoriale;

Le azioni di accompagnamento dovranno essere individuate nell'ambito del Progetto di sviluppo sostenibile (Relazione di progetto), rispetto agli obiettivi perseguiti e alle azioni di valorizzazione integrata messe in atto, descritte negli aspetti operativi, gestionali, di costo, di bilancio finanziario e procedurali.

La strategia individuata nell'ambito del progetto di sviluppo sostenibile finalizzato alla fruizione turistico integrata delle risorse peculiari dell'area potrà tradursi operativamente in interventi di valorizzazione "fisica" delle risorse individuate e nella loro messa "in rete" attraverso itinerari tematici che si

sviluppano sul territorio e/o saranno fruibili in modo virtuale, come previsto al punto 2 a) 3.

a. Con riferimento a quanto precisato al punto 2a)1 gli interventi di valorizzazione fisica delle risorse culturali e ambientali dovranno riguardare (esclusivamente) quelle risorse direttamente collegate al "tema catalizzatore" del progetto, la cui peculiarietà in relazione al tema scelto è tale da caratterizzarle/distinguerle rispetto ad altre.
   Gli interventi previsti per ognuna delle emergenze culturali e ambientali individuate nell'ambito del progetto (recupero, adeguamenti tecnici, attrezzature, arredi, valorizzazione) dovranno essere motivati sia in relazione agli obiettivi di fruizione turistica perseguiti, sia in relazione allo stato "di fatto" dell'emergenza in questione.
   In relazione alle motivazioni e alle modalità di intervento possibili si faccia riferimento alla seguenti indicazioni:
   - Gli interventi di valorizzazione fisica delle risorse culturali e ambientali devono essere finalizzati alla realizzazione di opere la cui funzione è quella di far sì che le singole risorse oggetto della valorizzazione possano essere fruite turisticamente nell'ambito di un'offerta integrata quale, ad esempio, quella costituita dagli itinerari tematici.
   - Sono da considerare esclusi, pertanto, gli interventi di recupero e di restauro del patrimonio e di risanamento ambientale finalizzati prevalentemente alla tutela del bene anziché all'inserimento dello stesso in un'offerta turistica integrata. Sarà opportuno puntare su risorse di immediata fruibilità che non necessitano di pesanti interventi per essere fruite turisticamente; alternativamente i necessari interventi su dette "risorse" potranno essere realizzati utilizzando le leggi ordinarie di settore.
   - Saranno invece ammissibili, a titolo esemplificativo, gli interventi materiali finalizzati alla realizzazione di centri e luoghi attrezzati che danno visibilità al bene da fruire, che ne permettono la conoscenza e la fruibilità da parte del turista.
b. L'itinerario tematico finalizzato alla fruizione turistica delle risorse ambientali e culturali è costituito dall'insieme di tali risorse collegabili attraverso una rete infrastrutturale nonché anche mediante reti virtuali (itinerario virtuale).
   L'itinerario tematico, qualunque sia la sua natura (fisica o virtuale), dovrà contribuire efficacemente alla fruizione integrata delle risorse in questione nonché delle eventuali altre risorse locali (produttive, commerciali…) assunte dal progetto di sviluppo turistico per la costruzione del prodotto turistico integrato. Per ciascun itinerario proposto dovranno essere forniti gli stessi elementi documentali richiesti per gli interventi di valorizzazione delle risorse di cui sopra.
   Per quanto concerne l'allestimento e la sistemazione di itinerari tematici "infrastrutturali" si tenga conto della definizione e delle indicazioni qui di seguito riportate:
   - L'itinerario tematico è costituito fisicamente dalle singole risorse (ambientali e/o culturali) collegate attraverso una rete infrastrutturale che va dal sentiero alla strada, dalla pista ciclabile a quella equestre, mentre

un'adeguata rete di supporti informativi (segnaletica, prodotti editoriali e multimediali, centri di documentazione) fornisce gli elementi del "collegamento" tematico.

- L'itinerario, per garantire la fruizione turistica integrata deve essere sostenuto: da una rete di strutture per l'ospitalità collegata alla pubblicità/commercializzazione dello stesso, da un'adeguata campagna promozionale (comprensiva di eventi, rievocazioni, ecc), da un'offerta di attività commerciali e artigianali integrative ed eventualmente collegate alle modalità di fruizione dell'itinerario (botteghe di vendita/riparazione di biciclette per gli itinerari cicloturistici, di maniscalcia per gli itinerari equestri, ecc.), da un buon livello di accessibilità anche in termini di trasporti pubblici.

c. I servizi al turista, di cui al punto 2 a) 4, comprendono quell'insieme di attività che consentono agli interventi di valorizzazione delle risorse, compresi gli itinerari, di poter dar luogo effettivamente a un sistema di offerta turistica integrata; si tratta, in particolare, dei servizi di **accoglienza turistica** (informazione, documentazione, visite guidate e servizi di accompagnamento, organizzazione di attività di fruizione integrata, ricreative e complementari…), dei **servizi aggiuntivi erogati dalle strutture ricettive e della ristorazione** (esposizione/promozione di prodotti locali, promozione di attività turistiche complementari a quelle ricettive che favoriscono la fruizione integrata).
   I servizi al turista dovranno essere individuati nell'ambito del Progetto di sviluppo sostenibile (Relazione di progetto), giustificati rispetto agli obiettivi perseguiti e alle azioni di valorizzazione integrata messe in atto, descritti negli aspetti operativi, gestionali, di costo, di bilancio finanziario e procedurali.

d. Per quanto riguarda l'organizzazione di prodotti turistici pilota finalizzata a "testare" l'offerta di risorse e servizi turistici , di cui al punto 2 a) 5, si tratta di iniziative e attività finalizzate alla definizione di una strategia di commercializzazione dell'offerta turistica realizzate attraverso le azioni precedenti, in sintonia con il carattere integrato di quest'ultima. Nell'ambito di tale strategia saranno individuate quelle iniziative di carattere organizzativo finalizzate all'*incoming*, iniziative promo-pubblicitarie, ecc.
   Le iniziative per la commercializzazione dovranno essere individuate nell'ambito del Progetto di sviluppo sostenibile (Relazione di progetto), giustificate rispetto agli obiettivi perseguiti e all'offerta integrata realizzata , descritte negli aspetti operativi, gestionali, di costo, di bilancio finanziario e procedurali.

MISURA 4 - COMUNICAZIONE

AZIONE 4.1 – INTERVENTI GENERALI DI COMUNICAZIONE.

Indicazione per la predisposizione del piano di comunicazione
(punto 2 a) 1 della relativa scheda di azione)**)**

1. Generalità

Il piano di comunicazione dovrà:

- integrarsi con quanto previsto e realizzato dall'eventuale piano di promozione del programma LEADER II;
- fissare i caratteri distintivi e l'immagine dell'area LEADER+;
- indicare una strategia coordinata di azione in termini di obiettivi, destinatari dei messaggi, strumenti, risorse economiche da investire e verifica dei risultati.
- contenere norme tecniche e stilistiche omogenee in funzione dei diversi strumenti di comunicazione.

2. Contenuti del piano di comunicazione

L'elaborazione del piano di comunicazione dovrà tenere conto, in particolare, di:

- caratteristiche delle risorse ambientali, culturali, turistiche che costituiscono il sistema di offerta accessibile del territorio (anche utilizzando eventuali lavori già disponibili di censimento/catalogazione di alcune categorie di beni);
- tipologie di utenza (turistica, residente) maggiormente interessate all'offerta specifica del territorio (l'analisi dei flussi turistici - ove disponibile - si potrà affiancare ad una conoscenza più accurata delle diverse tipologie, motivazioni di visita, aspettative, ecc. attraverso forme di indagine anche concordate in comune fra le diverse località del territorio; l'analisi della popolazione potrà essere condotta attraverso indagini campionarie dirette, per far emergere come viene percepito localmente il patrimonio esistente);
- iniziative di promozione più appropriate in funzione ai segmenti di utenza da raggiungere (accordi con operatori turistici/culturali/economici, fiere di settore, presenza su riviste specializzate, sito Internet o link);
- definizione delle modalità di offerta più opportune per la fruizione delle risorse del territorio, in funzione delle tipologie di visitatori: pacchetti integrati (da comprendere negli "interventi" della Misura 3.4), iniziative con le scuole, concorsi "locali", ecc.;
- verifiche di impatto del piano di comunicazione sui destinatari, ovvero:
  - ⇒ sulla popolazione: gli effetti si potranno considerare in termini di sviluppo di nuove attività di servizio, della creazione di nuovi posti di lavoro, dell'affermarsi di nuove professionalità legate alla fruizione turistica integrata
  - ⇒ sulle risorse: non dovrebbe crearsi un impatto sulle risorse ambientali e culturali in termini di rischio potenziale per la sua integrità, trattandosi di interventi non strutturali
  - ⇒ sui visitatori: stime sui flussi turistici generabili con l'attuazione delle Misure di Leader+

Il piano di comunicazione sarà inoltre articolato per obiettivi, fasi operative, tempi di attuazione, stima dei costi, bilancio finanziario, gestione.